ORDINANZA

DI

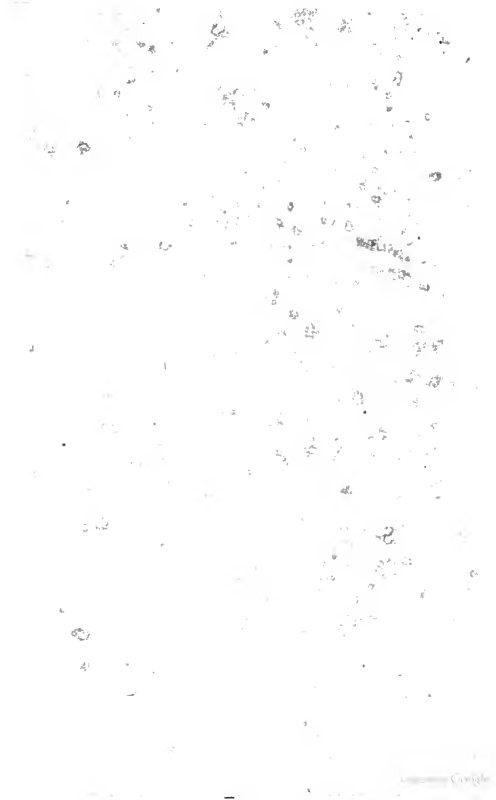
SUA MAESTÀ

PER L'ESERCIZIO, E PER LE MANOVRE

DELLE SUE TRUPPE DI FANTERIA.

NAPOLI

DALLA REALE TIPOGRAFIA DELLA GUERRA

1822.

FERDINANDO I.

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE,

DI GERUSALEMME ec.

INFANTE DI SPAGNA, DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO ec. ec.

GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA ec. ec. ec.

Sulla proposizione del Direttore della Reale Segreteria della Guerra.

Inteso il Nostro Consiglio di Stato.

Abbiamo risoluto di *decretare*, e *decretiamo* quanto segue.

Articolo I.

L' ordinanza per gli esercizj e le manovre annessa al presente Decreto rimane approvata, e sarà messa in vigore per le truppe d' infanteria del Nostro Real Esercito.

ART. II.

Il Direttore della Real Segreteria di Stato della Guerra è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Napoli 28 Febbrajo 1822.

Firmato, FERDINANDO.

Per copia conforme
Il Tenente generale Direttore della Guerra.
Firmato, FARDELLA.

ORDINANZA
DI ESERCIZIO, E DI MANOVRE.

CAPITOLO PRIMO

Dell' istruzione, e de' movimenti delle armi per gli Uffiziali, e pe' sotto-uffiziali.

ART. I.

Oggetti, su de' quali gli uffiziali dovranno essere perfettamente istruiti.

§. I.

Doveri del Colonnello o Comandante di un reggimento, relativi all' istruzione di tutti gl' individui del corpo.

Il Colonnello, o in sua vece il Comandante del reggimento sarà risponsabile dell' istruzione generale di tutti gl' individui che compongono il corpo.

§. II.

Esercizio degli Uffiziali.

Egli esercitèrà, o farà esercitare gli Uffiziali da un uffiziale superiore sempre che lo stimerà conveniente. Terrà egli stesso, o farà tenere dal Tenente-Colonnello, o da uno de' Maggiori, almeno una volta ogni quindici giorni, una scuola teorica pe' Capitani su di tutte le

materie del servizio , della disciplina e delle manovre ; e gli obbligherà benanche a tenerne una ogni otto giorni per gli Uffiziali e sotto-uffiziali delle loro compagnie.

§. III.

Funzioni del Tenente-Colonnello, e de' Maggiori nell' istruzione del reggimento.

Il Tenente-Colonnello lo supplirà , e sotto i di lui ordini lo ajuterà nelle sue funzioni ; ed i Maggiori saranno specialmente incaricati dell' istruzione elementare degli Uffiziali , sotto uffiziali e soldati , non meno che di quella delle compagnie , sulle quali invigileranno con gran cura ; il tutto subordinatamente al Colonnello ; ed al Tenente-Colonnello. E sebbene ciascuno de' Maggiori sia particolarmente addetto ad uno de' battaglioni , pure il meno antico sarà sempre subordinato al più antico , per quanto riguardar possa le sue funzioni.

§. IV.

Obbligo degli Uffiziali, e sotto-uffiziali nelle dette istruzioni.

Tutti gli Uffiziali ed i sotto-ufiziali di ogni reggimento dovranno essere perfettamente situati sotto le armi , e dovranno ancora saper eseguire con precisione tutto ciò , che ha rapporto al maneggio delle armi , alla marcia , ed a' suoi differenti passi , all' evoluzioni , ed

ai diversi fuochi, per essere in istato d'istruire ed esercitare la loro truppa in tutti i casi.

ART. II.

De' Comandi.

§. I.

Si assuefaranno gli Uffiziali ed i sotto-uffiziali a profferire i comandi con un tuono uniforme di voce, la cui forza deve esser proporzionata all'estensione del fronte della truppa.

Maniera di profferire i comandi.

§. II.

I movimenti che si eseguiranno coll' uomo d' ala, saranno comandati pronunciando distintamente ed a voce alta tutte le sillabe, che compongono le differenti parole del comando, senza lasciare intervallo fra le medesime.

Modo di comandare, stando innanzi alla truppa l'uomo d'ala.

NOTA.

Uomo d' ala vien nominato quel sotto-uffiziale o soldato, che si situa quindici o trenta passi in avanti della dritta di una compagnia, o di un battaglione per marcare i tempi de' movimenti dell' arme.

§. III.

Modo di comandare, non essendovi innanzi alla truppa l'uomo d' ala.

I comandi che si daranno quando non vi sarà sul fronte l' uomo d' ala, saranno distinti in voci di prevenzione, ed in voci di esecuzione; le prevenzioni saranno pronunziate prolungando un poco la parola, con rilevarne distintamente tutte le sillabe, onde si possa risvegliare l' attenzione del soldato: la voce di esecuzione si profferirà il più brevemente che sarà possibile, e nello stesso tempo con tutta l' estensione del suono. Si lascerà un intervallo di tre tempi fra la voce di prevenzione e quella di esecuzione, vale a dire, un intervallo sufficiente da poter contare uno e due con la celerità del passo raddoppiato, e pronunziare al terzo tempo.

2. I Comandanti de' reggimenti avranno cura che tutti gli Uffiziali e sotto-uffiziali acquistino su di un tale assunto la più grande abitudine, acciocchè possa osservarsi ne' medesimi la maggiore uniformità.

N O T A.

Le linee segnate fra le parole de' comandi, indicano il luogo della pausa che dovrà frapporsi tra la prevenzione e la parola di esecuzione.

A r t. III.

De' movimenti e del saluto con la Bandiera.

N O T A.

I movimenti della bandiera, della spada, e dell' arme de' sotto-uffiziali, non meno che della scure de' guastatori e delle casse dei tamburi, si sono descritti co' comandi del maneggio dell' arme del soldato, per cagione che i particolari movimenti delle dette armi e casse, dovranno essere eseguiti nello stesso tempo, e sotto il comando stesso che si darà al rimanente della Truppa.

§. I.

Modo di portar la bandiera nelle manovre.

Nelle manovre i Porta-bandiere porteranno la bandiera appoggiata verticalmente alla spalla destra, col braccio destro quasi disteso, e l' estremo alla parte inferiore dell' anca, tenendo la man sinistra sul corrispondente lato.

§. II.

Al piede — L' ARME.

Due tempi.

Movimenti per la bandiera.

Primo. Con la mano sinistra s' impugnerà vivamente l' asta all' altezza della spalla, senza discostarla dalla medesima.

Secondo. Togliendo la man destra dall' asta, si calerà verticalmente con la sinistra in modo, che l' estremità rimanga tre pollici distante da terra ; e ripigliandola con la destra al disotto della sinistra , si appoggerà a terra in contatto con la parte esteriore della punta del piè destro ; con distendere il braccio destro , e tenere la bandiera appoggiata alla spalla , portando la man sinistra sul proprio lato.

Portate — L' ARME.

Due tempi.

Primo. Si alzerà la bandiera con la man destra all' altezza della spalla, e si prenderà con la sinistra sei pollici al disotto della destra , con portare la man destra sotto l' estremità dell' asta , tenendo il polso accosto alla parte inferiore dell' anca , col braccio quasi disteso , e l' asta appoggiata verticalmente alla spalla.

Secondo. Si passerà la man sinistra sul corrispondente sito.

N O T A.

Prima del comando ALL' ORAZIONE L' ARME, *stando la bandiera nella positura di parata, si farà il saluto nel modo che in appresso sarà spiegato; indi rimanendo con la bandiera abbassata, si adempierà ciò che siegue.*

All' orazione — L' ARME.

Tre tempi.

Primo. Appoggiata la cima della bandiera a terra, inginocchiandosi col ginocchio destro, si porterà la man destra sul respettivo lato.

Secondo e *Terzo*. Come è prescritto pei soldati.

Presentate — L' ARME.

Tre tempi.

Primo e *Secondo*. Come pe' soldati.

Terzo. Rialzandosi, sostenendo la bandiera con la man destra molto al disotto della sinistra, appoggiata l' asta all' anca, si passeranno le mani al loro sito, per ripigliare la positura di parata.

Alla preghiera — L' ARME.

Un tempo.

Ritrovandosi con la bandiera nella positura descritta al comando di AL PIEDE L' ARME, si eseguirà lo stesso che praticasi da tutto il rimanente della Truppa.

Al piede — L' ARME.

Un tempo.

Come pe' soldati.

Al funerale — L' ARME.

Due tempi.

Primo. Si prenderà l' asta con la mano sinistra all' altezza della spalla, e togliendo la destra dall' estremo dell' asta, si abbasserà verticalmente la bandiera con la man sinistra sino a tre pollici da terra, prendendo l' asta con la destra al disotto della sinistra, la quale si porterà ad impugnare il drappo e l' asta un mezzo piede più in alto della spalla, volgendo un poco il corpo sulla dritta.

Secondo. Si spingerà con la man destra l' estremità inferiore dell' asta in avanti così, che la parte superiore capovolti radendo col drappo il braccio destro, e che nel far fronte

col corpo, rimanga la cima tre pollici alta da terra con l'asta verticale e dirimpetto la spalla sinistra; dove subito la man destra passerà a sostenerla all'altezza della mammella, e la sinistra rivolgendo la palma indietro, l'impugnerà all'altezza della spalla, nel quale tempo spinta l'asta della destra sotto del braccio sinistro, si porterà detta mano sul proprio lato.

Presentate -- L'ARME.

Due tempi.

Primo. Portando con la mano sinistra la bandiera in mezzo al corpo, tenendone la cima tre pollici alta da terra, s'impugnerà con la destra un piede e mezzo al di sotto della sinistra, la quale si rivolgerà con la palma in fuori.

Secondo. Con la man destra, volgendo un poco il corpo sulla dritta, si spingerà sul fianco destro la cima della bandiera, acciocchè capovoltandosi, passi il drappo tangente il braccio destro; e quando sarà rialzata, s'impugnerà con la destra per l'estremità dell'asta, che la sinistra, discendendo, appoggerà alla spalla, riportandosi subito sul proprio lato.

In bilancia -- L' ARME.

Due tempi.

Primo. Si prenderà l' asta con la mano sinistra all'altezza della spalla destra, e togliendo la destra dall' estremo dell' asta, si farà discendere sino a tre pollici da terra, impugnandola nuovamente con la destra mezzo piede al di sopra della spalla.

Secondo. Con la man destra si abbasserà la bandiera in direzione del fronte, spingendone l' asta indietro, sino a tanto che la cima si trovi a livello con l' occhio destro, e si appoggerà con la detta mano alla coscia, riportando la sinistra sul respettivo lato.

Portate -- L' ARME.

Due tempi.

Primo. Alzata la bandiera in situazione verticale con la man destra, che rimaner dovrà mezzo piede al disopra della spalla destra, si prenderà con la sinistra, tenendo il braccio disteso, e con la detta sinistra si alzerà, appoggiandola alla spalla, e passando la destra sotto l' estremità dell' asta, col braccio quasi disteso.

Secondo. Si porrà la man sinistra sul respettivo lato.

§. III.

Modo di portare la bandiera in parata.

La bandiera in parata si porterà appoggiando l' estremità dell' asta sull' anca destra, con la cima inclinata un piede in avanti; la man destra sarà collocata un piede e mezzo al disopra dell'estremo dell' asta, e la sinistra rimarrà distesa sul proprio lato.

N O T A.

Per passare la bandiera dalla positura di manovre a quella di parata, nel primo tempo si prenderà l' asta con la man sinistra all' altezza della spalla, ed inclinando la cima un piede in avanti, si appoggerà con la destra l' estremità sull' anca: nel secondo si porterà la man destra ad impugnar l' asta un piede e mezzo al disopra della sua estremità, passando la sinistra sul proprio lato. Per rimettersi nella positura di manovre, nel primo tempo si prenderà l' asta con la sinistra immediatamente sotto la destra, che passerà ad impugnarla per la sua estremità: nel secondo tempo, accostata l' asta con la sinistra verticalmente alla spalla destra, si porterà detta mano sul proprio lato.

I Porta-bandiere, quando la Truppa farà

i fasci d'arme o porrà l'arme a terra, conficcheranno le bandiere in terra, o le appoggeranno su d' una cassa; e quando la Truppa ripiglierà l'arme, riprenderanno anch' essi le loro bandiere. Sempre però, che la bandiera di un Battaglione sarà conficcata a terra, o appoggiata sulla cassa, vi si porrà una sentinella per custodirla.

§. IV.

Saluto con la bandiera tanto a piè fermo, che marciando.

Quando la persona che si dovrà salutare si ritrovi alla distanza di dieci passi, stando nella positura di parata, con la man sinistra s' impugnerà l' asta al di sopra della destra, e si abbasserà la sua cima in direzione del fronte sino a sei pollici da terra, con passare la man destra all' estremità dell' asta, che si porterà alquanto indietro: subitochè la persona salutata sarà oltrepassata di due passi o che marciando, si sia di tal distanza quella sorpassata, si riporrà la bandiera, e si passeranno le mani nella primitiva loro situazione. Questo movimento sarà ripetuto tre volte pel SS. Sagramento e per quelle persone della Real Famiglia, alle quali giusta il prescritto nella Real Ordinanza del servizio di Piazza nel capitolo degli onori militari devesi corrispondere il triplo saluto.

Art. IV.

De' movimenti, e del saluto con la spada.

§. I.

Gli Uffiziali situati nelle righe, e come serrafile porteranno la spada con la man destra per l' impugnatura, la quale starà accosto e davanti all' anca destra, con la lama verticalmente appoggiata alla spalla destra ed il taglio all' infuori, il braccio quasi disteso ed il gomito stretto al corpo.

Modo con cui gli Uffiziali situati nelle righe, o come serrafile debbono portare la spada.

§. II.

In colonna, alla testa de' plotoni, o di altre sezioni, si porterà la spada davanti al corpo, tenendola con la destra per l' impugnatura, col braccio quasi disteso, ed il polso accosto alla coscia: il gomito sinistro starà accanto al corpo, e la mano sinistra terrà la lama due pollici distante dalla punta, che corrisponder dee alla metà della larghezza della spalla sinistra, col pollice allungato sul piano interiore della medesima; le due prime dita si terranno d' intorno alla lama, che starà col piano al fronte, e le due ultime piegate al di sotto.

Positura della spada per gli Uffiziali, che sono dinanzi a' plotoni, o ad altre sezioni.

§. III.

Situazione della spada per gli Uffiziali superiori.

Gli Uffiziali superiori terranno la spada nel modo prescritto nel paragrafo I.

§. IV.

All' Orazione -- L' ARME.

Tre tempi.

Movimenti per la spada.

Primo. Inginocchiandosi, si situerà la punta della spada a terra, due pollici lateralmente distante dal calcagno sinistro, prendendo la lama con la man sinistra per sotto l'elsa, ed appoggiato il braccio sulla coscia sinistra, si toglierà la destra dall' impugnatura, per passarla sul proprio lato.

Secondo, e *Terzo*. Come pe' soldati.

Presentate -- L' ARME.

Tre tempi.

Primo. Come è prescritto pe' soldati.

Secondo. S' impugnerà la spada con la destra, senza rimuoverla dalla sua situazione.

Terzo. Alzandosi, si prenderà la primitiva positura.

N O T A.

A cavallo, dopo il saluto corrispondente, si continuerà a tenere la lama abbassata, per sino a che la Truppa presenti l'arme, nel qual tempo si alzerà la spada, per situarla nel modo sopra descritto.

Alla preghiera -- L'ARME.

Un tempo.

Si porterà il piè destro un poco indietro, e la mano sinistra orizzontalmente col pollice che tocchi l'orlo della visiera del casco in direzione del sopracciglio; la palma sarà al disotto e le dita allungate ed unite.

Al piede — L'ARME.

Un tempo.

Si riporteranno la mano sinistra ed il piè destro al rispettivo luogo.

N O T A.

Gli Uffiziali che si ritrovassero con la spada tenuta dalle due mani dinanzi al corpo, e che dovessero eseguire la preghiera, nel porre la mano sinistra al casco, situeranno la spada nella positura prescritta per gli Uffiziali situati nelle righe, e dopo di aver tolto la mano dal casco ripiglieranno la prima loro situazione.

Al funerale -- L' ARME.

Due tempi.

Primo. Si porrà la spada sotto l' ascella sinistra, appoggiando l' elsa sul braccio sinistro e portando la mano sinistra sulla mammella destra.

Secondo. Si porterà la man destra sul proprio lato.

Presentate -- L' ARME.

Due tempi.

Primo. Con la mano destra si prenderà la spada per l' impugnatura.

Secondo. Si rimetterà alla prima positura, portando la man sinistra sul rispettivo sito.

§. V.

Saluto degli Uffiziali superiori.

Quando si dovrà salutare con la spada tanto a cavallo che a piede, sia di piè fermo, o marciando, si eseguiranno i quattro sottoscritti tempi.

Primo. Essendo la persona che si dovrà salutare a dieci passi di distanza, con vivezza si alzerà la spada verticalmente con la punta in alto, tenendo la lama piana avanti di se, e l' elsa dirimpetto e scostata mezzo piede dalla spalla destra, col gomito stretto al corpo.

Secondo. Calando il braccio destro, che dovrà distendersi per tutta la sua lunghezza, si abbasserà sollecitamente la lama, sino a che la punta sia distante sei pollici da terra essendo appiede, e distante altrettanto dalla punta dello stivale stando a cavallo, con tenere la man destra appoggiata alla coscia, e la palma rivolta un poco infuori; nella qual positura si dovrà restare, sino a che la persona che si sarà salutata, sia oltrepassata di due passi; o pure, se si marciasse, quando si fosse per due passi quella sorpassata.

Terzo. Si rialzerà la spada con la punta in alto, tenendola come nel primo tempo.

Quarto. Si porterà la spada nel modo, ch'è stato sopra descritto.

2. Gli Uffiziali superiori, regolandosi sulla distanza, ripeteranno per tre volte consecutive i primi due tempi del saluto della spada pel SS. Sagramento e per quelle persone della Real Famiglia, alle quali giusta il prescritto nella Reale Ordinanza del servizio di piazza nel capitolo degli onori militari deve corrispondersi il triplo saluto. Agli Uffiziali Generali impiegati, e per quelli ai quali spetteranno onori, si farà l'intero saluto solamente una volta.

§. IV.

Avvertimento sul saluto per gli Uffiziali, e pei sotto-uffiziali.

Gli Uffiziali particolari, e tutti i sotto-uffiziali essendo con le armi, ed in qualunque luogo, non saluteranno mai nè col casco, nè con la spada.

Art. V.

De' movimenti dell' arme pe' sotto-uffiziali.

§. I.

Modo di portar l' arme.

I sotto-uffiziali, sempre che saranno tra i serrafile, o di rimpiazzamento, e che marceranno alla testa di qualche Truppa, o che condurranno sentinelle, porteranno l' arme con la man destra nel modo seguente.

2. L' arme verticalmente sostenuta dal braccio destro quasi disteso, sarà appoggiata al voto della spalla con la canna indentro, la bacchetta infuori, e la vite superiore della contropiastrina accosto alla parte inferiore dell' anca; la man destra con le tre ultime dita sosterrà il cane, e con le altre la parte curva dell' impugnatura, la quale comparirà tra l' indice ed il dito medio, col calcio situato lungo la coscia destra, senza oltrepassarla, tenendo la man sinistra sul proprio lato.

§. II.

Al braccio -- L' ARME.

Tre tempi.

Movimenti per l' arme.

Primo. Con la man destra si porterà l' arme verticalmente in mezzo al corpo con la bacchetta infuori, e si prenderà con la man sinistra per la prima fascetta all' altezza del mento; nello stesso tempo si situerà la destra quattro pollici al disotto della piastrina.

Secondo. Si volgerà l' arme con la man destra con la canna infuori, ed appoggiandola alla spalla sinistra, si passerà il braccio sinistro sotto la piastrina in modo, che tocchi il cane, e che la mano rimanga sulla mammella destra col gomito stretto al corpo.

Terzo. La man destra si porterà sul rispettivo lato.

Portate — L' ARME.

Tre tempi.

Primo. S' impugnerà l' arme con la man destra, toccando al disotto il braccio sinistro.

Secondo. Con la man destra si porterà l'arme verticalmente ad appoggiarla alla spalla destra, con la bacchetta infuori, e si ripiglierà con la sinistra per la prima fascetta, portando nel tempo stesso la man destra a sostenere il cane e l' impugnatura accosto alla parte inferiore dell' anca.

Terzo. Si riporrà la man sinistra sul proprio lato.

Rimettete -- LA BAJONETTA,

Tre tempi.

Primo. Si prenderà con la mano sinistra il fucile alla prima fascetta, e si porterà vivamente sul lato sinistro, facendolo scorrere nella suddetta mano che si situerà tra la prima e la seconda fascetta, e posandolo leggermente a terra: il braccio sinistro disteso in modo che l' arme resti accosto alla coscia colla bocca rimpetto e sei pollici distante dal mento, quindi si toglierà la bajonetta, come è prescritto pei soldati.

Secondo. Come è prescritto pei soldati.

Terzo. Colla mano sinistra alzando vivamente il fucile per passarlo stretto al corpo sul lato dritto, si prenderà colla destra per l' im-

pugnatura quando è giunto in mezzo al corpo, facendo scorrere la sinistra alla prima fascetta, e si porrà nella posizione di portare l' arme, rimettendo prontamente la sinistra sul proprio lato.

Sotto al braccio -- L' ARME.

Tre tempi.

Primo. S' impugnerà l' arme con la mano sinistra all'altezza della spalla.

Secondo. Girando la canna infuori, con le due mani si porterà l' arme dirimpetto la spalla sinistra, tenendo il gomito sinistro accosto all' arme, e la destra all' impugnatura, col pollice sulla vite della contropiastrina.

Terzo. Come pe' soldati.

Portate -- L' ARME.

Tre tempi.

Primo. Come pe' soldati.

Secondo. Con le due mani si situerà l'arme sul lato destro nella già detta positura.

Terzo. Si porterà la man sinistra sul proprio lato.

Al piede -- L' ARME.

Due tempi.

Primo. Con la man sinistra si prenderà con vivezza l'arme per la prima fascetta, senza discostarla dalla spalla.

Secondo. Togliendo la man destra dall' arma, si calerà verticalmente con la sinistra in modo, che il calcio rimanga discosto tre pollici da terra, e con la destra s' impugnerà al disotto della sinistra, tenendo le quattro dita distese sulla cassa, e l' estremo del calcio diretto sul lato esteriore della punta del piè destro; nella qual positura si lascerà scorrere l'arme per la mano destra in guisa, che giunga a terra, distendendo il braccio destro, e portando la mano sinistra sul corrispondente lato.

N O T A.

I movimenti di A TERRA : RIPIGLIATE : ALLA PREGHIERA, *ed* AL PIEDE L' ARME, *si eseguiranno nel modo prescritto pe' soldati.*

Portate -- L' ARME.

Due tempi.

Primo. Si alzerà l' arme verticalmente con la man destra all' altezza della mammella destra , e dirimpetto alla spalla , due pollici distante dal corpo , tenendovi il gomito destro bene unito ; con la sinistra si prenderà l' arme al disotto della destra per la prima fascetta , e si porterà subito la man destra , col braccio quasi disteso , a sostenere il cane e l' impugnatura accosto alla parte inferiore dell' anca.

Secondo. Si porterà la man sinistra sul respettivo lato.

Bajonetta -- IN CAMNA.

Tre tempi.

Primo. Come nel primo tempo di RIMETTERE LA BAJONETTA , eccetto che la mano sinistra discosterà un poco l' arme dal corpo , e la destra trarrà subito la bajonetta dal fodero , pigliandola pel manico e il suo curvo in modo che l' estremità del manico oltrepassi d' un pollice la palma della mano , che terrà il pollice

disteso sul piano interiore della lama, la porterà all' altezza e dirimpetto alla bocca della canna nella situazione spiegata al primo tempo di RIMETTERE LA BAJONETTA.

Secondo. Come pei soldati.

Terzo. Come nel terzo tempo di RIMETTERE LA BAJONETTA.

Calate -- LA BAJONETTA.

Due tempi.

Primo. Portando la mano sinistra alla prima fascetta, si farà un mezzo a dritta, situando il piede dritto a squadra dietro il calcagno sinistro ed appoggiandovi il voto del detto piede.

Secondo. Si abbatterà il fucile nella mano sinistra nella posizione prescritta al secondo tempo di CALATE LA BAJONETTA pe' soldati.

Portate -- L' ARME.

Due tempi.

Primo. Si girerà su dei due calcagni per rimettersi al fronte, riportando il calcagno drit-

to accosto al sinistro, e nel tempo stesso si raddrizzerà il fucile nella posizione di PORTATE L' ARME colla mano sinistra alla prima fascetta.

Secondo. Si porterà vivamente la sinistra sul proprio lato.

In bilancia — L' ARME.

Due tempi.

Primo. Come pel primo tempo di AL PIEDE L' ARME.

Secondo. S' impugnerà l' arme con la man destra al di sopra della prima fascetta, e con vivezza si calerà, sino a che giunga il calcio tre pollici distante da terra, e col braccio quasi disteso, si appoggerà l' arme sotto l' anca, con tenere la canna indentro ed inclinata in guisa, che la bocca sia tre pollici distante dalla spalla destra; nello stesso tempo si porterà la mano sinistra sul proprio lato.

Portate — L' ARME.

Due tempi.

Come si è prescritto per un tal movimento.

All' orazione — L' ARME.

Tre tempi.

Primo. Inginocchiandosi, s' impugnerà l' arme con la man sinistra per la prima fascetta, e si appoggerà il calcio a terra nella stessa guisa, come si esegue da' soldati.

Secondo, e *Terzo*. Come pe' soldati.

Presentate — L' ARME.

Tre tempi.

Primo, e *Secondo*. Come i soldati.

Terzo. Rialzandosi da terra si situerà l' arme con la man sinistra nella positura di portar l' arme, rimettendo la detta mano sul corrispondente lato.

Al funerale — L' ARME.

Due tempi.

Primo. Si alzerà l' arme verticalmente con la man destra, e s' impugnerà con la sinistra all' altezza del mento, col dito mignolo tangente alla molla dell' acciarino, prendendo l' impugnatura con la destra; indi girando il corpo un poco a dritta si rovescerà l' arme talmente col calcio in avanti, che la canna passi

radente al braccio destro, e togliendo la man destra dall' impugnatura, si prenderà di bel nuovo l'arme con la detta mano al disotto della sinistra, la quale subito la lascerà, e si porrà dett' arme con la canna infuori sotto al braccio sinistro con la piastrina in direzione dell' ascella, passando immediatamente al disotto della piastrina il braccio sinistro per appoggiarvi l' acciarino, con tenere la mano distesa sulla mammella destra, ed il gomito accosto al corpo.

Secondo. Si riporrà la destra sul proprio lato.

Presentate — L' ARME.

Due tempi.

Primo. S' impugnerà l' arme con la man destra sotto al braccio sinistro, e si porterà verticalmente in mezzo al corpo, prendendola con la mano sinistra, che avrà la palma rivolta infuori, ed il dito mignolo presso la molla dell' acciarino.

Secondo. Si girerà un poco il corpo a dritta, e si raddrizzerà l' arme, passando la canna da sotto in su radente il braccio destro, sul quale si situerà nella positura di portar l' arme, rimettendo la sinistra sul corrispondente lato.

N O T A.

Quando i sotto-ufiziali dovranno riferire qualche cosa, o ricevere qualche ordine, sempre lo eseguiranno portando l' arme; e quando saranno disbrigati, e loro sarà detto, o fatto segno che non si voglia altro, con un mezzo giro a dritta, marcando i tempi, se ne andranno.

CAPITOLO II.

Dell' istruzione delle reclute.

ART. I.

De' soggetti che saranno incaricati dell' istruzione delle reclute.

§. I.

Ufiziali superiori, che debbono invigilare sull' istruzione delle reclute.

Vi sarà sempre un luogo destinato pel radunamento generale delle reclute, affinchè gli Ufiziali superiori, e particolarmente i Maggiori possano invigilare sul modo con cui saranno le medesime istruite ed esercitate.

§. II.

Doveri del Capitano riguardanti l' istruzione delle reclute della propria compagnia.

Il Capitano o Comandante della compagnia sarà risponsabile dell' istruzione delle reclute che gli apparterranno.

§. III.

Ajutante, e sotto-ufiziali, che si dovranno eleggere pel primo ammaestramento delle reclute.

Siccome gli elementari principj che sono necessarj darsi alle reclute, esigono per parte de'sotto-ufiziali che vi si dovranno impiegare, una particolare intelligenza, pazienza e dolcezza, ed una fermezza che tutti gli uomini non riuniscono nello stesso grado, così si sceglierà in ciascun battaglione un numero di sotto-ufiziali sperimentati, ed atti a comunicare i detti principj, ed i medesimi ne saranno solo incaricati, sino a che sieno le reclute in istato di esercitarsi con la compagnia. Un Ajutante, a scelta del Colonnello, invigilerà su di questa scuola elementare, e darà conto al Maggiore di ciascun battaglione per la superiore intelligenza del Comandante del corpo, tostochè egli lo giudicherà, di quelle reclute, che potranno passare ad istruirsi nelle compagnie.

Art. II.

Progressione della scuola delle reclute.

§. I.

Istruzione particolare da praticarsi con una recluta per volta.

I sotto-ufiziali incaricati d' insegnare gli elementari principj agli uomini reclute, li prenderanno uomo per uomo senz' arme e senza cartocciera, per ben situarli e dar loro i principj del passo.

§. II.

Positura dell' uomo.

Essendo la positura dell' uomo la base più interessante dell' istruzione, fa d' uopo insegnar loro fin dalle prime lezioni ad avere i calcagni uniti e posati sulla stessa linea, a meno che la grossezza della polpa della gamba non lo impedisca, nel qual caso essi saranno sufficientemente scostati per evitare una posizione incomoda; dovranno tenere le ginocchia ben tese, le punte de' piedi ugualmente rivolte infuori in modo, che la loro divergenza formi un angolo di gradi sessantasei.

2. Si dovranno insegnare a rientrar la pancia senza piegar le reni; a dilatar molto il petto ritirando le spalle in dietro talmente, che si possa formare un voto fra esse, ed a sostenersi col corpo in positura verticale, con la testa dritta e bene sciolta dalle spalle, senza però che sia in verun modo forzata: il mento dovrà tenersi un poco avvicinato al cravattino senza coprirlo: le braccia saranno flessibili e distese per tutta la loro lunghezza su i respettivi lati, con le mani situate in modo, che l' articolazione del polso tocchi la coscia, e che le dita sieno unite e naturalmente allungate, con l' estremo dell' indice appoggiato alla parte esterio-

re della cucitura de' calzoni, di maniera che la positura delle braccia e delle mani sia tale, che la cucitura delle maniche del vestito sia dritta in avanti, quando si guardi l'uomo per davanti, e dritta in dietro, se guarderassi per le spalle.

§. III.

Metodo per abituare le reclute a rimanere immobili.

Si accostumerà la recluta a fissare lo sguardo lungo tempo su di un oggetto per abituarla all'immobilità, e lo dovrà fissare tostochè le verrà dato il comando di ATTENZIONE: nè potrà rimuoversi dal guardarlo immobilmente per sino a che non oda l'avvertimento RIPOSO.

§. IV.

Più reclute nella positura di riposo, come disporle all'immobilità.

Semprechè più reclute, o porzione di Truppa stessero in riposo, e si volessero ridurre all'immobilità, si darà primieramente la prevenzione ALLE VOSTRE RIGHE, al qual comando il soldato accomoderà il suo casco, che potrà forse tener mal messo, e si situerà in buona positura: al comando di ATTENZIONE, che si darà in seguito, le reclute, o qualunque altra Truppa dovranno prendere l'immobilità.

§. V.

Prescrizione sugli avvertimenti necessarj pe' movimenti dell' arme.

Qualora si volesse far eseguire qualche movimento d' arme ad una recluta, o ad una Truppa, o fare l' ispezione, si darà la prevenzione UOMO D' ALA IN AVANTI, ed in seguito quello di ATTENZIONE. Quello di ATTENZIONE, senza che vi sia sul fronte l' uomo d' ala, servirà solamente di prevenzione alla Truppa, acciocchè sia pronta ad eseguire i tempi al comando di esecuzione.

§. VI.

Quando si dovrà fornire la recluta della cartocciera.

Quando si cominceranno ad insegnare alle reclute le conversioni sul proprio asse, si farà prendere ad esse la cartocciera.

§. VII.

Conversioni sul proprio asse.

Subito che la recluta principierà ad avere una buona positura, s' insegnerà ad eseguire le conversioni sul proprio asse co' seguenti comandi.

A -- DRITTA.

Due tempi.

Primo. Si girerà il corpo a dritta su i due calcagni, senza piegar le ginocchia, con sollevare un poco le punte de' piedi, sino a che il calcagno destro rimanga dirimpetto al voto dell' altro piede.

Secondo. Si porrà, senza battere, il calcagno destro accanto e sull' allineamento del calcagno sinistro.

A -- SINISTRA.

Due tempi.

Primo. Si girerà il corpo a sinistra su i due calcagni, senza piegar le ginocchia, con sollevare un poco le punte de' piedi, sino a che il calcagno sinistro rimanga dirimpetto al voto dell' altro piede.

Secondo. Si porrà, senza battere, il calcagno destro accanto e sull' allineamento del calcagno sinistro.

Mezzogiro -- A DRITTA.

Tre tempi.

Primo. Si porterà il piè destro indietro, tangente al sinistro in modo, che rimanga il voto

del piede dritto in direzione col calcagno del piè sinistro, e si prenderà nel tempo stesso con la man destra la cartocciera da quel lato, tenendo il braccio quasi disteso.

Secondo. Si girerà velocemente il corpo su dei calcagni, con le ginocchia tese, elevando un poco le punte de' piedi, per sino a che il calcagno destro si trovi in direzione col voto del piede sinistro.

Terzo. Si riporrà il calcagno destro accanto e sull' allineamento del sinistro, e si lascerà la cartocciera, portando sollecitamente la man destra al suo sito.

N O T A.

Semprecchè i movimenti di A DRITTA, *e di* A SINISTRA *non si facciano con l' uomo d' ala ma al comando, si dovranno eseguire marcandone i tempi con contare fin a tre colla celerità del passo raddoppiato ed eseguirli al quarto. Pel mezzo giro a dritta, si osserverà lo stesso, avvertendo però, che al comando di prevenzione* MEZZO GIRO, *si dovrà fare il primo tempo prescritto per un tal movimento, ed al comando* A DRITTA, *si eseguiranno i rimanenti, nel modo detto di sopra.*

§. VIII.

Tempo in cui si dovranno principiare ad istruire le reclute sulla marcia.

Si continuerà così ad istruire la recluta nella positura, fino a che la sappia perfettamente bene, e sappia ancora le mosse di A DRITTA, A SINISTRA, e de' MEZZI GIRI A DRITTA; mentre è molto necessario d' insegnarle prima a ben piantarsi per poi farla marciare.

§. IX.

Principj del passo ordinario.

Il passo ordinario sarà dell' estensione di due piedi e due pollici parigini, e se ne faranno 76 in un minuto; per cui si percorreranno in detto tempo 164 piedi e 8 pollici di terreno.

§. X.

Passo di scuola.

Il passo di scuola dovrà eseguirsi al comando:

I. *In avanti.*

II. MARCIA.

Primo. Al secondo comando, si porterà il piè sinistro senza scossa dritto avanti di se, cinque pollici discosto dal calcagno destro, con la gamba sinistra tesa, la punta del piede più bassa che il calcagno, ed il corpo appoggiato interamente sulla gamba destra.

Secondo. Si spingerà il corpo in avanti, e si poserà il piè sinistro a terra, col calcagno due piedi e due pollici distante dal calcagno destro, il quale si solleverà, lasciando la punta del piede appoggiata a terra.

Terzo. Si porterà, senza dissestar le spalle, tutto il peso del corpo sul piè sinistro, e si solleverà la punta del piè destro, piegando il ginocchio, e portando successivamente il piè destro, con egual moto diritto avanti di sè a cinque pollici dal calcagno sinistro. Nel momento che il piè destro passerà accanto al calcagno sinistro, si volgerà un poco in fuori, e si abbasserà il calcagno, sollevando la punta acciocchè possa evitarsi che tocchi contro terra, onde il soldato si assuefaccia a marciare con l' anca, e non col ginocchio.

A misura che il calcagno destro si discosta dal sinistro, il ginocchio destro dovrà ripigliare la sua tensione, per giugnere perfettamente nella sua positura davanti al calcagno sinistro.

Quarto. Si terminerà il passo del piè destro nel modo detto al secondo tempo del passo eseguito col piè sinistro: e così degli altri.

ALTO

Si terminerà il passo cominciato, rimettendo vivamente il piede che trovasi indietro, ma sen-

za battere, accanto ed in linea col calcagno di quello che sarà a terra.

N O T A.

Il comando ALTO *si darà indistintamente su dell' una e dell' altra gamba.*

§. XI.

Osservazione per l' istruttore sul passo di scuola.

Per conoscere se il soldato nella marcia conservi bene la positura del suo corpo e formi bene il suo passo, l'istruttore si collocherà venti passi in avanti di lui, e se di là egli scorgesse la suola del piede che sarà in movimento, ne dovrà dedurre, che l' uomo sia rovesciato nella sua positura, o che alzi troppo la gamba.

N O T A.

Si osserverà di non tenere lungo tempo al passo di scuola gli uomini naturalmente destri e svelti, ma si produrranno nella marcia, tostochè si sarà sicuro della buona positura del loro corpo.

§. XII.

Modo di portar l' arme.

L' arme dovrà tenersi con la man sinistra, col taglio esteriore del calcio posato sull' arti-

colazione e lo spuntar delle dita , tenendo il pollice sulla vite esterna del calcio , e le altre dita al di sotto del medesimo , senza che nè la mano , nè le dita appariscano come se fossero storpiate : la palma della mano sarà appoggiata al piano esteriore del calcio , col pugno un poco voltato in fuori , e l' estremità del calcio si appoggerà contro l' osso della coscia, tenendo il gomito accosto al corpo ed un poco piegato , in guisa che il braccio non sia disteso nè incordato , dovendo rimanere la canna infuori , con la codetta del vitone diretta sul fronte.

§. XIII.

Osservazioni particolari sulla positura dell' arme.

Se nell' insegnare all' uomo di portar l' arme , si osservasse aver egli più spalla che anca , bisognerà istruirlo a volgere il pugno un poco più infuori , acciocchè la punta del calcio appoggi maggiormente alla coscia , ed avvicini la canna più alla testa ; se avesse più anca che spalla , dovrà volgere il pugno un poco indentro , acciocchè la canna più si scosti dalla testa; mediante il qual mezzo si otterrà , che tutt' i soldati , qualunque configurazione potessero avere , porteranno le armi talmente , che nella stessa riga potranno essere perfettamente allineate fra esse ; nè si lascerà di accostumare cia-

scun uomo a conoscere il suo difetto di positura, ed a correggerlo da se stesso.

§. XIV.

Osservazioni necessarie per ben effettuare la marcia.

È necessario per ben effettuare la marcia, che la testa ed il corpo conservino sempre la buona positura, e che l' arme non vacilli affatto: le spalle non dovranno girare nè a dritta, nè a sinistra; ed il corpo e le gambe saranno di continuo in ugual movimento, gravitando sempre sul piede che si appoggia a terra, e con impulsione proporzionata al grado di celerità della marcia. L' istruttore soprattutto ne' principj elementari indicherà spesso la celerità del passo all' uomo recluta, col marciare egli stesso davanti al medesimo; e dovrà osservare che le gambe non s' incrocicchino mai l' una sull' altra, e che l' uomo che marcia, si abitui a guardar sempre a terra davanti di sè alla distanza di venti o venticinque passi, fissandovi un qualche oggetto.

§. XV.

Principj elementar pe movimenti dell arme.

Non s' insegneranno alle reclute i movimenti dell' arme, che successivamente, cominciando dai più facili: senza istruirli ne' difficili, che quando sapranno perfettamente i primi.

2. I tempi saranno divisi in mosse, per dimostrare a' soldati reclute il meccanismo di ciascheduno di essi.

3. L'essenziale de' movimenti dell' arme sarà, che ciascheduna mossa sia eseguita con la maggior vivezza, che le mani passino vicinissime al corpo; e che l'arme sia così immobile in ciascun tempo, come se il suo moto le fosse comunicato da una molla.

§. XVI.

Tempo in cui si dovrà principiare l'unione di tre uomini.

Quando il soldato recluta avrà appreso i principj della positura del corpo e del passo, ed avrà acquistato l'appiombo sufficiente per poter cominciare a fargli imparare i più facili movimenti dell' arme, si riuniranno tre di essi, per essere esercitati ne' differenti passi ora in riga, ed ora in fila, dovendosi osservare di lasciare un poco di spazio tra loro, quando marceranno di fronte, senza del quale eglino si accostumerebbero ad appoggiarsi l' uno sull' altro, sconcerterebbero le braccia per cercare il loro vicino, e caderebbero in altri difetti, dai quali si avrebbe molta pena a divezzarli.

§. XVII.

Passo raddoppiato.

Il passo raddoppiato, sarà della medesima estensione del passo ordinario, ma la sua ce-

lerità dovrà essere tale, da potersene percorrere cento dieci per minuto; e si eseguirà al comando MARCIA—MARCIA.

§. XVIII.

Passo di fianco.

Il passo di fianco, sarà egualmente di due piedi e due pollici, e si eseguirà con gli stessi principj del passo ordinario.

§. XIX.

Marcia di fianco.

I tre uomini essendo sulla stessa riga congiunti braccio a braccio, si farà far loro a dritta, o a sinistra al comando:

I. *Pel fianco dritto, o sinistro.*
II. A — DRITTA, O A — SINISTRA.
III. MARCIA.

All'ultimo comando, la fila marcerà in avanti.

§. XX.

Attenzione dell'istruttore sulla marcia di fianco.

Si dovrà badare che il soldato al comando MARCIA porti il corpo in avanti, e che esegua lo stesso in tutti i passi; dovrà benanche conservar sempre esattamente la distanza che lo separa da quello che gli starà davanti, dopo

di aver fatto a dritta o a sinistra, supponendolo congiunto braccio a braccio col suo vicino mentre era nella riga, e che le gambe si muovano ugualmente, formando passi, che non sieno meno di due piedi e due pollici.

§. XXI.

Passo, e marcia obbliqua.

Non vi sarà altro passo che quello in avanti, e se si vorrà portare una Truppa obliquamente, se le comanderà di marciar in avanti, e poi di fare MEZZO A DRITTA, O MEZZO A SINISTRA, lo che si eseguirà nel seguente modo, al comando.

I. *Mezzo a dritta, o mezzo a sinistra.*

II. MARCIA.

2. Il primo comando sarà una prevenzione, la quale non impedirà alla Truppa di continuare a marciare in avanti.

3. Al secondo comando, essa farà un mezzo a dritta o a sinistra, continuerà a marciare nella nuova direzione col passo stesso, col quale era precedentemente in moto: ciaschedun soldato osserverà di marciare in guisa, che se andrà a dritta, la sua spalla destra sia dietro alla spalla sinistra dell'uomo che sarà alla sua dritta, e se

andrà a sinistra, che la sua spalla sinistra sia dietro alla spalla destra dell'uomo che sarà alla sua sinistra. Baderanno però i soldati a non volgere troppo la spalla verso il lato in dove si marcia, affinchè non perdano le convenienti distanze, nè l'allineamento, che debbono cercare di conservare.

§. XXII.

Passo e marcia laterale.

Appoggiare, vuol dire portarsi con una Truppa a dritta, o a sinistra per la stessa linea che occupa il suo fronte. Quando si vorrà appoggiare a dritta, il comando sarà:

I. *Appoggiate a dritta.*
II. *Marcia* — MARCIA.
III. ALTO.

2. Al secondo comando, i soldati porteranno il loro piè destro sul prolungamento della linea che lateralmente occupano sul fronte, al quale accosteranno immediatamente il piè sinistro; e replicando i medesimi passi, essi continueranno a marciare sino al comando ALTO. La celerità del descritto passo sarà di cento dieci per minuto, e la lunghezza un mezzo piede; si osserverà che l'Uffiziale, o il sotto-uffiziale

della dritta non faccia che passi di mezzo piede, e solleciti come il passo raddoppiato; che i soldati conservino sempre il loro allineamento, senza dissestare le loro spalle, nè volgere la testa, che quanto è permesso negli allineamenti, ma senza perder il contatto, nè piegar le ginocchia, nè oltrepassare la linea del fronte che occupano.

3. E per evitare tali difetti, l'Ufficiale che comanda, si collocherà ad una certa distanza, e sullo stesso allineamento alla dritta o alla sinistra della Truppa, secondo che il movimento si esegua verso l' uno de' detti lati, dove gli sarà facile osservare se si conserva l' allineamento, come anche chi avrà mancato, quando succedesse il contrario.

4. L' opposto si osserverà, quando si vorrà far appoggiare a sinistra, ed il comando sarà:

I. *Appoggiate a sinistra.*
II. *Marcia* -- MARCIA.
III. ALTO.

§. XXIII.

Marcia indietro. Dovendosi marciare indietro, si comanderà:

I. Indietro.

II. Marcia.

Al secondo comando, si marcerà indietro e portando una sola volta al primo passo il piè sinistro in avanti, come pel primo tempo del passo di scuola, per indi passarlo indietro, affine di proseguire con l' altro piede a marciare nello stesso modo; ma non si dovrà usare un tal passo, il quale sarà dell' estensione di un piede, e della stessa celerità del passo ordinario, che per far retrocedere un piccolo numero di piedi ad una Truppa, che fosse troppo in avanti.

§. XXIV.

Marcare il passo.

Ritrovandosi in marcia, al comando MARCATE IL PASSO, si farà retrocedere il piede, che mosso siasi in avanti, per nuovamente riporne il calcagno nello stesso sito, accosto al piede che sarà stato fermo; lo che eseguitosi, immediatamente si porterà cinque pollici in avanti l'altro piede che stava a terra, facendolo anche subito retrocedere al suo pristino luogo; e si dovrà continuare una tale mossa alternando i piedi, sino al comando ALTO, al qua-

le il soldato riporterà il calcagno del piede che sarà in movimento accanto ed in linea con quello che ritrovasi fermo; o sino al comando IN AVANTI -- MARCIA, che si darà indistintamente su d'una o dell' altra gamba; al qual comando prolungando il passo, e portando il corpo in avanti, si proseguirà di nuovo a marciare.

§. XXV.

Cambiare il piede.

Se marciando, si desse il comando CAMBIATE -- IL PIEDE, si farà un passo di sospensione, con approssimare il piede che sarà rimasto indietro, accosto all' altro che sarà giunto a terra in modo, che l' osso della gamba che stava indietro, si ritrovi in direzione col calcagno del piede giunto a terra; e subito si proseguirà la marcia con lo stesso piede, che ritrovasi davanti.

2. Un tal movimento si dovrà fare con somma prestezza, per poter ritornare ad intraprendere il passo a tempo col descritto piede; il qual cambiamento dovrà praticarsi secondo le occorrenze e coll' una e con l' altra gamba.

A r t. III.

Di tutti i movimenti dell' arme.

§. I.

Quando le reclute cominceranno a ben eseguire i movimenti dell'arme, che loro saranno stati insegnati uomo per uomo, si faranno esercitare insieme, sul principio con l' uomo d' ala, acciocchè si assuefacciano a marcare bene i tempi, ed in seguito senza di esso.

Osservazione su i movimenti dell' arme, che dalle reclute dovranno eseguirsi e coll' uomo d' ala, e senza di esso.

N O T A.

L' uomo d' ala, dopo il comando, dovrà contar sempre, tra un tempo e l' altro, da uno sino a sei, con la celerità che impiegasi nel passo raddoppiato, per effettuare al settimo la mossa.

Quando si voglia far eseguire il maneggio dell' arme senza uomo d' ala, i soldati ne adempiranno tutt' i movimenti marcandoli con ogni precisione, e tra un tempo all' altro, appena pronunziato il comando, conteranno colla celerità del passo raddoppiato sino a tre, e l' eseguiranno al quarto.

§. II.

Il soldato coll'arme al piede, avrà le braccia accostate ai rispettivi lati; terrà l'arme tra

Ispezione delle armi.

il pollice e l' indice della man destra, tenendo questo ultimo unito alle altre dita naturalmente distese sulla cassa: la canna toccherà la spalla destra, con la bacchetta in avanti, e la punta del calcio sarà in contatto con la parte esteriore della punta del piè destro; nella qual positura dovrà adempir quanto segue al comando:

Ispezione -- DELL' ARME.

Tre tempi.

Primo. Nel fare a dritta, si prenderà l'arme con la mano sinistra all'altezza dell'ultimo bottone dell' uniforme, o sia un pollice sotto l' ombelico, senza muovere il calcio da terra, tenendo la bocca della canna dirimpetto alla spalla destra, e la baccetta diretta verso il corpo; nello stesso tempo, scostando un poco l'arme, si porterà la man destra alla bajonetta, per pigliarla pel manico ed il suo curvo in modo, che l'estremità del manico oltrepassi di un pollice la palma della mano, e che nel trarla dal fodero, il pollice si allunghi sull' interno della lama.

Secondo. Si caverà la bajonetta, ed armatala, avvicinando l'arme al corpo, si prenderà subito la bacchetta col pollice e l' indice piegato.

Terzo. Si tirerà la bacchetta nel modo che sarà spiegato nella carica, e s'introdurrà nella canna; dipoi nel far subito fronte, si ripiglierà l'arme con la man destra, tenendo il braccio disteso.

Se si voglia far armare solamente la bajonetta, si comanderà.

Bajonetta — IN CANNA.

Due tempi.

Primo. Come il primo tempo dell'Ispezione.

Secondo. Con la man destra si trarrà dal fodero la bajonetta, e si armerà; indi ripigliando l'arme con la destra, si farà subito fronte

Dovendosi solamente cavar la bacchetta, il comando sarà:

Bacchetta — IN CANNA.

Due tempi.

Primo. Facendo a dritta, si prenderà l'arme con la man sinistra all'altezza dell'ultimo bottone dell'uniforme; ed avvicinando l'arme al corpo, si prenderà la bacchetta col pollice e l'indice piegato.

Secondo. Si tirerà la bacchetta, s'introdurrà nella canna e si farà fronte nel modo già spiegato.

2. Quando l' uffiziale si porterà davanti ad un soldato per visitare l'arme, il soldato l'alzerà verticalmente con la man destra come si trova in guisa, che la medesima sia dirimpetto e distante un piede dal suo volto; e girata la piastrina verso l' Uffiziale, distendendo il braccio glielа porgerà. L' Uffiziale dopo averla esaminata, gliela restituirà, ed il soldato ripigliando la sua prima positura, con fare a dritta, rimetterà la bacchetta al suo luogo, e si volgerà al fronte, prendendo l' arme con la destra.

Per far l' ispezione delle sciable, si dovrà comandare.

Cavate — LA SCIABLA.

Due tempi.

Primo. Con la mano sinistra, tenendo il braccio teso, si prenderà l' arme per portarla accosto alla parte esteriore della punta del piè sinistro; e con la destra s' impugnerà la sciabla con tutte le dita.

Secondo. Si caverà dal fodero, e col piano della lama al fronte, la punta in alto, ed il pollice disteso sull' impugnatura, si porterà verticalmente coll' elsa all' altezza del mento; e quando l' Uffiziale si appresserà, dovrà girarsi

la lama dall' altro lato ancora, con muovere l' articolazione del polso sulla dritta, onde possa osservarla; e subito che l' Uffiziale sarà passato, si rimetterà la sciabla nel fodero, riportando anche l' arme sul lato destro.

§. III.

N O T A.

Dovendosi eseguire il MANEGGIO DELL' ARME, *situata la Truppa nella positura di portar l' armè, si principierà il Maneggio con le conversioni sul proprio asse, e si proseguirà co' seguenti movimenti.*

Presentate — L' ARME.

Tre tempi.

Maneggio dell' arme.

Primo. Con la man sinistra, distendendo il braccio, si volgerà vivamente l' arme con la piastrina all' infuori, e con la destra si prenderà per l' impugnatura, tenendola verticale e staccata dalla spalla, col cane appoggiato al corpo, e la mano sinistra libera sotto al calcio.

Secondo. Si porterà l' arme verticalmente con la man destra in mezzo al corpo, tenendo il pollice della detta mano indentro e sulla vite della contropiastrina; la man sinistra si situe-

rà al disopra della molla dell' acciarino , con le dita distese lungo la cassa, sulla quale darà un colpo con la palma , che dovrà rimanere dirimpetto alla bocca ; la man destra sosterrà quasi sola l' arme ; il gomito sinistro sarà appoggiato alla cassa ; ed il calcio si terrà distante tre pollici dal corpo.

Terzo. Si volgerà l'arme con la man destra in guisa, che la bacchetta rimanga infuori, e si calerà sollecitamente e con veemenza, sino a tanto che il cane si ritrovi all' altezza dell' ultimo bottone dell' uniforme. L' arme si situerà verticalmente e dirimpetto all' occhio sinistro, tre pollici distante dal corpo; la man sinistra toccherà la molla dell' acciarino e terrà il pollice disteso sulla cassa ; la destra sosterrà l' arme per l' impugnatura col pollice e l' indice curvato, la palma orizzontale, e le altre dita piegate ; il piè destro nello stesso tempo si porterà dietro al sinistro, situandovisi in modo, che tocchi il calcagno del detto piede nella direzione del suo voto.

Portate — L' ARME.

Due tempi.

Primo. Si volgerà l' arme con la man destra, portando il pollice sulla vite della contro-

piastrina, e si appoggerà alla spalla sinistra, impugnando vivamente il calcio con la sinistra, e rimettendo il calcagno del piè destro accosto ed in linea col sinistro.

Secondo. Si porterà vivamente la man destra sul proprio lato

Al braccio — L' ARME.

Tre tempi.

Primo. S' impugnerà l' arme con la man destra, quattro pollici al disotto della piastrina, e senza girarla, si alzerà un poco con la sinistra.

Secondo. Lasciato il calcio con la man sinistra, si collocherà il braccio sinistro sul petto, passandolo al disotto della piastrina, per sostenere il cane, tenendo la mano colle dita unite e distese sulla mammella destra.

Terzo. Si porterà la man destra sul respettivo lato.

Portate — L' ARME.

Tre tempi.

Primo. Con la man destra si prenderà sollecitamente l' arme per l' impugnatura.

Secondo. Si collocherà la man sinistra con

vivezza sotto del calcio ; e discendendolo un poco, si situerà l'arme nella positura ordinaria.

Terzo. Si porterà la man destra sul proprio lato.

Rimettete — La bajonetta.

Tre tempi.

Primo. Si calerà il fucile allungando il braccio sinistro, e si prenderà nel tempo stesso con la mano destra al disopra ed accosto alla prima fascetta, come nel primo tempo al piede l'arme, quindi si discenderà colla man dritta lungo la coscia, allungando il braccio dritto senza abbassar la spalla, e si prenderà l'arme con la man sinistra al di sopra della dritta tra la prima e seconda fascetta tenendola stretta al corpo : ed abbandonandola colla destra, si poserà leggermente il calcio a terra con la sinistra, tenendo il braccio disteso in modo che l'arme resti accosto alla coscia, col calcio accosto al lato esteriore del piede sinistro e con la bocca dirimpetto e sei pollici distante dal mento: con la man destra si toglierà la bajonetta, prendendola pel manico ed il suo curvo in guisa, che l'estremità del manico oltrepassi di un pollice la palma della mano, che terrà il pollice disteso sull' inferiore della lama, e sosterrà la bajo-

netta davanti al corpo, un pollice lateralmente distante dalla canna.

Secondo. Si scosterà l' arme dal corpo con la man sinistra, e si porrà la bajonetta nel fodero, con chinare un poco la testa verso la sinistra; si porterà la destra al livello della bocca della canna colle dita piegate, appoggiandone l' ultimo al grosso della bacchetta.

Terzo. Si alzerà vivamente il fucile con la mano sinistra lungo il corpo, portandola all' altezza della spalla e col gomito stretto al corpo; si prenderà nel tempo stesso con la destra al di sotto del cane tra il pollice e l' indice, il primo appoggiato alla vite della contropiastrina, il secondo sulla piastrina, colle altre dita unite e distese, il braccio dritto allungato senza abbassare la spalla dritta: si alzerà con la destra, si appoggerà alla spalla sinistra, lasciandolo con la mano sinistra che si metterà subito sotto il calcio nella posizione prescritta per PORTAR L' ARME: si rimetterà prontamente la mano destra sul proprio lato.

Sotto al braccio — L' ARME.

Tre tempi.

Primo. S' impugnerà vivamente l' arme con la man destra, situando il pollice sulla vite della contropiastrina.

Secondo. Con la man destra si scosterà l' arme dalla spalla, rimanendo la canna infuori, e si prenderà con la sinistra per la prima fascetta col pollice disteso sulla bacchetta, ed il gomito accosto all' arme, per tenerla verticalmente dirimpetto alla spalla sinistra, senza che il calcio si muova.

Terzo. Si passerà l' arme sotto al braccio sinistro, sostenuta dalla mano sinistra, la quale, senza cambiar di sito, terrà il dito mignolo appoggiato all' anca; e nello stesso tempo la man destra si riporrà sul proprio lato.

Portate — L' ARME.

Tre tempi.

Primo. Si rialzerà l' arme con la man sinistra, e si prenderà con la destra per l' impugnatura, tenendo il pollice sulla vite della contropiastrina: l' arme dovrà rimaner verticale dirimpetto alla spalla sinistra, col calcio nel corrispondente sito, ed il gomito sinistro unito alla cassa.

Secondo. La man sinistra passerà ad impugnar l' arme con vivezza sotto del calcio, e la destra l' appoggerà alla spalla.

Terzo. Si riporrà la man destra sul corrispondente lato.

Al piede -- L' ARME.

Due tempi.

Primo. Distendendo il braccio sinistro per calare un poco l' arme, si prenderà con la man destra, con forza al di sopra della prima fascetta.

Secondo. Togliendo la man sinistra dall'arme, si porterà vivamente con la destra sul lato destro accosto al corpo, con la bacchetta infuori, ed il calcio discosto tre pollici da terra; indi facendo scorrere l' arme nella man destra per sino a che il calcio, senza battere, tocchi la terra, situandosi col suo estremo in contatto con la parte esteriore della punta del piè destro, si ripiglierà la positura indicata per l' arme al piede.

A terra -- L' ARME.

Due tempi.

Primo. Si volgerà l' arme nella man destra con la contropiastrina in avanti, e si appoggerà la mano sinistra, con la palma infuori, dietro alla parte esteriore della bandoliera della cartocciera; indi con chinare il corpo sollecitamente in avanti, avanzando il piè sinistro,

che batterà naturalmente, il calcagno del quale dovrà ritrovarsi nella direzione della prima fascetta subito che si sarà l' arme situata, si poserà l' arme a terra dritta avanti di sè, dovendo restare l' estremo del calcio sempre vicino alla punta del piede destro, il ginocchio destro si terrà un poco piegato, col corrispondente calcagno sollevato; e la man destra non lascerà il suo sito.

Secondo. Alzandosi sollecitamente, si riporrà il piè sinistro accanto ed in linea col destro, portando le mani su i rispettivi lati.

Ripigliate -- L' ARME.

Due tempi.

Primo. Chinando il corpo in avanti, con avanzare il piè sinistro, col calcagno in direzione della prima fascetta, e con piegare un poco il ginocchio destro tenendo il calcagno destro sollevato, si porteranno con vivezza le rispettive mani ad impugnare con la destra la canna tra le due fascette, ed a sostenere con la sinistra per dietro, con la palma infuori, la bandoliera della cartocciera.

Secondo. Si rialzerà l' arme sollecitamente insieme col corpo, e situando il piè sinistro in linea ed accanto al destro, si volgerà l' arme

con la man destra , con la bacchetta in avanti, portando la sinistra sul proprio lato.

Portate -- L' ARME.

Due tempi.

Primo. Si alzerà l' arme con la man destra, e passandola verticalmente presso del corpo , si appoggerà alla spalla sinistra , con girarla tra la mano in modo , che la canna si ritrovi all'infuori; nello stesso tempo che si rimarrà con la man destra sostenendo l' arme coll' estremo del pollice situato due pollici sotto alla prima fascetta , si collocherà la sinistra sotto del calcio , nella guisa già descritta per una tale positura.

Secondo. Si porterà con vivezza la man destra sul corrispondente sito.

Bajonetta -- IN CANNA.

Tre tempi.

Primo. Si eseguirà il prescritto nel primo tempo di rimettere la bajonetta , eccetto che la mano sinistra discosterà un poco l' arme dal corpo , e la destra trarrà subito la bajonetta dal fodero , e pigliandola pel manico ed il suo curvo in modo , che l' estremità del manico oltrepassi

di un pollice la palma della mano, che terrà il pollice disteso sul piano interiore della lama la porterà all' altezza e dirimpetto alla bocca della canna nella situazione spiegata al primo tempo di rimettere la bajonetta.

Secondo. Si porrà sollecitamente la bajonetta in canna, restando il pollice e l' indice della destra piegati sulla vite dell' anello, e le altre dita distese.

Terzo. Come al terzo tempo del rimettere la bajonetta.

Calate -- LA BAJONETTA.

Due tempi.

Primo. Si eseguirà il primo tempo del *presentate l' arme*, facendo un mezzo a dritta, e collocando il piede dritto a squadra dietro il calcagno sinistro, e col voto accosto al medesimo calcagno.

Secondo. Si farà cadere il fucile colla man destra nella sinistra che la riprenderà alla prima fascetta stringendolo tra il pollice e le altre quattro dita, la canna al di sopra, il gomito sinistro avvicinato al corpo, la destra tenendo il fucile per l' impugnatura sarà appoggiata all' anca dritta, la punta della bajonetta all' altezza dell' occhio. Stando i soldati su tre righe,

quelli della seconda e terza baderanno di non toccare colla punta della bajonetta quelli che stanno avanti di essi.

N O T A.

L' istruttore insegnerà alle reclute di far fronte colla bajonetta calata, per poter marciare in tale posizione. A tal effetto comanderà IN AVANTI; *al qual comando faranno fronte portando il calcagno dritto accosto il sinistro, ed allungando il braccio sinistro stretto al corpo per fare che l' arme non obbliqui a sinistra, e che la spalla sinistra non resti in avanti. Al comando di* MARCIA, *o di* MARCIA-MARCIA, *le farà marciare col passo ordinario o raddoppiato. Dopo il comando di* ALTO *per far riprendere le prima posizione del* CALATE LA BAJONETTA, *l' istruttore comanderà* RIMETTETE; *a questo comando facendo un mezzo a dritta si riprenderà l' anzidetta posizione.*

Portate -- L' ARME.

Due tempi.

Primo. Si girerà su i calcagni per rimettersi al fronte, riportando il calcagno dritto allato del sinistro; si raddrizzerà nel tempo

stesso il fucile con la mano destra, e si porterà alla spalla sinistra, situando la mano sinistra sotto il calcio.

Secondo. Si porterà vivamente la mano destra sul proprio lato.

In bilancia -- L' ARME.

Due tempi.

Primo. Come pel primo tempo di AL PIEDE L' ARME.

Secondo. Togliendo la man sinistra dall'arme, si porterà vivamente con la destra sul lato destro, tenendola col pugno accosto al di sotto dell' anca, con la bacchetta infuori; il calcio sarà discosto tre pollici da terra, e la bocca della canna dirimpetto e distante tre pollici dalla spalla destra.

Portate -- L' ARME.

Due tempi.

Com è prescritto pel PORTATE L' ARME.

NOTA.

Il movimento d' IN BILANCIA L' ARME *potrà servire, quando si manderà la Truppa nei Quartieri, al comando* DISFATE LE RIGHE -- MARCIA.

§. IV.

Presentate -- L' ARME.

Tre tempi.

Come è detto ad un tal comando.

All' orazione -- L' ARME.

Tre tempi.

Movimenti d' arme per particolari occasioni.

Primo. Si porrà prontamente il ginocchio destro a terra un piede indietro del sito dove stava il calcagno, posando il calcio a terra con le due mani, due pollici lateralmente discosto dal calcagno sinistro, portando la sinistra col pollice alla prina fascetta; e la destra sul cane, col pollice sull' esteriore dell' acciarino.

Secondo. Senza muovere la testa si prenderà con la man destra il casco, situando l' indice, il medio, e l' anulare sul fondo a due pollici sulla dritta del pennacchio, ed il pollice ed il mignolo al di sotto della cucitura della fascia posta sull' estremità superiore del casco medesimo.

Terzo. Si caverà il casco stando con la testa immobile, e si situerà sulla parte esteriore

della coscia destra, col voto al di sotto verso la coscia e colla visiera al di fuori, sostenendolo col braccio disteso.

N O T A.

I granatieri al secondo tempo prenderanno il berrettone lateralmente a tre pollici sopra la testa, situando il pollice dalla parte di dietro, e le altre quattro dita in avanti, uniformandosi per tutt' altro al prescritto pe' fucilieri.

Presentate -- L' ARME.

Tre tempi.

Primo. Con la man destra si riporrà in buon modo il casco sulla testa, la quale non dovrà chinarsi.

Secondo. Con la suddetta mano si prenderà l' arme pel cane, col pollice sull' esteriore dell' acciarino.

Terzo. Rialzandosi sollecitamente, si situerà l' arme nella positura descritta nell' ultimo tempo di presentar l' arme.

Portate -- L' ARME.

Due tempi.

Come si è detto per un tal movimento.

Al piede -- L' ARME.

Due tempi.

Come è stato prescritto.

Alla preghiera -- L' ARME.

Un tempo.

Si situerà il piè destro dietro al calcio in modo che l' osso del primo dito venga a toccarlo, e si porterà la mano sinistra orizzontalmente, col pollice che tocchi l'orlo della visiera del casco in direzione del sopracciglio, la palma sarà al disotto, e le dita allungate ed unite.

Al piede -- L' ARME.

Un tempo.

Lasciando cadere la mano sinistra sul proprio lato, si porterà il piè destro nella sua prima positura.

Al funerale -- L' ARME

Due tempi.

N O T A.

Prima di dare il comando AL FUNERALE L' ARME, *si farà rimettere la bajonetta, e presentar l' arme.*

Primo. Girando un poco il corpo a dritta, si volgerà l' arme con la mano sinistra, spingendone il calcio con la destra in avanti, ed in modo, che la canna, radendo il braccio destro, rimanga in sito verticale con la bocca in giù, sei pollici distante da terra: nello stesso tempo quadrandosi sul fronte con rimettere il piè destro accanto ed in linea col sinistro, impugnata l' arme con la man destra al disotto della sinistra, la quale subito la lascerà, si porterà dett' arme con la canna infuori sotto al braccio sinistro, con la piastrina in direzione dell' ascella, passando immediatamente al disotto della piastrina il braccio sinistro per appoggiarvi l' acciarino, con tenere la mano distesa sulla mammella destra, ed il gomito stretto al corpo.

Secondo. Si porterà la man destra sul proprio lato.

Presentate -- L' ARME.

Due tempi.

Primo. S' impugnerà l'arme con la man destra, toccando al disotto il braccio sinistro, e portandola verticalmente in mezzo al corpo, sei pollici alta da terra, si prenderà con la mano sinistra, che terrà la palma rivolta in fuori, ed il dito mignolo tangente alla molla dell' acciarino.

Secondo. Girando un poco il corpo, si rivolgerà l' arme verso la dritta in modo, che la canna passi da sotto in su radente il braccio destro, situandosi come è prescritto al terzo tempo di presentar l' arme.

Portate -- L' ARME.

Due tempi.

Come si è detto per un tal movimento.

Al piede -- L' ARME.

Due tempi.

Come si è detto per un tal movimento.

Per l' esecuzione -- L' ARME.

Due tempi.

Primo. Si porterà il fucile con la man dritta al lato sinistro in modo che il tallone del cal-

cio stia vicino alla punta del piede sinistro, la bacchetta in fuori; s' impugnerà nel tempo stesso con la sinistra tra la prima e seconda fascetta, tenendola fra l'indice ed il pollice con le altre dita distese verticalmente, si porterà la mano dritta sul proprio lato.

Secondo. Si appoggerà il fucile alla spalla sinistra, e si porterà il tallone del calcio a sei pollici perpendicolarmente in avanti.

Al piede -- L' ARME.

Un tempo.

Con la man destra si prenderà l' arme tra la prima e la seconda fascetta, e portandola sul lato destro, si situerà nella positura già descritta in un tal comando.

§. I.

Attenzione, che dee avere l'istruttore nell' inseguire i movimenti dell'arme.

Tostochè le reclute sapranno eseguire i tempi di cui è composto ciaschedun movimento d'arme, l' istruttore dovrà mostrare ad esse l'assieme del medesimo, con eseguirlo egli stesso avanti di loro, affine di unire l'esempio al precetto: nè lascerà di far loro replicare quelli che non avranno bene seguiti, badando sempre che conservino la positura del corpo e della testa, con esigere la maggior vivacità nell'esecuzione, l' im-

mobilità dopo eseguito il tempo, e la precisione nelle positure; come ancora che le braccia sole agiscano, e che l' arme passi sempre il più vicino che sia possibile al corpo: ne' quali movimenti verranno istruite secondo l' ordine con cui si sono prescritti.

A R T. IV.

De' movimenti dell' arme pe' Guastatori.

§. V.

Non potendo i Guastatori tener l' arme tra le mani, la situeranno nella positura qui sotto indicata.

Movimenti d' arme pe' Guastatori

In bandoliera -- L' ARME.

Tre tempi.

Primo. Nel distendere il braccio sinistro, con muovere il polso nell' articolazione, si volgerà la canna sulla sinistra, senza scostar l'arme dalla spalla, e sfibbiando la coreggia con la man destra, appoggiandola al petto, si allenterà in modo, che possa traversarsi sul corpo; indi con la stessa mano si prenderà la coreggia esteriore, e si slargherà verso la dritta.

Secondo. Si solleverà con la sinistra un poco l' arme, che s' inclinerà con la bocca al-

quanto indietro, e con la destra si passerà la coreggia al di sopra della testa, che rimarrà immobile, per tirarla con forza subito che l'arme si lasci cadere tangente al braccio sinistro, il quale uscir dovrà tra la coreggia e l'arme, per potere con la mano sinistra anche prendere e tirare la descritta coreggia, acciocchè l'arme possa situarsi obliquamente sulla schiena, con la bocca in alto dietro alla spalla destra, e con la piastrina dietro la coscia sinistra.

Terzo. Si porranno le mani su i respettivi lati.

Portate -- L' ARME.

Tre tempi.

Primo. Con la mano sinistra si prenderà la coreggia presso l' impugnatura dell' arme, tenendo la palma rivolta infuori, e si alzerà l'arme, passandovi il gomito al di sotto, per situarla obliquamente sul braccio in guisa, che il calcio sia diretto verso basso, e nel tempo stesso, impugnandola con la sinistra al disopra della piastrina, con la destra si prenderà la coreggia in direzione della spalla destra, per islargarla verso la dritta.

Secondo. Si solleveranno l'arme e la coreggia con le rispettive mani in modo, che l'arme

rimanga verticale, e che la coreggia passi per sopra della testa, la quale rimarrà immobile; indi lasciata la coreggia con la destra, si piglierà l'arme per l'impugnatura, che presa pel calcio dalla sinistra, si situerà subito alla spalla nella positura prescritta per portarla.

Terzo. Si passerà la man destra nel respettivo lato.

§. II.

Positura dell' arme de' Guastatori.

I Guastatori porteranno sempre l'arme in bandoliera ma senza la bajonetta; e nel caso che si dovesse far fuoco sul nemico andranno a situarsi dietro il primo plotone della dritta a 4 passi dietro la linea dei serrafile, portando l'arme con la bajonetta armata come i sotto-uffiziali, e le loro scuri in bandoliera.

§. III.

Situazione della scure stando coll' arme.

Semprechè essi si presenteranno con le armi, senza essere alla testa della Truppa, porteranno la scure sulla spalla sinistra col taglio indietro, tenendo la mano sinistra sull' estremità del manico, con le quattro dita al disopra, ed il pollice al disotto, bene unito alla giuntura dell'anca, col gomito accosto al corpo.

§. IV.

Modo di portar la scure in parata, o difilando alla testa di qualche Truppa.

Si porterà la scure, nel modo qui disotto spiegato.

§. V.

Portate -- L' ARME.

Due tempi.

Movimenti della scure.

Primo. Si prenderà il manico della scure con la man destra al disopra della sinistra, e con le due mani, per la dritta, si volgerà subito il taglio in avanti, senza che il manico abbandoni il voto della spalla.

Secondo. Si porterà la man destra sul corrispondente lato.

Al braccio -- L' ARME.

Tre tempi.

Primo. Si prenderà il manico con la man destra, al di sopra della sinistra.

Secondo. Per la sinistra, con le due mani, si volgerà il taglio della scure indietro.

Terzo. Si porterà la man destra sul proprio lato.

Portate -- L' ARME.

Tre tempi.

Primo. Come nel primo tempo di al braccio l' arme.

Secondo. Con le due mani si volgerà per la dritta il taglio in avanti.

Terzo. Si porterà la destra sul respettivo lato.

Al piede — L' ARME.

Due tempi.

Primo. Distendendo il braccio sinistro, si piglierà la scure con la man destra all' altezza della spalla, col pollice sopra, e le altre dita sotto del manico, e si porterà accanto all' anca destra colla sola man destra, tenendo il taglio dritto in avanti, ed il manico tre pollici distante da terra.

Secondo. Si poserà il manico a terra, in contatto con la parte esteriore della punta del piè destro.

Portate — L' ARME.

Due tempi.

Primo. Si rialzerà la scure con la man destra, e si appoggerà alla spalla sinistra col taglio in avanti, prendendola con la man sinistra per l' estremità del manico, tenendovi le quattro dita al disopra, ed il pollice al disotto, che si appoggerà alla giuntura dell' anca.

Secondo. Si porterà la man destra sul proprio lato.

All' orazione L' ARME.

Tre tempi.

Primo. Facendo ginocchio a terra nel prendere il manico della scure con la destra al di sopra della sinistra , la quale immediatamente lo ripiglierà sopra della destra , si situerà con l' estremità a terra ; e tenendo la scure col taglio infuori con la man sinistra , si rimarrà situato come gli altri soldati , riportando la destra al rispettivo sito.

Secondo, e *terzo*. Come pe' soldati.

Presentate — L' ARME.

Tre tempi.

Primo , e *secondo*. Come pe' soldati.

Terzo. Alzandosi , si porrà subito la scure , e si situeranno le mani nella già prescritta positura di portarla.

N O T A.

Per porre la scure a terra , ripigliarla , e per la preghiera , si eseguiranno i movimenti stessi prescritti pe' soldati.

Art. V.

De' movimenti dell' arme pe' Cacciatori.

§. I.

La positura dell' arme de' cacciatori, sarà simile a quella de' soldati quando saranno in linea col battaglione.

Positura dell' arme.

§. II.

I Cacciatori quando non saranno in linea col battaglione, porteranno l' arme come i sotto-uffiziali, e dovranno eseguire gli stessi movimenti d' arme, che sono prescritti pe' sotto-uffiziali; oltre de' seguenti.

Movimenti per l' arme.

Presentate — L' arme.

Un tempo.

Portando vivamente l' arme, sostenuta dalla man destra dirimpetto all' occhio sinistro, e presala subito con la sinistra, si situerà nella stessa positura prescritta in un tal movimento pe' soldati.

Portate — L' arme.

Un tempo.

Con la man sinistra, che scorrerà sino alla prima fascetta, e con la destra, che sosterrà

il cane e l' impugnatura, si porterà l' arme sul lato destro, nella positura prescritta pe' sotto-uffiziali, rimettendo la sinistra sul proprio lato.

Art. VI.

Scuola de' Tamburi.

§. I.

Doveri del Tamburo-maggiore.

Il tamburo-maggiore sarà incaricato dell' istruzione de' tamburi, e ne sarà risponsabile al Comandante del corpo.

§. II.

Obbligo del caporale dei tamburi.

Il Caporale de' tamburi sotto gli ordini del tamburo-maggiore sarà anche incaricato dell' istruzione de' tamburi dell' intero reggimento. Qualora poi i due battaglioni si separassero, il tamburo-maggiore sarà addetto al primo, ed il caporale de' tamburi al secondo. In questo caso l' anzidetto caporale risponderà dell' istruzione de' tamburi del secondo battaglione al comandante del medesimo.

§. III.

Misura del tempo stabilito per la cadenza del passo.

I tamburi dovranno essere istruiti con gran cura nell' esattezza del tempo necessario alla

cadenza del passo; e soprattutto del passo ordinario, acciocchè non ne marchino che soli settantasei per minuto, e la cadenza delle loro battute vi corrisponda esattamente.

§. IV.

Istruzione della banda.

I sonatori che comporranno la banda, saranno subordinati al tamburo maggiore come gli altri tamburi, ed esercitati del pari da esso sull' esattezza del passo e del tempo, e su di ogni altro che dovessero eseguire.

§. V.

Tocchi diversi.

I tocchi permessi, saranno i seguenti, ed i segni della spada e del bastone per distinguerli e comandarli, saranno gli stessi che sin ora si son praticati.

1. La Generale.
2. L' Assemblea.
3. La Bandiera.
4. Le marce.
5. La Ritirata.
6. La chiamata.
7. La Fascina.
8. La Diana.
9. La messa, e Preghiera.
10. Il Bando.
11. Le Bacchette, o Punizioni.
12. I Rulli.

N O T A.

I rulli dovranno essere sempre seguiti da un colpo di bacchetta: e per battere all' ordine si faranno tre rulli.

§. VI.

Tocchi delle Potenze estere.

I tamburi dovranno sapere anche battere i tocchi delle Potenze estere, ma non ne faranno uso, che per ordine del Comandante della Truppa; nè cominceranno mai la loro scuola dalla Generale.

N O T A.

Sotto la più stretta responsabilità de' Comandanti de' corpi è proibito che si battano altri tocchi diversi da quelli sopra descritti.

§. VII.

Modo di portar la cassa.

Conserverà il tamburo la stessa positura che si è prescritta per ogni altro soldato, e terrà la cassa sospesa alla bandoliera, ed appoggiata alla coscia sinistra, con le bacchette nelle mani, delle quali la sinistra sarà situata sul cerchio superiore della cassa, e la destra distesa sul corrispondente lato.

§. VIII.

N O T A.

Dopo le voci de' regolari comandi, sono descritte quelle di cui dovrà particolarmente far uso il tamburo maggiore.

A terra — L' ARME.

Tam. Magg. A — TERRA.

Tre tempi.

Movimenti per la cassa.

Primo. Si situeranno con le due mani le bacchette sulla bandoliera, nel cuojo da riporle, che corrisponde in mezzo del petto.

Secondo. S' impugnerà con la man destra il cerchio superiore, e con la sinistra il cerchio inferiore della cassa; indi con la destra tirando la cassa in giù, se ne farà uscire la coreggiola, che la terrà sospesa alla bandoliera; e senza piegar le ginocchia, si situerà a terra in modo, che la pelle in cui si batte stia infuori, e l' altra verso del corpo, con la vite al di sopra.

Terzo. Alzandosi con vivezza, si porteranno mani su i respettivi lati.

Tam. Magg. IN — ISPALLA.

Tre tempi.

Primo. Con le ginocchia tese, chinando il

corpo, si prenderà la cassa nel mezzo pe' cerchi, cioè il superiore con la man destra, e l' inferiore con la sinistra.

Secondo. Alzandosi sollecitamente, si situerà la cassa orizzontale accosto al petto in guisa, che la parte in cui si batte rimanga sulla dritta, mentre però si alza la cassa da terra, si prenderà ancora con la mano sinistra, tra il dito indice ed il pollice, la coreggia della medesima, che serve per sostenerla sulla spalla.

Terzo. Si spingerà la cassa con la man destra verso la sinistra talmente, che girar possa dietro la spalla sinistra, e si passerà nel tempo stesso il gomito sinistro con tutta destrezza tra la coreggia e la parte inferiore della cassa in modo, che venga ad essere situata sull' osso della spalla sinistra; quindi si rimetteranno le mani su i rispettivi lati.

Tam. Magg. IN-BANDOLIERA.

Tre Tempi.

Primo. Col gomito dritto si darà una spinta per dietro alla cassa, acciocchè venga da sè in avanti, e si prenderà con la sinistra per la coreggia vicino al cerchio inferiore, cavandone fuori il gomito: indi s'impugnerà con la destra il cerchio superiore della medesima nel-

la direzione della vite, appoggiandola obliquamente sulla coscia sinistra, ed in guisa, che la parte in cui si batte rimanga sulla dritta, un poco più in alto dell'altra.

Secondo. Con la man sinistra si prenderà una delle due coreggiole della bandoliera, che servono ad aggrappare la cassa, e si farà passare sotto la penultima corda che precede la vite in maniera, che rimanga la cassa appoggiata alla coscia sinistra, ben sospesa alla bandoliera; e si situerà la sinistra sul cerchio superiore presso della destra.

Terzo. Con le due mani si prenderanno le bacchette riposte sulla bandoliera, cioè con la destra quella che sarà sulla dritta, la quale si porterà col braccio tutto disteso sul lato dritto, e l'altra con la sinistra, che nello stesso tempo si appoggerà sul cerchio superiore della cassa.

Tam. Magg. IL ISPALLA.

Tre tempi.

Primo. Come il primo tempo di A TERRA.

Secondo. S'impugnerà con la man destra il cerchio superiore, e con la sinistra il cerchio inferiore della cassa; indi con la destra tirando la cassa ingiù, se ne farà uscire la co-

reggiola, che la terrà sospesa alla bandoliera, e si appoggerà orizzontalmente sul petto, prendendo con la sinistra tra l' indice ed il pollice la coreggia della medesima, che serve per sostenerla sulla spalla.

Terzo. Come nel terzo descritto tempo di porla in ispalla.

Tam. Magg. A -- TERRA.

Tre tempi.

Primo. Come pel primo tempo d' IN BANDOLIERA, portando però la cassa orizzontalmente sul petto.

Secondo. Piegandosi con le ginocchia tese, si situerà la cassa a terra, nel modo prescritto per una tal mossa.

Terzo. Togliendo da' cerchi le mani, nell' alzarsi sollecitamente, si porteranno su i respettivi lati.

Ripigliate -- L' ARME.

Tam. Magg. IN BANDOLIERA.

Tre tempi.

Primo. Con vivezza, chinando il corpo, s' impugneranno i due cerchi della cassa, cioè

quello superiore con la destra, e l' inferiore con la sinistra.

Secondo. Alzandosi, si situerà la cassa obliquamente sulla coscia sinistra di maniera, che la parte in cui si batte rimanga sulla dritta, ed un poco più in alto che l' altra.

Terzo. Si prenderanno le bacchette, e si situeranno nella positura già descritta.

All' orazione -- L' ARME.

Tam. Magg. ALL' ORAZIONE.

Tre tempi.

Primo. Nell' inginocchiarsi col ginocchio dritto, tenendo il corpo e la testa fermi, con la destra si passerà la bacchetta col manico all'ingiù nella mano sinistra, e si situerà la cassa con la stessa mano obliquamente presso del ginocchio sinistro.

Secondo, e *Terzo.* Come pe' soldati.

Presentate -- L' ARME

Tam. Magg. — RIMETTETEVI.

Tre tempi.

Primo. Si riporrà il casco nella positura pel medesimo stabilita.

Secondo. Si calerà la man destra sul cerchio superiore della cassa.

Terzo. Alzandosi col corpo ben dritto, si ripiglierà con la destra la bacchetta ch' era nella sinistra, situando le bacchette e le braccia nel modo già spiegato.

Alla preghiera -- L' ARME.

Tam. Magg. -- ALLA PREGHIERA.

Un tempo.

Si porterà il piè destro un poco indietro, e si eseguirà lo stesso che trovasi prescritto pei soldati.

Al piede -- L' ARME.

Tam. Magg. -- RIMETTETEVI.

Un tempo.

Primo. Si eseguirà lo stesso, che sta prescritto pe' soldati, ripigliando la positura di portar la cassa.

N O T A.

Se i tamburi stessero inginocchiati per l' orazione, e dovessero batter la cassa, dopo il terzo tempo di un tal movimento,

lasceranno il casco appoggiato lateralmente alla coscia dritta, e ripresa la bacchetta dalla man sinistra, toccheranno.

Se sarà per la preghiera, i tamburi dopo di averla battuta, al comando che ne darà sotto voce il tamburo maggiore, porteranno al casco come i soldati la mano sinistra, e colla dritta daranno i tre colpi, quindi abbassando la mano sinistra eseguiranno il rullo finale.

Semprechè pioverà, i tamburi che non batteranno, per non bagnar la pelle in cui si batte, all' avvertimeto RIPARATE LA PELLE, *dovranno rivoltare alquanto la cassa verso la dritta, onde rimanga la detta pelle appoggiata alle loro cosce.*

ART. VII.

Della carica d' istruzione per le reclute, e del modo di far fuoco.

§. I.

Prevenzione per l' istruttore.

Si dovrà insegnare al soldato recluta con tutta la pazienza e precisione possibile il meccanismo della carica, la quale per l' istruzione

sarà divisa in tempi e movimenti, affinchè egli possa acquistar l' abitudine ad eseguire con esattezza e celerità tutte le mosse nell' ordine, secondo il quale sarà stato abituato nell' istruzione. Tostochè la recluta sarà abbastanza istruita nella carica, si faranno portare nella sua cartocciera sei cartocci di legno, affinchè acquisti l'uso di cavar il cartoccio. Quindi si proseguirà con farle portare dei cartocci di crusca per avvezzarla a stracciare il cartoccio, a votarlo nella canna ed a borrare. Di questi medesimi mezzi si farà uso nella carica marcata ed a volontà. Esercitando lungamente le reclute in queste due ultime cariche, debbono essere istruite al segno di poter caricare con esattezza e tirare in un minuto tre colpi ed anche quattro, e ritrovarsi coll' arme carica. La carica d' istruzione per le reclute sarà distinta nei seguenti comandi, la cui esecuzione è divisa in movimenti successivi.

§. II.

1. *Carica d' istruzione.*

2. *Caricate* -- L' ARME.

Carica d'istruzione per le reclute.

Primo. Si farà un mezzo a dritta, mettendo il piede destro col calcagno accosto al voto del

piede sinistro, e si girerà il fucile impugnandolo con la destra come al primo tempo di PRESENTATE L'ARME

Secondo. Si abbatterà il fucile con la destra nella sinistra, che lo prenderà alla prima fascetta, il pollice disteso lungo la cassa, il calcio sotto l'antibraccio dritto, l'impugnatura stretta al corpo a due pollici al di sotto della mammella dritta, la bocca della canna all'altezza dell'occhio, il ponte un pò in fuori il gomito sinistro appoggiato al fianco. Nel tempo stesso che il fucile si abbatterà nella mano sinistra, il pollice della destra si porrà contro l'acciarino al di sopra della pietra, le altre quattro dita chiuse, l'antibraccio dritto lungo la canna.

2. *Aprite* -- IL FOCONE

Spingendo fortemente l'acciarino, col pollice della destra si aprirà il focone, resistendo e contenendo l'arme colla sinistra: ritirando subito il gomito dritto indietro, si passerà la destra tra il calcio ed il corpo, e si porterà alla cartocciera per aprirla.

3. *Prendete* -- IL CARTOCCIO.

Si prenderà il cartoccio tra il pollice e le

due prime dita, e si porterà subito tra i denti, passando la destra tra il calcio ed il corpo.

4. *Stracciate* -- IL CARTOCCIO.

Si straccerà il cartoccio vicino alla polvere, comprimendone l' apertura col pollice e colle prime due dita; quindi abbassandolo, subito si situerà perpendicolarmente contro il bacinetto, l'interno della mano destra volto verso il corpo, il gomito dritto appoggiato al calcio.

5. *Cibate.*

Primo. Chinando la testa si porterà lo sguardo sul bacinetto che si riempierà di polvere, rallentando con destrezza il pollice e il medio, e scuotendo coll' indice leggermente il cartoccio per farne uscire della polvere; e si chiuderà di nuovo l'apertura del cartoccio con tutte le tre dita.

Secondo. Si rialzerà la testa, e si porterà la mano dritta dietro l' acciarino, appoggiandovi contro le due ultime dita.

6. *Serrate* -- IL FOCONE.

Resistendo con la man sinistra, si spingerà con forza l' acciarino con le due ultime dita

per chiudere il focone, tenendo sempre il cartoccio tra il pollice e le due prime dita; si prenderà tosto l' impugnatura del fucile con le due ultime dita e il di dentro della mano, il pugno dritto unito al corpo, il gomito indietro.

7. *A sinistra*—L' ARME.

Primo. Si porterà il fucile al lato sinistro appoggiando fortemente il calcio all'anca e distendendo vivamente il braccio dritto senza abbassare la spalla, si girerà il fucile in modo che la bacchetta si trovi verso il corpo, aprendo la mano sinistra vi si lascerà scorrere il fucile, finchè la detta mano resti tra la prima e seconda fascetta all'altezza della spalla, poggiando il cane sul pollice della destra; nel tempo stesso si farà fronte portando il calcagno del piede dritto accosto al voto del piede sinistro.

Secondo. Lasciando il fucile colla destra, si calerà colla sinistra lungo e presso il corpo, si porterà nel tempo stesso la destra all' altezza della bocca della canna ed in distanza di un pollice, e si poggerà a terra il calcio senza battere, la mano sinistra appoggiata al corpo alquanto al disotto dell'ultimo bottone dell' uniforme, la cassa toccando la coscia sini-

stra, la bocca della canna rimpetto al mezzo del corpo.

8. *Cartoccio* — IN CANNA.

Si porterà lo sguardo alla bocca della canna, si girerà il disopra della man dritta verso il corpo per versare la polvere nella canna, alzando il gomito all'altezza della mano si scuoterà il cartoccio e s' introdurrà nella canna, lasciando la mano rovesciata colle dita unite ma senza serrarle.

9. *Cavate* — LA BACCHETTA.

Abbassando vivamente il gomito dritto, si prenderà la bacchetta tra il pollice e l' indice piegato e le altre dita chiuse, e quindi tirandola fuori ed allungando il braccio si spingerà in alto con destrezza, quanto bisogna per poterla ripigliare col braccio steso nel suo mezzo, sempre fra il pollice e l' indice, con la palma in fuori, e l' estremità delle dita rivolte in su; locchè eseguito la bacchetta si girerà rapidamente in avanti, badando di farle radere la spalla dritta dell' uomo che precede nella fila, se siavi altra riga innanzi, e tosto si stringerà nel pugno serrando le dita, eccetto il pollice che rimarrà disteso sulla mede-

sima ; in tale positura la bacchetta dovrà esser paralella alla bajonetta , il braccio steso , la testa della bacchetta rimpetto alla bocca della canna pronta ad esservi introdotta , e gli occhi rivolti dopo finito il movimento sulla bocca medesima.

Secondo. Si metterà la testa della bacchetta nella canna e vi s'introdurrà fino alla mano.

10. *Borrate*.

Primo. Si alzerà la mano , ed allungando tutto il braccio si prenderà la bacchetta per la punta tra il pollice allungato , l' indice piegato e le altre dita chiuse.

Secondo. Si caccerà con forza nella canna due volte di seguito , e si ripiglierà per l'estremità tra il pollice e l' indice piegato , le altre dita chiuse, il gomito dritto avvicinato al corpo.

11. *Rimettete* — LA BACCHETTA.

Primo. Eseguendo ciò che si è prescritto nel primo movimento del CAVATE LA BACCHETTA , si metterà la punta della medesima nel boccaglio senza introdurvela.

Secondo. S' introdurrà la punta della bacchetta , facendola scorrere fino alla prima fa-

scetta; risalendo vivamente la mano, e situando sulla testa della bacchetta la palma alquanto piegata col gomito basso, si calcherà detta bacchetta per farla entrare interamente.

12. *Portate* -- L'ARME.

Primo. Si alzerà il fucile lungo il corpo con la mano sinistra all' altezza della spalla, il gomito stretto al corpo, e la canna in fuori; nel tempo stesso colla destra si prenderà l' arme per l' impugnatura.

Secondo. Elevando l'arme con la destra se ne distaccherà la sinistra che si situerà sotto il calcio, e si riporterà nel tempo stesso il calcagno dritto vicino al sinistro nel medesimo allineamento, e si appoggerà l' arma con la destra contro la spalla nella posizione del PORTATE L'ARME, continuando a tenere la destra all' impugnatura.

Terzo. Si farà cadere vivamente la mano dritta sul proprio láto.

§. III.

Istruzione sul modo di far fuoco, e sulle posizioni delle tre righe.

Dopo che le reclute saranno state istruite ad eseguire con precisione la carica, l'istruttore le eserciterà sulle posizioni delle tre righe nel fare i fuochi, cominciando da quelle della prima

riga, e passando in seguito a quelle della seconda e terza. Quando poi si troveranno assodate anche in questa istruzione, si situeranno su tre righe per esercitarle nei fuochi coi seguenti comandi:

Preparate -- L'ARME.

Posizioni della prima riga.

Primo. Si girerà il fucile con la mano sinistra con la piastrina al fronte, si prenderà con la destra all'impugnatura come al primo movimento della carica, e si resterà di fronte girando solamente la punta del piede sinistro alquanto indietro.

Secondo. Si porterà vivamente il piede dritto indietro col calcagno in alto, e le dita del piede piegate, ponendo il ginocchio a terra a dieci o dodici pollici indietro e circa sei pollici sulla dritta del calcagno sinistro senza cadere con impeto; si calerà nel tempo stesso il fucile con la destra, prendendolo con la sinistra alla prima fascetta, si poserà il calcio a terra senza batterlo, si collocherà il fucile innanzi la coscia dritta in modo che il becco del calcio sia di lato al calcagno sinistro, e si prenderà tosto il cane col pollice e coll'indice della destra.

Terzo. Si monterà il cane.

Posizioni della seconda e terza riga.

Primo. Come il primo movimento della carica.

Secondo. Si porterà l'arme con la destra nel mezzo del corpo, si situerà la sinistra in modo che il mignolo tocchi la molla dell'acciarino, il pollice disteso lungo la cassa all'altezza del mento, la contropiastrina girata quasi verso il corpo, nel tempo stesso si porterà il pollice della destra sulla testa del cane, l'indice sotto il ponte, le altre tre dita unite all'indice.

Terzo. Chiudendo vivamente il gomito dritto si monterà col pollice il cane, e lasciatolo si prenderà con la mano destra l'arme per l'impugnatura.

Impostate.

Con vivacità si abbatterà l'arme orizzontalmente facendo scorrere la mano sinistra fino alla prima fascetta, ed appoggiando il calcio contro la spalla dritta, la bocca della canna alquanto inclinata, i gomiti abbassati senza essere stretti al corpo, abbassandosi la testa sul

calcio, e chiudendo l'occhio sinistro si dirigeranno gli sguardi del destro lungo la canna per prendere di mira, e si situerà l'indice sul grilletto. Gli uomini della terza riga solamente porteranno nel medesimo tempo il piede dritto ad otto pollici sulla dritta verso il calcagno sinistro dell' uomo che è al loro lato.

L' istruttore per abituare le reclute ad impostare e prendere di mira con diligenza e prontezza, prima di comandare fuoco, farà loro ritirare le armi, per quindi impostarle di nuovo; dando il seguente comando:

Ritirate-- L'ARME.

Alla prevenziono RITIRATE, si toglierà l'indice dal grilletto, portandolo sotto il ponte unito alle altre tre dita, ed al comando l' ARME si raddrizzerà subito il fucile riprendendo la posizione del terzo movimento del PREPARATE L'ARME.

L' istruttore dopo di aver fatto impostare di nuovo, comanderà:

Fuoco.

Si tirerà immediatamente e con forza il grilletto senza abbassare di più la testa, nè rivolgerla, e si resterà in questa posizione.

Caricate.

Ritirando prontamente l' arme, si prenderà la posizione del primo tempo della carica, eccetto che il pollice della destra, invece di essere collocato contro l' acciarino, piglierà la testa del cane coll' indice piegato e le altre dita chiuse. Nel tempo stesso la prima riga si rialzerà vivamente senza far pendere il corpo in avanti, ma solo rimettendo in linea la spalla dritta affin di non incontrarsi nell' arme della seconda riga; la terza riga riporterà il piede dritto dietro il sinistro come nella suddetta posizione.

Allorchè in questa posizione l' istruttore vorrà far caricare l' arme comanderà:

In riposo -- IL CANE.

Resistendo con la man sinistra si metterà con la destra il cane in riposo, badando attentamente di non montarlo: indi passando la destra tra il calcio ed il corpo, si porterà alla giberna che si aprirà. La carica si proseguirà coi comandi e coi principj prescritti.

Quando l' istruttore vorrà far portare le armi invece di farle caricare, comanderà:

Portate — L' ARME.

Alla prevenzione *portate*, i soldati metteranno il cane in riposo, come si è dianzi spiegato, chiuderanno il bacinetto e prenderanno il fucile all' impugnatura ; al comando *l' arme*, lo porteranno vivamente e faranno fronte, come al *portate l' arme* dopo il *calate la bajonetta*.

§. IV.

Carica d' istruzione pei cacciatori.

Siccome i cacciatori, quando non sono in linea, portano il fucile colla mano destra come i sotto-uffiziali, così nella carica d' istruzione vi saranno per essi le seguenti modificazioni che derivano dalla diversa maniera di portar le armi.

Primo. Al comando di *carica d' istruzione caricate l'arme*, 1.° facendosi il mezzo a dritta si porterà la mano sinistra alla prima fascetta : 2.° coll' ajuto della destra abbattendo il fucile nella mano sinistra, si prenderà la posizione prescritta pel secondo movimento del suddetto primo tempo della carica.

Secondo. Al comando di *portate l' arme* dopo il *rimettete la bacchetta*, si alzerà con la mano sinistra vivamente il fucile per portarlo al lato dritto, e si prenderà colla destra,

situandosi nella posizione di *portate l' arme*; nel tempo stesso si riporterà il calcagno dritto vicino al sinistro e nel medesimo allineamento, la mano sinistra che ha accompagnato il fucile sul lato dritto, tenendolo per la prima fascetta, si rimetterà vivamente sul proprio lato.

Terzo. Al *preparate l'arme*, si eseguirà il primo movimento della carica, portando la mano sinistra alla prima fascetta del fucile; nel secondo movimento sollevandolo con la mano sinistra per portarlo nel mezzo del corpo, si accompagnerà colla dritta prendendolo per l' impugnatura, e si eseguirà ciò che è prescritto in tale movimento per la seconda e terza riga.

Quarto. Al comando di *portate l' arme* dopo quello di *caricate*, dietro di aver messo il cane in riposo, di aver chiuso il focone, e di aver preso l' arme per l' impugnatura, la porteranno vivamente e faranno fronte come al *portate l' arme*, dopo il *calate la bajonetta* pei *sotto-uffiziali*.

NOTA.

Dall' esattezza con cui si carica dipendendo in gran parte che il fucile non man-

chi di prender fuoco e che il colpo vada con giustezza, debbono perciò con maggior diligenza ed assiduità essere istruiti nella carica i cacciatori, i quali agendo per lo più in ordine aperto ed isolatamente, per la giustezza soltanto dei loro tiri possono imporne al nemico.

§. V.

Carica marcata.

Quando le reclute saranno ben istruite nella carica d' istruzione, se ne riuniranno più file su tre righe, e si eserciteranno nella carica marcata. L' oggetto di questa carica essendo quello di far distinguere al soldato i tempi in cui deve agire vivamente, e quelli la cui esecuzione richiede maggior regolarità, ed attenzione, come il cibare, versare il cartoccio nel la canna e borrare; così sarà divisa in quattro tempi principali. Il primo tempo si eseguirà alla fine del comando, e gli altri tre ai comandi due, tre e quattro che darà l' istruttore.

Carica marcata.

Caricate -- L' ARME.

Primo. Si eseguirà il primo tempo della carica e quelli di aprire il focone, di prendere il cartoccio, di stracciarlo e di cibare.

Secondo. Si eseguiranno i tempi di serrare il focone, di a sinistra l' arme, e del cartoccio in canna.

Terzo. Si faranno i tempi di cavar la bacchetta e di borrare.

Quattro. Si rimetterà la bacchetta e si porterà l' arme.

§. VI.

Carica a volontà.

L' istruttore passerà in seguito ad esercitare le reclute nella carica a volontà, che si esegue come la marcata, senza fermarsi su i quattro tempi marcati, ma passando per tutti i movimenti prescritti nella carica d' istruzione. L' istruttore comanderà:

Carica a volontà.

Caricate -- L' ARME.

§. VII.

Osservazioni sull' istruzione della carica e del tirare.

Primo. L' istruttore deve rimarcare che i soldati, che senza aver l' apparenza di affrettarsi caricano con calma e diligenza, sono coloro che caricano meglio e più sollecitamente; poichè girano la bacchetta senza urtare in quelle degli uomini che sono avanti o allato di essi, trovano con facilità la bocca della canna ed il boccaglio, borrano meglio, non versano polvere nel cibare e non si lasciano cader

di mano i cartocci nel prenderli dalla cartocciera. L' esattezza e la diligenza in tutte queste operazioni sono così essenziali, che convien obbligare i soldati ad avervi la più grande attenzione. A tal oggetto l' istruttore deve adoperare ogni cura nell' insegnare alle reclute ad eseguire con somma precisione tutti i tempi della carica, e deve colla massima pazienza e costanza correggerne i menomi difetti. Egli è perciò necessario esercitarle per lungo tempo ad eseguire con lentezza tutti i particolari movimenti fermandosi tra l' uno e l' altro, affinchè possano acquistare nelle mosse una vera abitudine. Nell' istruzione della carica marcata ed a volontà non si deve mai permettere che le reclute per comparir sollecite, trascurino di marcare tutti i tempi, poichè se è essenziale che il soldato carichi con celerità, lo è molto più che carichi bene.

Secondo. Quando s' insegnerà alla recluta il movimento d' impostare, si avvezzerà a fissare un oggetto che deve prendere di mira per colpirlo. A tal oggetto se l' indicherà un punto che sia innanzi di essa, e le si dirà che in quel punto deve dirigere il colpo, avvertendolo di fissare i suoi sguardi nell'oggetto prescelto prima d' impostare, affichè abbassando l' arme

non lo perda di vista, e possa dirigervela prontamente, senza andar cercandolo con la punta della canna dopo di aver impostato. Per abituarvela l' istruttore al comando *arme* si situerà dietro la recluta, le indicherà il punto su del quale dovrà tirare, e comanderà *impostate*. Nell' abbattersi l' arme, dalla direzione della canna osserverà se l' uomo abbia preso bene di mira, e scorgendo che non l' abbia ben eseguito comanderà: *ritirate l'arme*, ed in seguito *impostate*, finchè il soldato acquisti la facilità di ben dirigersi all' oggetto. Quest' ultimo per maggiore istruzione dovrà variarsi a volontà, prescegliendolo ora alto ed ora basso, ora a dritta ed ora a sinistra.

Terzo. Quando il soldato saprà prendere prontamente un oggetto di mira, l' istruttore gli farà cibar l' arme con polvere, per avvezzarlo a non temerla ed a tenere la sua arme ferma nel far fuoco. In seguito gli farà tirare a picciola distanza dei colpi a palla per fargli osservare coll' esperienza che prendendo bene di mira si colpisce l' oggetto. Anche maggior cura si deve adoperare per istruire i cacciatori a ben caricare, a formare i loro cartocci, a prendere bene con facilità di mira ed a colpire al bersaglio a diverse distanze.

Art. VIII.

Dei diversi fuochi.

§. I.

Fuochi diretti.

Pei fuochi diretti l' istruttore comanderà:

Fuoco di plotone.

1. *Plotone.*
2. *Arme.*
3. *Impostate.*
4. *Fuoco.*
5. *Caricate.*

Questi diversi comandi saranno eseguiti con precisione nel modo spiegato nell' articolo precedente, ma senza marcare i diversi movimenti.

Al secondo comando gli uomini delle tre righe prenderanno la posizione prescritta secondo la riga in cui si trovano collocati. Lo stesso si praticherà al terzo comando, al quarto tireranno, ed al quinto si caricherà e si porterà l'arme, eseguendo ciascuno quanto si è prescritto per le posizioni delle tre righe.

§. II.

Fuochi obbliqui.

I fuochi obbliqui si eseguiranno a dritta ed a sinistra con gli stessi comandi come nei fuochi diretti, con la sola differenza che il co-

mando *impostate* sarà preceduto sempre dal comando di prevenzione *obbliquo a dritta*, o *obbliquo a sinistra* che sarà dato dopo di quello di *arme*; a questa prevenzione gli uomini della terza riga fisseranno lo sguardo all' intervallo ove debbono impostare.

§. III.

Posizione delle tre righe nei fuochi obbliqui a dritta.

Primo. Al comando *arme* le tre righe eseguiranno ciò che è stato prescritto nel fuoco diretto.

Secondo. Al comando *obbliquo a dritta impostate*, la prima riga dirigerà la bocca della canna a dritta, inclinando il ginocchio sinistro in dentro senza disordinare i piedi. La seconda riga dirigerà ugualmente la bocca della canna a dritta senza muovere i piedi. La terza avanzerà il piede sinistro sei pollici incirca e verso la punta del piede dritto dell' uomo della seconda riga della sua fila, spingerà anche il corpo innanzi piegando un poco il ginocchio e dirigerà la bocca della canna a dritta. Tutte e tre le righe ritireranno la spalla dritta.

Terzo. In questa posizione la seconda e terza riga saranno preparate a tirare nel medesimo intervallo come nel fuoco diretto, benchè in una direzione obbliqua.

Quarto. Al comando *caricate*, le tre righe

prenderanno la posizione come nel fuoco diretto, la terza riga nel ritirar l'arme riporterà il piede sinistro col calcagno contro il voto del piede dritto.

§. IV.

Posizione delle tre righe nei fuochi obbliqui a sinistra.

Primo. Al comando ARME, le tre righe eseguiranno ciò che si è spiegato pel fuoco diretto.

Secondo. Al comando OBBLIQUO A SINISTRA IMPOSTATE, la prima riga dirigerà a sinistra la bocca della canna senza inclinare il ginocchio nè muovere i piedi. La seconda imposterà nell' intervallo a sinistra del suo capofila, senza muovere i piedi. La terza avanzerà il piede sinistro sei pollici verso il calcagno dritto dell' uomo della seconda riga nella sua fila; avanzerà parimente l' alto del corpo, piegando un poco il ginocchio sinistro, ed imposterà nell' intervallo a sinistra dell' uomo che lo precede nella sua fila. Le tre righe ritireranno la spalla sinistra.

Terzo. In questa posizione le due ultime righe saranno pronte a tirare nell' intervallo a sinistra dei loro capifile, ed in una direzione obbliqua.

Quarto. Al comando CARICATE, le tre righe ritireranno le armi nella posizione obbliqua in

cui si trovano, e ciberanno in questa posizione : la terza riga riporterà il piede sinistro col calcagno contro il voto del dritto ; passando l' arme a sinistra le tre righe prenderanno la medesima posizione, come nel fuoco diretto.

§. V.

Osservazioni relative ai fuochi obbliqui.

Primo. Nei fuochi obbliqui a dritta è necessario che la prima riga inclini il ginocchio sinistro in dentro per poter ritirare la spalla dritta.

Secondo. Nell' impostare obbliquamente tanto a dritta come a sinistra, convien ritirare una spalla affin di poter dirigere il fucile più o meno obbliquamente, secondo la posizione dell' oggetto che si deve prendere di mira. L' istruttore renderà sensibile questo principio alle reclute, collocando un uomo in avanti più o meno verso la dritta o la sinistra, per figurare l' oggetto che si deve prendere di mira, allorchè esse conosceranno bene i movimenti dei fuochi obbliqui.

Terzo. Convien che la terza riga porti il piede sinistro sei pollici in avanti ed avanzi l' alto del corpo, per evitare degli accidenti ; poichè senza tale precauzione le armi della terza riga non oltrepasserebbero a sufficienza la prima riga nella posizione obbliqua.

Quarto. Nei fuochi obbliqui a sinistra è necessario ritirar l' armi e cibarle nella stessa posizione in cui si sta ; poichè se si volesse riprendere quella dei fuochi diretti , nel ritirar le armi per cibare , bisognerebbe farle passare per di sopra alla testa dell' uomo che sta davanti.

§. VI.

Fuochi di file.

Primo. Il fuoco di file si eseguirà dalla prima e seconda riga ; la terza deve solamente caricare e passar l' arme agli uomini della seconda senza mai tirare ; per mezzo di questa disposizione la prima riga tirerà in piedi.

Secondo. Per un tale fuoco l' istruttore comanderà:

1 *Fuoco di file.*
2 *Plotone.*
3 *Arme.*
4 *Cominciate il fuoco.*

§. VII.

Posizioni delle tre righe nei fuochi di file.

Primo. Al terzo comando , la prima e seconda riga prenderanno la posizione prescritta per un tal comando alla seconda e terza riga nei fuochi diretti ed obbliqui. La terza riga nel-

l' eseguire il primo movimento del PREPARATE L' ARME, invece di fare un mezzo a dritta, eseguirà un a sinistra, senza però portare il calcagno dritto accosto al sinistro, e restando coi piedi a squadra. In tale posizione eseguirà il secondo movimento del PREPARATE L' ARME senza montare il cane, restando con la mano dritta all' impugnatura e con i gomiti bassi.

Secondo. Al quarto comando gli uomini della prima e seconda riga imposteranno nel tempo stesso; quei della prima prenderanno la posizione della seconda riga, e quei della seconda la posizione della terza riga nei fuochi diretti; ed in tale posizione faranno fuoco una fila dopo l' altra come sarà spiegato nell' articolo III. del capitolo III. Gli uomini della terza riga non dovendo tirare passeranno il fucile a quei della seconda nella rispettiva fila, e prendendo l' arme da questi la caricheranno nella posizione in cui si trovano.

Terzo. Gli uomini della prima riga, dopo di aver tirato, caricheranno e faranno fuoco di nuovo, e così continueranno fino al comando di CESSATE IL FUOCO.

Quarto. Quelli della seconda dopo di aver sparato, passeranno il fucile colla destra a quelli della terza nella rispettiva fila, i quali le

prenderanno con la man sinistra e porgeranno il loro con la destra agli uomini della seconda riga. Questi ultimi tireranno col fucile ricevuto, lo caricheranno in seguito, e tireranno un secondo colpo col medesimo, e quindi lo passeranno prontamente alla terza riga; così si continuerà in modo che la seconda riga eccetto la prima volta, tirerà sempre due colpi di seguito coll' arme stessa prima di porgerla alla terza riga.

Quinto. Dopo il primo fuoco gli uomini della prima e seconda riga di ogni fila, non si obbligheranno a tirare nel medesimo tempo, poichè quei della seconda ricevendo l' arme carica da quei della terza debbono eseguirlo con maggior celerità.

Sesto. Le due prime righe faranno sempre fronte nel passare l' arme a sinistra, come è stato prescritto nelle cariche: la terza riga resterà ferma nel suo *a sinistra* per terminare tutta la carica in tale positura; e tutte e tre dopo di aver caricato riprenderanno le posizioni ad esse respettivamente prescritte al n.° 1. di questo paragrafo. A tal oggetto ogni soldato avendo rimesso la bacchetta, eleverà la sua arme con la sinistra, lasciandola scorrere in questa mano che si situerà contro la molla

dell' acciarino all' altezza del mento ; nel tempo stesso gli uomini delle due prime righe faranno un mezzo a dritta per ritornare alla posizione prescritta , e porranno il pollice della destra sulla testa del cane per montarlo , ed il mignolo al disotto e contro il ponte. Gli uomini della terza riga dovendo passare i fucili a quei della sèconda senza montare il cane , non metteranno mai il pollice sulla testa del medesimo , ma situeranno la destra all' impugnatura.

§. VIII.

Cessare il fuoco.

Allorchè l' istruttore vorrà far cessare il fuoco , comanderà :

Cessate il fuoco.

A tale comando non si tirerà più , si porrà da tutti il cane in riposo , si caricherà o si terminerà la carica , e si porterà l' arme. La terza riga rimetterà il calcagno dritto accosto il sinistro e farà fronte. Gli uomini della seconda e terza riga avranno l' attenzione di riprendere il proprio fucile , prima di portar l' arme.

§. IX.

Osservazioni generali relative ai fuochi.

Allorchè si tirerà a polvere , si raccomanderà ai soldati di osservare attentamente se nel met-

tere il cane in riposo esca fumo dal focone, segno infallibile di esser partito il colpo ; se poi non ne uscisse fumo , il soldato invece di caricare netterà con la spilla il focone e ciberà di nuovo. Se il soldato credendo di essere partito il colpo avesse messo un secondo cartoccio nella canna , dovrebbe almeno accorgersene per l' altezza della carica , e sarebbe ben punibile se ve ne mettesse un terzo. L' istruttore dopo i fuochi a polvere farà sempre l' ispezione delle armi , per verificare se qualche soldato avesse commesso l' errore di mettere tre cartocci nel suo fucile. Dovrà anche attentamente badare che il soldato nel mettere il cane in riposo non lo monti per soverchia fretta , dal qual fallo potrebbero risultare tristi accidenti.

CAPITOLO III.

Delle manovre di Dettaglio.

ART. I.

Della formazione delle Compagnie. o Divisioni.

§. I.

Formazione delle compagnie dei Granatieri, e dei Fucilieri.

Primo. Le compagnie de' Granatieri , e tutte quelle de' Fucilieri , le quali si nomineranno *Divisioni* , saranno formate in tre righe ,

cogli uomini situati per statura da dritta a sinistra in modo , che il terzo de' medesimi , che saranno i più alti , componga la prima riga ; quello de' più bassi ne formi la seconda ; e la terza riga sia composta di tutti i rimanenti.

Secondo. Ciasceduna compagnia di granatieri , o fucilieri sarà divisa in due plotoni , e suddivisa in quattro sezioni.

Terzo. I plotoni in ogni particolar compagnia saranno numerati da dritta a sinistra , e nominati primo , e secondo ; e le sezioni saranno anche disegnate dalla dritta alla sinistra per prima , seconda , terza e quarta.

N O T A.

Le compagnie dei cacciatori saranno formate su due righe , ma anche divise e suddivise come le altre.

§. II.

Posto degli Uffiziali e sotto-uffiziali.

Il Capitano sarà situato dietro al centro del primo plotone , due passi distanti dalla terza riga.

Il Tenente egualmente dietro al centro del secondo plotone.

Il Sotto-Tenente alla dritta della prima riga del primo plotone.

Il sergente maggiore alla dritta della prima riga del secondo plotone.

Un sergente alla dritta della terza riga del primo plotone nella stessa fila del sotto-Tenente.

Un altro sergente alla dritta della terza riga del secondo plotone nella fila del sergente maggiore.

Gli altri due sergenti saranno situati a due passi dietro la terza riga, in direzione delle seconde file di dritta di ciascun plotone nello stesso allineamento del Capitano e del Tenente.

I due cadetti di ciascuna delle compagnie dei fucilieri andranno al plotone della bandiera; quelli delle compagnie dei granatieri e dei cacciatori saranno situati due passi dietro la penultima fila di sinistra di ciascun plotone, nell'allineamento del Capitano e del Tenente.

Dei nove caporali, compreso il caporal foriere, nelle compagnie dei fucilieri due saranno situati due passi dietro la penultima fila di sinistra di ciascun plotone nella riga del Capitano e del Tenente, e gli altri sette andranno in riga, situandosi con preferenza alla dritta delle sezioni. Nelle compagnie dei granatieri e dei cacciatori tutti i nove caporali saranno situati in riga e con preferenza alla dritta delle sezioni.

La formazione della compagnia in cui si trova la bandiera, sarà la stessa di quella delle altre compagnie dei fucilieri.

NOTA.

Gli Uffiziali a due passi dietro il centro della terza riga de' plotoni ne saranno i comandanti.

Gli Uffiziali e sotto-uffiziali situati in prima riga alla dritta de' plotoni si chiameranno guide.

I sotto-uffiziali posti alla dritta della terza riga nella stessa fila delle guide si denomineranno rimpiazzamenti.

I sotto-uffiziali destinati dietro la terza riga nell' allineamento dei Comandanti dei plotoni, si nomineranno serrafile.

§. III.

Situazione del Tenente nella compagnia di sinistra di ogni battaglione.

Il Tenente della compagnia di sinistra dei battaglioni che saranno in battaglia o in parata, si situerà alla sinistra della prima riga, e si chiamerà serrabattaglione; ed avrà per rimpiazzamento il serrafile di sinistra del suo plotone.

Art. II.

Delle manovre per Divisione.

§. I.

Quando ad una divisione , o ad altra truppa formata in battaglia con le distanze serrate, si volesse fare aprir le righe , il comando sarà:

Aprire, e serrare le righe.

I. *Indietro* -- APRITE LE RIGHE.
II. MARCIA.

Al primo comando, i sotto-uffiziali di rimpiazzamento , che sono dietro le guide situate sul fianco dritto de' plotoni , retrocederanno quattro passi dalla prima riga , per marcare la distanza che dovrà prendere la seconda riga : il serrafile più vicino alla dritta de' plotoni , si porterà quattro passi dietro al sergente di rimpiazzamento per segnare il luogo della terza riga. Gli uomini della seconda e terza riga della fila di sinistra , retrocederanno similmente i primi a quattro , e gli altri ad otto passi di distanza dalla prima riga , mediante ciò , le righe di ciaschedun plotone avranno un punto di appoggio ed un punto di allineamento sicuro, subitochè il comandante della divisione avrà

precedentemente rettificato l' allineamento generale de' detti sotto-uffiziali e soldati.

Al secondo comando, la prima riga non si muoverà, la seconda e terza retrocederanno sollecitamente, senza contare i passi, per allinearsi co' rimpiazzamenti ed i serrafile situati alla dritta delle righe; i quali rimpiazzamenti e serrafile rettificheranno da un punto all' altro l' allineamento delle medesime.

Secondo. Tutti i serrafile benanche retrocederanno per ritrovarsi nella loro situazione dietro alla terza riga.

Terzo. Finito l' allineamento, i rimpiazzamenti ed i serrafile situati sulla dritta della seconda e terza riga, dopo il comando FERMI, da essi stessi a mezza voce dato per ridurre le righe all' immobilità, si porteranno ad occupare i loro primi posti.

Quarto. Per serrare le righe, si comanderà:

I. *Serrate* LE RIGHE.

II. MARCIA.

Al secondo comando, la prima riga non si muoverà, e le due ultime si serreranno alla distanza prescritta di un piede e mezzo da una riga all' altra.

§. II.

Degli allineamenti.

Si eserciteranno i soldati ad allinearsi prontissimamente e nel farlo ad essi eseguire, si cambierà spesso di direzione.

Secondo. Negli allineamenti su di tre righe, si avrà cura di allineare la seconda e la terza riga paralelle alla prima.

Terzo. E perchè gli uomini della seconda e della terza riga per lo più non hanno le spalle della medesima larghezza di quelli della prima, sarà impossibile, che quelli delle due ultime possano essere tra essi nel contatto di gomito a gomito, e poi ritrovarsi ben coverti co' loro capifile; perciò quelli della seconda e terza riga dovranno osservare prima di allinearsi, che il mezzo verticale del loro corpo, o la linea de' bottoni dell' uniforme sia dirimpetto alla cucitura dell' uniforme di colui che li precede; e quelli della terza osserveranna altresì, che le teste di quelli della seconda, siano in linea con quelle degli uomini della prima riga: con questi mezzi si perverrà ad ottenere un perfetto allineamento e nelle righe e nelle file.

§. III.

Principj per bene allinearsi.

Si distingueranno due specie di allineamenti; quello fra due punti determinati, e quel-

lo di una linea determinata, di cui si voglia il prolungamento.

Secondo. Nel primo caso i punti determinano la linea, e nel secondo la linea fa determinare il punto.

Terzo. Nell' una, o nell' altra di queste due specie di allineamenti, la linea delle spalle de' tre primi uomini dell' ala in cui si dee cominciare ad allineare, servirà per base dell' allineamento, e formerà il punto di appoggio. Se dunque si vorrà fare un allineamento determinato, si faranno avanzare le tre prime file dell' ala, dalla quale dovrà principiare l' allineamento, che formeranno il punto di appoggio; ed un sotto-uffiziale situato alcuni passi al di là dell' ala opposta, fisserà il punto di allineamento.

Quarto. Negli allineamenti non determinati, o di prolungamento, si situeranno soltanto le tre prime file, e si cercherà semplicemente il prolungamento della linea delle loro spalle, senza avere altro punto di vista determinato; ma non si dovrà usare un simil metodo, che nelle occasioni in cui il fumo ovvero la polvere impedissero di prendere un punto di allineamento; o in quella dove la posizione che si vorrà occupare, non permettesse di cercare con prevenzione un punto di vista fisso.

Quinto. L' Uffiziale che allinea sarà sempre situato sulla linea di direzione, e quattro passi in circa discosto dal suo punto di appoggio. Il soldato sarà ammaestrato ad allinearsi con dirigere l' occhio sul viso dell' uomo della sua dritta, se l' allineamento si farà per la dritta; o su di quello della sua sinistra, se l' allineamento si faccia per la sinistra, di maniera, che non possa mai vedere al di là del viso del secondo uomo; e gli sarà ben anche permesso di volger la testa un tantino per accelerare l' allineamento; ma tostochè si vedrà allineato, egli la rivolgerà sollecitamente in direzione del fronte. In generale fa d' uopo abituarlo a guardare lateralmente coll' occhio l' uomo che avrà accanto, onde possa avere maggior facilità in dirigere le spalle sulla stessa linea di quelle dell' uomo che ha allato.

Sesto. È necessario abituarlo ancora ad ajutarsi negli allineamenti col contatto dell' osso esteriore de' gomiti, senza però dissestare la positura, nella quale dovranno essere situate le braccia.

§. IV.

Comandi per la esecuzione degli allineamenti.

Dovendo la Truppa fare qualche allineamento, si darà il comando:

I. *Tre file dell' ala dritta, in avanti* -- MARCIA.

II. ALTO.

III. ALLINEAMENTO.

Al primo comando; le file nominate avanzeranno col passo ordinario, ed il Comandante farà far loro quattro o cinque passi.

Al secondo comando, le dette file si fermeranno, e l' Uffiziale situerà le loro spalle o paralelle, o oblique al fronte che occupano, secondo la direzione che si sarà prefissa.

Al terzo comando, la divisione si porterà in avanti col passo raddoppiato, e si allineerà:

Secondo. Si farà ben capire a' soldati, che in tali allineamenti, essi non debbono oltrepassare la linea di direzione; e che fa d'uopo che ognuno cerchi sempre il suo allineamento in avanti, poichè si sarà mancato quando bisognerà retrocedere per ritrovarlo.

Terzo. Negli allineamenti a sinistra, si praticherà lo stesso sulla sinistra, ed il terzo comando sarà:

A sinistra -- ALLINEAMENTO.

Quarto. Quando si vorrà allineare una truppa dietro del fronte che occupa, senza far mezzo giro a dritta, si comanderà:

I. *Tre file dell' ala dritta, indietro* -- MARCIA.

II. ALTO.

III. *Indietro* -- ALLINEAMENTO.

Al primo comando, le file nominate marceranno indietro.

Al secondo comando, le suddette file si fermeranno, e l' Uffiziale allineerà le loro spalle.

Al terzo comando, la divisione si porterà sollecitamente indietro, senza contare i passi, e si allineerà fra i due punti che saranno determinati.

Quinto. Negli allineamenti che si faranno indietro a sinistra, si praticherà il medesimo sulla sinistra, ed il terzo comando sarà:

Indietro, a sinistra -- ALLINEAMENTO.

§. V.

Maneggio dell'arme, e delle cariche.

Dopo i descritti differenti allineamenti, il Comandante della divisione farà eseguire il maneggio dell' arme e le cariche a righe aperte.

Secondo. Egli si situerà durante il maneggio dell' arme davanti all' ala sinistra della sua Truppa per non cagionare suggezione, nè di-

strazione ai soldati, ed invierà due Uffiziali, o sotto-uffiziali sull' ala sinistra della seconda e della terza riga per invigilarvi. In seguito farà serrare le righe ed eseguirà l' istruzione sulla carica marcata, e su di quella a volontà.

Terzo. Nella carica marcata, egli esaminerà il soldato sulla precisa esecuzione de' quattro principali tempi.

Quarto. Nella carica a volontà, farà esercitare colle reclute quel soldato, che per difetto d' istruzione finisse ordinariamente l'ultimo, o che non caricasse con esattezza la sua arme: lo gastigherà però subito, se osservasse nascere la lentezza o da negligenza o da cattiva volontà.

§. VI.

La marcia in avanti.

Nella marcia in avanti le divisioni si allineeranno sempre verso la dritta, a meno che loro non sia stato ordinato il contrario.

Secondo. Il Capitano nominerà un Uffiziale, o un sotto-uffiziale per eseguire alla dritta o alla sinistra dellá divisione, secondo che dovrà allinearsi, le stesse funzioni che adempie la bandiera al centro del battaglione nella marcia in battaglia; ed i soldati conserveranno il contatto e l' allineamento verso la parte indove saranno i descritti Uffiziali, o sotto uffiziali.

Terzo. Il detto Uffiziale, o sotto-uffiziale ne avrà un altro appresso di lui, che lo rimpiazzerà nella prima riga, allorchè al comando IN AVANTI, egli si porti in avanti per marcare il passo, e figurar la bandiera, situandosi sei passi distante dalla prima riga.

Quarto. Il comandante indicherà all'Uffiziale, o sotto-uffiziale che dovrà marciare in avanti prima di uscir dalla riga, il punto di vista che dovrà servire di direzione nella marcia: e quello che marcerà dietro di lui in prima riga, avrà attenzione che il detto punto di vista venga sempre coperto.

Quinto. L' Uffiziale o il sotto-uffiziale che marcerà in avanti, sceglierà fra il punto indicato e sè stesso de' punti intermedj prossimi a lui venti o trenta passi, onde possa maggiormente conservarsi nella linea di direzione.

Sesto. Al comando MARCIA, la divisione si porterà in avanti, e si regolerà nella direzione e nell' allineamento col sotto-uffiziale che sarà all' ala della medesima.

§. VII.

Attenzione del comandante nella marcia.

Il comandante dovrà avere attenzione, che il punto di vista da lui indicato, sia continuamente osservato: che la totalità della riga spin-

ga il corpo in avanti, senza che le teste nè le spalle si volgano sulla dritta o sinistra, stando le file bene unite braccio a braccio senza incomodarsi, sostenendosi in contatto verso l'ala di allineamento: che le ultime righe conservino sempre tra loro la distanza di un piede e mezzo; e che il passo sia costantemente dell'estensione e della celerità ordinata.

Secondo. Se in un terreno difficile il soldato perdesse la cadenza della marcia, dovrà riacquistarla subito, volgendo lo sguardo su di colui che la marca.

Terzo. Il comandante dovrà portarsi da per tutto, per invigilare sull'adempimento di quanto egli avrà comandato.

Quarto. Dopochè la divisione abbia marciato in avanti, la farà ancora marciare in ritirata, facendole fare col comando mezzo giro a dritta, ed i serrafile eseguiranno anche essi il mezzo giro, restando a' loro posti. Il sotto-uffiziale che stava appresso all'Uffiziale che marciava sul fronte, sarà quello che si porterà in avanti per figurar la bandiera al comando che gliene sarà dato.

Quinto. Egli farà trattenere la sua Truppa in movimento senza avanzare, mediante il comando MARCATE IL PASSO; comanderà di poi IN AVANTI-MARCIA, per farla marciare in avanti.

Eserciterà benanchè la sua Truppa in ogni specie di terreno; e dovrà rimediare ad ogni qualunque difetto che osservasse nell' allineamento.

§. VIII.

Principj generali sulla marcia.

I soldati porteranno costantemente la testa in direzione del fronte, e nella marcia in avanti sarà ad essi permesso di volgere di tempo in tempo lo sguardo sull' Uffiziale, o sotto-ufficiale che li precede, e che figura la bandiera in battaglia; ma volgeranno la testa il meno che sarà possibile per non dissestare le spalle nè oltrepassare l' uomo che sarà accanto di loro.

Secondo. Nel solo caso in cui una Truppa difila davanti ad un Uffiziale Generale, un Uffiziale superiore, o ad altra persona alla quale si debbono rendere onori, i soldati volgeranno un poco la testa verso di quel tale soggetto, e lo guarderanno nel volto con brio; ma tostochè vi saranno così vicini da non poterlo più eseguire senza girare maggiormente la testa, e per conseguenza disordinar le spalle, essi rivolgeranno gli occhi e la testa nella direzione del fronte.

§. IX.

Attenzione del comandante nella marcia obliqua.

Il comandante invigilerà, che la sua intera divisione, marciando, faccia nel medesimo tempo i mezzi a dritta, ed i mezzi a sinistra, senza che si cambj il tempo nè la dimensione del passo; che le file non si aprano troppo; che le spalle dell' uomo che segue abbiano la stessa direzione di quelle dell' uomo che precede; che quelle del lato verso del quale si marcia siano ben perpendicolari nella medesima fila; e che quelle del lato opposto siano esattamente allineate nella stessa riga.

§. X.

Attenzione del comandante nella marcia laterale.

Per far appoggiare a dritta o a sinistra, baderà particolarmente, che il soldato non avanzi nè la testa, nè le spalle fuori della riga acciocchè non si alteri l' allineamento.

§. XI.

Attenzione del comandante nella marcia di fianco.

Nella marcia di fianco osserverà che si esegua al passo ordinario, ed al passo raddoppiato; che tutte le file s' incamminino nel medesimo tempo, appoggiandosi in contatto ed allineamento sulla sinistra, se marceranno per la dritta, e sulla dritta, se marciassero per la sinistra; nè soffrirà verun allungamento nelle

file: baderà ancora, che il primo uomo del fianco verso dove si debba marciare, sia sempre condotto dall' Uffiziale della suddivisione dell' ala, il quale si situerà sul lato sinistro del nominato primo uomo, se si marcerà pel fianco dritto, e sul lato destro, se si marciasse pel fianco sinistro.

§. XII.

Attenzione del comandante ne' movimenti di conversione nella marcia di fianco.

Egli baderà, che la prima fila segua esattamente l' Uffiziale situato al lato di essa, e che ciascheduna fila giri senza trattenersi.

§. XIII.

Differenti maniere di rompere una divisione in colonna.

Si romperà sempre la Truppa in colonna su di qualunque suddivisione, col passo raddoppiato, per la prima, ed anche per la terza riga.

Secondo. Si romperà ordinariamente per plotoni di rado per divisioni, e giammai per sezioni, dedotti i casi in cui il terreno non permettesse di rompersi altrimenti.

Terzo. Si romperà a dritta, per marciare in colonna per la dritta, ed a sinistra, dovendo marciare per la sinistra.

Quarto. Se si voglia rompere a dritta per plotoni, si comanderà:

I. *Per plotone* -- A DRITTA.

II. MARCIA.

Al primo comando, l' uomo che farà da perno dell' ala dritta farà a dritta: il sergente di rimpiazzamento si porterà dietro alla prima fila di dritta: il Capitano ed il Tenente si collocheranno nella stessa riga de' serrafile, in direzione de' perni di dritta de' loro plotoni, per diriger le loro spalle: il Sotto-Tenente ed il sergente maggiore dalle ale dritte si porteranno sollecitamente in avanti del fronte, alla distanza di un plotone, faranno a dritta, e si allineeranno sul loro perno di dritta.

Al secondo comando, le file marceranno col passo raddoppiato: gli uomini della prima riga si porteranno successivamente sulla dritta in contatto e sull' allineamento del loro perno, senza aprire i gomiti, nè piegar le ginocchia: i soldati della seconda e della terza riga, non potendo situarsi subito dietro ai loro capifile, aspetteranno, e continueranno a marciare nella fila della loro riga senza serrarsi troppo l' uno sull' altro, fino a che sia ad essi sgombrato il terreno. Il Capitano ed il Tenente, dopo di aver rettificato l' allineamento del respettivo plotone, indicheranno ai loro soldati essersi già

allineati col comando FERMI , dato a mezza voce , ed essi subito ripiglieranno l' immobilità.

Quinto. Gli Uffiziali comandanti de' plotoni si situeranno due passi davanti al centro del loro plotone.

Sesto. Le guide resteranno sulle ale sinistre; ed i sotto-uffiziali di rimpiazzamento si porteranno alle ale dritte de' plotoni.

Settimo. Dovendo rompere a sinistra per plotoni, il comando sarà :

I. *Per plotone* -- A SINISTRA.

II. MARCIA.

Al primo comando , i perni delle ale sinistre faranno a sinistra : il Capitano, ed il Tenente si collocheranno nella stessa riga de'serrafile in direzione de' perni di sinistra de' loro plotoni , per dirigerne le spalle : le guide dall' ala dritta si porteranno vivamente in avanti sulla sinistra per la diagonale del loro fronte, alla distanza di plotone, e si allineeranno sul di loro perno di sinistra.

Al secondo comando , le file si porteranno successivamente con vivezza in linea , secondo i principj spiegati : le guide resteranno alle ale dritte dei plotoni : i sergenti di rimpiazzamento andranno tra i serrafile ad occupare i posti

de' serrafile i più vicini delle ale dritte, i quali subito passeranno dietro alla seconda fila dell' ala sinistra de' plotoni nel luogo de' serrafile; che all' istante dovranno portarsi sull' ala sinistra del loro corrispondente plotone.

Ottavo. Quando si romperà per divisione a dritta o a sinistra, la guida dell' ala dritta si porterà direttamente o diagonalmente in avanti, alla distanza di divisione, per allinearsi col suo perno di dritta o di sinistra; dovendo rimanere sull' ala sinistra quando si sarà rotto a dritta, e sull' ala dritta quando si sarà rotto a sinistra.

Nono. Se si rompesse per sezioni a dritta o a sinistra, il sotto Tenente passerà a situarsi nella riga dei serrafile in direzione del perno della seconda sezione, e il sergente maggiore passerà nella detta riga in direzione di quello della quarta sezione, per dirigere le spalle dei medesimi: un serrafile si collocherà come guida sull' ala sinistra delle sezioni, se si sarà rotto a dritta; ed i sergenti di rimpiazzamento, ed i corrispondenti serrafile marceranno come guide sulle ale dritte delle sezioni, quando si fosse rotto a sinistra.

§. XIV.

Marcia in colonna, e conversioni.

Per marciare in avanti, il comandante della divisione comanderà:

I. IN AVANTI.

II. MARCIA.

Al secondo comando, la divisione marcerà col passo ordinario.

Secondo. I comandanti delle suddivisioni ripeteranno i comandi del comandante della divisione, nel caso in cui tutte le suddivisioni non eseguissero le stesse manovre nel medesimo tempo: quando poi le suddivisioni dovessero fare uguali manovre, i comandi del comandante della divisione non saranno ripetuti.

Terzo. Se una divisione rotta per plotoni con la dritta alla testa dovesse entrare in un nuovo punto di direzione sulla sinistra, il comandante del plotone farà la prevenzione A SINISTRA, quando la guida dell' ala sinistra sarà ancora distante due passi dal punto in dove si dovrà conversare, il qual punto sarà marcato con anticipazione da un serrafile; e nel momento che la guida vi giungerà accanto, il comandante del plotone comanderà GIRATE; allora la guida girerà a sinistra, e senza fermarsi nè cambiare il passo, proseguirà la marcia sulla nuova direzione: i soldati si porteranno progressivamente bene uniti in linea, secondo i principj indicati, con regolare il loro passo,

siccome vi giungeranno, sulla guida dell'ala sinistra; ed il comandante del plotone nel momento che osserverà, che tutti abbiano finito di girare, comanderà IN AVANTI; al qual comando essi continueranno a marciare in avanti col medesimo passo della suddivisione che li precederà, conservando il contatto e l'allineamento sulla sinistra.

Quarto. Se la divisione con la dritta alla testa dovesse entrare in un nuovo punto di direzione sulla dritta, allora il comandante giunto che sarà col plotone alla distanza di un plotone e due passi dal punto che marcherà la direzione, comanderà A DRITTA, e dopo percorsi due passi, comanderà GIRATE; al qual comando il sotto-uffiziale dell' ala dritta farà a dritta marciando, ed i soldati accostandosi sulla dritta, si porteranno successivamente nella linea del loro sotto-uffiziale. Il comandante del plotone, subitochè osserverà esser terminata la conversione, comanderà IN AVANTI, e tutti marceranno in avanti ripigliando l' allineamento ed il contatto sulla guida dell' ala sinistra, che conserverà la nuova direzione.

Quinto. Si osserverà l' inverso per una divisione rotta per plotoni, che abbia la sinistra alla testa.

Sesto. Il comandante della divisione avrà tutta la cura di condurre la colonna fra i due punti di vista che avrà scelti, e tra i quali egli vorrà rimettersi in battaglia; a tal oggetto collocherà un sotto-uffiziale sulla linea di direzione, il quale servirà di punto intermedio.

§. XV.

Formare le divisioni, ed i plotoni marciando.

Volendosi formare le divisioni marciando, si comanderà:

I. *Formate* LA DIVISIONE.

II. MARCIA.

Al secondo comando, il secondo plotone continuerà a marciare direttamente in avanti.

Il comandante del primo plotone comanderà subito MEZZO A DRITTA, MARCIA, e marcerà col suo plotone obliquamente sulla dritta sino a che abbia scoverto il secondo plotone, ed in quell' istante comanderà MARCATE IL PASSO. Tostochè il secondo plotone sarà nella stessa direzione del primo, il comandante della divisione si porterà al centro della medesima, e comanderà IN AVANTI -- MARCIA, e tutta la divisione si conformerà al suo passo: il comandante del secondo plotone ritornerà al suo po-

sto tra i serrafile: le guide rimarranno alle ale corrispondenti; e se si formasse in battaglia, per dietro, passeranno ai loro primi posti.

§. XVI.

Dimezzare le divisioni, ed i plotoni marciando.

Per dimezzare le divisioni; si comanderà:

I. *Dimezzate* -- LA DIVISIONE.
II. *Marcia* -- MARCIA.
III. *Mezzo* -- A SINISTRA.
IV. MARCIA.

Al primo comando, il comandante della divisione si collocherà davanti al centro del primo plotone, ed il comandante del secondo plotone davanti al centro del medesimo.

Al secondo comando, il primo plotone prenderà il passo raddoppiato, il secondo continuerà a marciare col passo ordinario.

Il terzo comando, sarà un avvertimento pel primo plotone.

Al quarto comando, il primo plotone farà un mezzo a sinistra, e si porterà diagonalmente in avanti per prendere la corrispondente distanza, e marcerà fino a che la sua ala sinistra sia in linea con l'ala sinistra del plotone che gli sarà davanti, o del sotto-uffiziale che

lo rappresenta : allora il comandante del plotone, comanderà IN AVANTI, PASSO ORDINARIO, MARCIA e prenderà lo stesso passo del plotone, o del sotto-uffiziale con cui si sarà allineato.

Secondo. Per rompere in sezioni, e formare in plotoni s' impiegheranno gli stessi descritti mezzi, e gli Uffiziali, o sotto-uffiziali passeranno alla testa delle sezioni, al comando DIMEZZATE IL PLOTONE : i serrafile, prima che gli Uffiziali pàssino sul fronte, si porteranno sulle ale delle sezioni per rimpiazzarli, e per dirigerne l' allineamento.

§. XVII.

Osservazioni sul modo di formare e dimezzare le divisioni ed i plotoni marciando.

Nelle manovre di dettaglio, alla testa delle colonne vi sarà un sotto-uffiziale ovvero un Ajutante per marcare il sito dove il primo plotone dovrà portarsi nel rompere la divisione in plotoni.

Secondo. Nell' espressò esempio si è supposto una colonna di divisioni, o plotoni con la dritta alla testa. Se però una divisione, o plotone fosse parte di una colonna, che avesse la sua sinistra alla testa, si dovrebbero eseguire gli stessi movimenti, ma in ordine diverso, vale a dire, nel rompere la divisione, o il plotone, il secondo plotone, o la seconda sezio-

ne si dovrà portare davanti al primo plotone, o alla prima sezione.

N O T A.

Si potranno benanche aumentare, e diminuire le suddivisioni di una colonna, stando a piè fermo; ed è la miglior maniera, specialmente quando la colonna vien composta di molte divisioni. Una tal manovra sarà spiegata al §. 12. *dell' Art.* 6. *del Cap.* 5.

§. XVIII.

Metodo per fermare una colonna.

Il comandante per accostumar gli Uffiziali, ed i soldati all' esattezza ch' esige la marcia delle colonne, quando lo giudichi a proposito, darà il comando ALTO, senza prevenirli coll' avvertimento COLONNA, o DIVISIONE, per assicurarsi se le distanze sieno state da essi con accuratezza osservate.

§. XIX.

La contromarcia.

La contromarcia si eseguirà regolarmente per plotoni, e di rado per divisioni, sempre per la dritta; passando per dietro alla terza riga; e si comanderà:

I. Contromarcia.
II. A -- dritta.
III. Marcia.

Al secondo comando, le guide dell' ale sinistre de' plotoni, o divisioni, faranno mezzo giro a dritta, e si porteranno quattro passi in avanti sulla stessa linea che occupavano al fronte, per aspettare in quel terreno l' arrivo del primo uomo dell' ala dritta del loro plotone.

Al terzo comando, la prima fila divenuta riga, condotta dal sergente di rimpiazzamento, dopo fatti due passi in avanti, converserà due volte a dritta, marciando a passo raddoppiato, e tutte le altre dovranno percorrere lo stesso cammino che avrà percorso la prima: la dritta essendo giunta al punto marcato dalla guida, il comandante del plotone comanderà: alto, fronte, allineamento.

Secondo. Volendosi rimettere con la dritta alla testa, si replicherà la stessa manovra.

§. XX.

Modo di rimettere una colonna in battaglia.

Se si marciasse, per rimettere una colonna in battaglia, dopo il comando alto, il comandante della divisione darà subito quello di a sinistra -- allineamento, se la dritta sarà

alla testa, e quello di ALLINEAMENTO, se vi sarà la sinistra.

Secondo. Il comandante di ciascheduna suddivisione si porterà rapidamente alla sinistra, o alla dritta del lato verso il quale dovrà rimettersi in battaglia, per vegliare sulla pronta esecuzione dell' allineamento della colonna; e subitochè sarà allineata, il comandante della divisione passerà prontamente al centro della medesima, e comanderà:

I. *A sinistra* -- IN BATTAGLIA.
II. MARCIA.

Al primo comando, un serrafile dell'ala della suddivisione della testa si porterà sull' allineamento del perno sinistro alla distanza almeno del fronte della suddivisione, per determinare esattamente il punto su di cui quella suddivisione dovrà allinearsi: i perni dovranno fare sollecitamente a sinistra sul calcagno sinistro, per trovarsi accosto al braccio destro delle guide che marciano sulle ale, e guarderanno a dritta quando si formerà in battaglia sulla sinistra, osservando l' opposto quando si formerà sulla dritta: i comandanti de' plotoni, passando pel lato opposto a quello in cui si formerà in battaglia, andranno a' loro posti tra i serrafile.

Al secondo comando, le guide che sono alle ale delle suddivisioni, avranno somma attenzione di allineare le file siccome arriveranno in linea, osservando di non far mai muovere gli uomini che serviranno di perno, e che la prima riga si allinei colla maggior sollecitudine.

Al comando AI VOSTRI POSTI, dato dal comandante della divisione, le guide si porteranno sollecitamente, per dietro, a' loro posti in battaglia.

§. XXI.

Da tre righe ridursi a due.

Essendo la compagnia su di tre righe, per ridursi a due, si comanderà:

I. Su DUE RIGHE.

II. *A dritta, ed a* -- SINISTRA.

III. MARCIA.

Al secondo comando, la prima e la seconda riga non si moveranno, la terza riga della prima e seconda sezione farà a dritta, e quella della terza e quarta farà a sinistra.

Al terzo comando, la terza riga si porrà in movimento col passo raddoppiato, e subito che quella della prima sezione avrà scoperto i suoi capifile, il Capitano comanderà: ALTO, FRONTE, ALLINEAMENTO, senza lasciare interval-

lo fra i comandi, per non trattenere la terza riga della seconda sezione che vada a situarsi dietro a quella della prima, senza altro comando.

Secondo. Lo stesso praticherà la terza riga della terza e quarta sezione, la quale nell' istante che saranno scoperti i suoi capifile, eseguirà al comando del Capitano quanto per quella della prima sezione si è detto; e la terza riga della terza sezione continuerà a marciare, per situarsi senz' altra prevenzione dietro a quella della quarta.

Terzo. L' Uffiziale, o il sotto-uffiziale della dritta si porterà a dritta, per lasciare il terreno necessario agli uomini della terza riga, che debbonsi situare fra lui ed il plotone.

Quarto. Gli Uffiziali ed i sotto-uffiziali serrafile si porteranno verso le ale, per potere occupare con maggior distanza i loro posti ordinarj.

§. XXII.

Da due righe formarsi a tre.

Il Comandante della divisione, da due righe volendo formarla a tre, comanderà:

I. Su tre righe.

II. *A sinistra, ed* — a dritta.

III. Marcia.

Al secondo comando, la terza riga che ritrovasi sulle ale, farà a sinistra ed a dritta.

Al terzo comando, s' incamminerà col passo raddoppiato, ed andrà a rimettersi dietro alle altre due: e gli Uffiziali ed i sotto-uffiziali si porteranno di bel nuovo a' loro primi posti.

§. XXIII.

Il raddoppiar delle file consiste nel formarne di due una, raddoppiando il fondo dell' ordine di battaglia, senza diminuire l' estensione del fronte, ed aumentando la distanza da una fila all' altra. Ciò si esegue incastrando le file pari nelle impari se la truppa debba marciare pel fianco dritto, e le impari nelle pari se debba eseguirlo pel fianco sinistro.

Raddoppiate le file.

Il raddoppiamento delle file ha luogo nella marcia di fianco, ad oggetto di conservar sempre in una tale marcia l' estensione del fronte che ha la truppa spiegandosi in battaglia, e di apprestar maggior comodità al passo del soldato coll' aumento della distanza fra le file.

Si raddoppieranno le file a piè fermo e marciando. Nell' istruzione si abitueranno i soldati ad eseguire questo movimento con tutta la precisione a piè fermo, per metterli quindi in marcia dopo che l' avranno eseguito.

§. XXIV.

Il raddoppiar le file a piè fermo si eseguirà co' seguenti comandi:

Raddoppiar le file a piè fermo.

I. *Raddoppiate le file.*
II. *Pel fianco dritto* -- A DRITTA.
III. MARCIA.

Al secondo comando, ogni plotone farà a dritta, la guida si situerà sul fianco sinistro dell'uomo della prima fila, ed il rimpiazzamento innanzi al medesimo uomo nel posto della guida se avesse fatto a dritta. Gli uomini delle file impari della seconda e terza riga appoggeranno sollecitamente a dritta, quei della terza riga per tre piedi in circa, e quei della seconda ed i serrafile un piede e mezzo.

Al terzo comando, gli uomini della prima riga delle file pari si porteranno negl' intervalli aperti tra gli uomini della prima e seconda riga delle file impari, quei della seconda riga delle file pari tra gl' intervalli aperti tra gli uomini della seconda e terza riga delle file impari, e quei della terza riga delle file pari si collocheranno accosto ed alla dritta degli uomini della terza riga delle file impari, in modo che ciascun uomo delle file pari si trovi sulla dritta dell' uomo che lo precedeva nella rispettiva riga, ed allineato sulla fila impari divenuta riga.

Secondo. Il raddoppiare le file sul fianco

sinistro si eseguirà co' comandi stessi, sostituendo nel secondo, pel fianco sinistro a sinistra, e le file pari eseguiranno ciò che si è prescritto per le impari e viceversa.

Terzo. Quando il plotone fosse composto di un numero impari di file, allora l' ultima resterà sempre non raddoppiata, ma cogli spazj aperti da corrispondere ogni uomo delle tre righe dietro quelli delle rispettive righe che li precedevano, quando stavano al fronte.

§. XXV.

Per rimettere le file si comanderà:

Rimettere le file.

I. *Rimettete le file.*
II. Marcia.
III. Fronte.
IV. Allineamento.

Al secondo comando le file pari, se il movimento si è fatto pel fianco dritto, e le impari se si è eseguito pel fianco sinistro, si porteranno a' loro primitivi posti, e la seconda e terza riga ed i serrafile si chiuderanno alla primiera distanza; la guida ed il rimpiazzamento di ogni plotone riprenderanno ugualmente i loro posti.

Al terzo comando i plotoni faranno fronte.

Al quarto si rettificherà l'allineamento della divisione.

§. XXVI.

Raddoppiare le file marciando.

Per raddoppiare le file marciando si comanderà:

I. *Raddoppiate le file.*

II. Marcia.

Al primo comando gli uomini della seconda e terza riga delle file che si debbono raddoppiare ed i serrafile, prenderanno la distanza prescritta per tal movimento a piè fermo. Al secondo comando gli uomini delle file che debbono incastrarsi nelle altre, eseguiranno un tal movimento accelerando il passo, e riprenderanno il passo delle file raddoppiate subito che saranno entrati nelle medesime.

§. XXVII.

Rimettere le file marciando.

Per rimettere le file marciando si comanderà:

I. *Rimettete le file.*

II. Marcia.

Al secondo comando, gli uomini delle file che hanno raddoppiato le altre, accorceranno i loro

passi per farsi oltrepassare per quanto è necessario onde riprendere il loro posto nella respettiva riga. Ciò eseguito gli uomini della seconda e terza riga delle file che sono state raddoppiate ed i serrafile si chiuderanno alla dovuta distanza.

NOTA.

Per ottenere il vantaggio di conservare nella marcia pel fianco la lunghezza stessa che la truppa deve occupare di fronte, ordinariamente si farà marciare pel fianco a file raddoppiate, e questo movimento si farà eseguire a piè fermo prima di mettere la truppa in marcia. Egualmente a piè fermo si faranno rimettere le file quando la truppa deve formarsi in battaglia, facendo precedere il comando di alto a quello di rimettere le file. Il raddoppiar le file marciando si eseguirà quando la truppa che ha dovuto marciare su tre di fondo per l' angustia di qualche strada può nel seguito raddoppiar le file. Per la stessa ragione si faranno rimettere le file marciando, quando l' angustia di una strada non permette di marciare su di sei uomini di fondo. In questo secondo caso si deve marciare col

passo ordinario, per non far eccessivamente allungare l'estensione che occuperebbe la truppa in battaglia.

Finalmente si deve avere per regola generale che quante volte ad una truppa posta pel fianco su di sei di fondo si dia il comando di alto fronte, *nell' eseguire un tal movimento si rimetteranno anche le file senz' altro comando.*

§. XXVIII.

Passaggio di ostacolo marciando in avanti.

L' istruttore eserciterà la divisione a passare un ostacolo, nella maniera seguente:

Secondo. Supposto, che uno de' plotoni della divisione incontri nel suo cammino un ostacolo che lo impedisca di marciare di fronte nell' allineamento del contiguo plotone, se sarà il secondo, il comandante del medesimo giunto alla distanza di tre passi dall' ostacolo, comanderà:

I. *Plotone* — ALTO.
II. A DRITTA.
III. MARCIA.

Al primo comando, il plotone si fermerà, al secondo, farà a dritta, e il sergente mag-

giore uscirà dalla riga per situarsi accanto ed accosto al braccio sinistro del suo sotto-uffiziale di rimpiazzamento, che dovià passare nella prima riga: al terzo comando, la testa del plotone converserà per file a sinistra, per seguire e regolare il passo sulle tre ultime file del plotone che davanti di lui marcerà in linea.

Terzo. È necessario, che i comandi di ALTO, A DRITTA, e MARCIA, sieno consecutivamente profferiti, per evitare che il plotone non venga ritardato nel suo movimento, ed in conseguenza obbligato a correre appresso a quello che lo precede.

Quarto. Se l' ostacolo fosse talmente considerabile, che tutta la divisione sia obbligata di marciare pel fianco, allora il comandante di detta divisione farà eseguire lo stesso movimento pel fianco dritto, o pel fianco sinistro, secondochè la medesima si ritrovi esser situata nel battaglione che marci in battaglia; dovendo per principio generale, qualunque truppa che conservi il suo allineamento a dritta, eseguire il passaggio di ostacolo pel fianco dritto; e quella che lo conserverà a sinistra, lo farà pel fianco sinistro.

Quinto. Supposto inoltre, che avendo il secondo plotone effettuato il passaggio di osta-

colo, il primo ritrovi ancora un altro ostacolo, che lo impedisca di marciare di fronte, allora il comandante di quel plotone comanderà PLOTONE, ALTO: A DRITTA, MARCIA, ed il plotone farà a dritta, e converserà per file a sinistra; nel qual caso il secondo plotone lo seguirà.

Sesto. Semprechè il plotone che marcia in linea faccia alto, quello che marcia pel fianco si porterà in battaglia verso il lato dell' ostacolo; e non osserverà altro allineamento, che il richiesto dalla configurazione dell' ostacolo, acciocchè fra il plotone, e quel tale sito nulla vi si possa introdurre.

Settimo. Tostochè il terreno permetta alla prima fila del plotone che marcia pel fianco di potersi formare in linea, il comandante del plotone comanderà IN LINEA--MARCIA; al qual comando le file s' incammineranno col passo raddoppiato, e gli uomini della prima riga si porteranno successivamente in linea, regolando l'allineamento ed il passo col plotone che accanto ad essi marcia sul fronte.

Ottavo. I soldati della seconda e terza riga non cercheranno di situarsi dietro ai loro capifile nel tempo stesso ch' essi entrano in linea, ma aspetteranno, continuando a marciare nella fila della loro riga, senza spingersi su i pri-

mi, sino a tanto che abbiano il terreno sgombrato.

Nonò. E per far loro ben comprendere un tal movimento, si farà eseguire fila per fila, onde possano i medesimi osservare che gli uomini della seconda riga non possono giungere in linea che dopo quelli della prima, e quelli della terza dopo quelli della seconda: e così successivamente per tutte le altre file (*).

(*) Tav. II, Fig. I.

Decimo. Nel caso, che si ritrovasse un ostacolo che impedisse la marcia al solo fronte di una sezione, quella sola porzione farà il passaggio di ostacolo al comando del suo comandante di plotone; e se l'ostacolo non occupasse, che il fronte di alcune file, il serrafile più vicino avvertirà a bassa voce quante file debbono fare a dritta o a sinistra, e quelle lo eseguiranno senz' altro comando. Il principio generale su di un tale assunto sarà, che veruna fila possa uscir mai dalla linea senza precisa ed assoluta necessità; e che vi debba sollecitamente rientrare, subitochè il terreno renda agevole il situarvisi.

§. XXIX.

Passaggio dello ostacolo, marciando in ritirata

Il comandante della divisione farà eseguire il passaggio di ostacolo marciando in ritirata, nella maniera seguente.

Secondo. Se sarà il secondo plotone che dovesse farne il movimento, il di lui comandante giunto alla distanza del fronte del suo plotone dall' ostacolo, comanderà:

I. *Plotone, marcia* — MARCIA.
II. *Per sezioni*, — MEZZO A SINISTRA.
III. MARCIA.

Al primo comando, il plotone uscirà a passo raddoppiato, col comandante al suo posto

Al terzo comando, la terza sezione comandata dal sergente maggiore si situerà davanti alla seconda; e la quarta comandata dal Tenente si porterà davanti alla terza, a distanza di sezione l' una dall' altra.

Terzo. Il serrafile della quarta sezione si situerà all'ala sinistra della medesima come guida.

Quarto. Finito il movimento, ciaschedun comandante delle sezioni comanderà: IN AVANTI, PASSO ORDINARIO, MARCIA, e guarderà indietro, per prendere il passo col plotone rimasto in linea (*).

(*) Tav. II. Fig. II.

Quinto. Quando il terreno permetterà che si possa formare in linea, i comandanti delle

sezioni che avranno scansato l'ostacolo, comanderanno ciascheduno alla sua volta: MEZZO A DRITTA, MARCIA, e le rispettive sezioni marceranno obbliquamente, sino a che giunte sieno nella direzione del terreno che dovranno occupare in linea, sul quale si fermeranno al comando MARCATE IL PASSO; e quando il primo plotone sarà pervenuto presso del loro fianco, il comandante dirà: IN AVANTI, MARCIA, e le medesime regoleranno il loro passo, e l' allineamento sul plotone suddetto.

Sesto. Se l' ostacolo sarà considerabile in guisa, che tutta la divisione sia obbligata di raddoppiare per sezioni, allora il comandante della divisione giunto alla distanza del fronte della divisione dall' ostacolo, col metodo suddetto situerà le sue sezioni l'una innanzi all'altra, o sulla sinistra dell' ostacolo, principiando dalla prima sezione, che si porterà davanti alla quarta della divisione contigua; o sulla dritta del medesimo, con principiare dalla quarta sezione, che si condurrà davanti alla prima della vicina divisione, secondo chè la sua divisione sarà situata nel battaglione che marcia in battaglia: essendo il principio generale quello che le sezioni che conservano il loro allineamento a dritta, debbano portarsi sulla dritta,

e quelle che lo conservano a sinistra, debbano portarsi a sinistra (*).

(*) Tav. II. Fig. III.

§. XXX.

Disposizioni da farsi quando passato che si sia un ostacolo marciando in ritirata, si dovesse far fronte.

Sarà parimente stabilito per principio generale, che qualora uno de' due plotoni abbia scansato l' ostacolo per sezioni, e che il plotone, che marcia in linea faccia alto, e mezzo giro a dritta, le sezioni che hanno lasciato il voto, facciano ugualmente mezzo giro a dritta, e si portino senz' altro comando in battaglia per far fronte verso la parte dell' ostacolo, acciocchè niente possa passare tra l'ostacolo e le medesime.

Secondo. Se dopo di ciò il plotone, che sarà in linea, faccia di bel nuovo mezzo giro a dritta, per marciare in ritirata, il plotone che avrà fatto fronte all' ostacolo farà benanche mezzo giro a dritta, e converserà per sezioni senz'altro comando a dritta, o a sinistra per rimettersi con la terza riga in avanti, e potere in seguito, secondo i principj indicati, tostochè il terreno glielo permetterà, ricondursi in linea.

Terzo. Nel caso che una divisione marciasse in avanti, il di cui secondo plotone abbia fatto il passaggio di ostacolo pel fianco dritto,

ed il primo plotone di questa divisione facendo alto, e mezzo giro a dritta, dovesse marciare in ritirata, il secondo plotone dovrà far alto e fronte all'alto del primo; indi farà mezzo giro a dritta, e converserà per sezioni a dritta, per ritrovarsi con la terza riga in avanti, ed eseguire lo stesso che si è spiegato nel passaggio di ostacolo in ritirata.

A r t. III.

Dei fuochi di una divisione.

§. I.

Ispezione delle armi prima di fare l' esercizio a fuoco.

Quando si distribuiranno alle divisioni dei cartocci a polvere, si farà attentamente l'ispezione delle cartocciere, e si baderà che non vi sia restato qualche cartoccio a palla, o altra cosa che possa cagionar accidenti; poichè il soldato non assuefatto a tirare con la polvere può confondersi in modo da non far tutta l' attenzione a ciò che introduce nell' arme.

§. II.

Ispezione delle armi dopo fatto fuoco.

Nelle prime volte che le compagnie si eserciteranno a polvere, il comandante della compagnia dopo ciascuna scarica dovrà far porre la bacchetta in canna, per vedere se tutte le

armi abbiano preso fuoco, e per evitare che s' introducano nella canna più cartocci l' uno sull' altro.

In questa ispezione punirà il soldato la cui arme non abbia preso fuoco, se ciò fosse accaduto per cagione di non essere pulita la canna o il focone: ma se la mancanza fosse insorta per la cattiva qualità della pietra o per la cattiva tempra dell' acciarino ne prenderà conto dall' uffiziale subalterno sotto gli ordini del quale trovasi la squadra cui l' uomo appartiene; poichè ad esso uffiziale subalterno spetta di aver cura, che tutto ciò che riguarda l' armamento del soldato, sia mantenuto costantemente in buono stato.

§. III.

Rulli per far cessare i fuochi.

Quando la divisione si eserciterà coi tamburi, si faranno cessare i fuochi, mediante un piccolo rullo seguito da un colpo di bacchetta, al qual colpo gli Uffiziali e i sotto-uffiziali che avranno cambiato posto per l' esecuzione dei fuochi, li riprenderanno con celerità. Ma se non vi sarà tamburo all' esercizio, i fuochi cesseranno al comando del comandante: *cessate il fuoco*, e gli Uffiziali e sotto-uffiziali rientreranno nei loro posti al comando: *uffiziali*, e *sotto-uffiziali* ai vostri posti.

§. IV.

Diversi fuochi che dovranno eseguirsi dalle divisioni.

Primo. Le divisioni si eserciteranno a far fuoco per divisione e per plotoni e sezioni.

Secondo. Quantunque il fuoco di sezione non debba mai praticarsi, quando i battaglioni sono riuniti, pur non dimeno è necessario che la truppa vi sia esercitata, affinchè si sappia come un distaccamento di sessanta o ottanta uomini, divisa in quattro sezioni lo debba regolare.

Terzo. Si eseguiranno ancora i fuochi obbliqui a dritta ed a sinistra, i fuochi indietro ed i fuochi di file.

§. V.

Fuoco di divisione.

Dovendosi far fuoco di divisione, il comandante della medesima darà il comando di prevenzione: FUOCO DI DIVISIONE, e si porterà subito dietro al centro di quella. Le guide retrocedendo si situeranno un passo dietro della terza riga dirimpetto all' intervallo de' loro plotoni, ed i sotto-uffiziali di rimpiazzamento si porteranno ad allinearsi nella riga de' serrafile. Ciò si eseguirà in tutti i fuochi.

Secondo. In seguito il comandante continuerà a comandare:

I. *Divisione.*
II. *Arme.*
III. *Impostate.*
IV *Fuoco.*
V. *Caricate.*

Terzo. Questi comandi si eseguiranno come al paragrafo 1. dell' articolo VIII. del cap 2. Tostochè i soldati avranno portato l' arme, il comandante farà subito incominciare il fuoco co' medesimi comandi, e così si continuerà sino al rullo.

§. VI.

Fuoco di plotone.

Pel fuoco di plotone il comandante della divisione darà il comando di prevenzione:

Fuoco di Plotone.

Secondo. Dopo questo comando si porterà subito al suo posto ordinario dietro del centro del primo plotone ed ivi comanderà:

I. *Plotone.*
II. *Arme.*
III. *Impostate.*
IV. *Fuoco.*
V. *Caricate.*

Questi comandi si eseguiranno successivamente in ciascun plotone come pel fuoco di divisione.

Terzo. Al comando IMPOSTATE del primo plotone, il Tenente comandante del secondo plotone comanderà PLOTONE, e proseguirà cogli altri comandi: nel ricomincare il fuoco comanderà PLOTONE, quando il secondo passerà l' arme a sinistra, e lo stesso praticherà il Tenente, quando dovrà replicare il fuoco.

§. VII.

Fuoco di sezioni

Primo. Dovendosi far fuoco per sezioni, il comandante della divisione darà il comando di prevenzione:

I. *Fuoco di sezioni.*
II. *Cominciate il fuoco.*

Secondo. Al primo comando, le sezioni si disuniranno col passo laterale, per marcare l' intervallo da una sezione all' altra. A tale oggetto la prima sezione si appoggerà un passo laterale a dritta, la quarta con un passo laterale a sinistra, e la seconda e la terza non si moveranno.

Terzo. Al secondo comando, il sotto-Tenente del primo plotone comanderà:

I. *Prima sezione.*

II. ARME.

III. IMPOSTATE.

IV. FUOCO.

V. *Caricate.*

Quarta. Al comando ARME del sotto-Tenente, il sergente maggiore comanderà:

I. *Terza sezione.*

II. ARME.

III. IMPOSTATE.

IV. FUOCO.

V. *Caricate.*

Quinto. Eseguito il fuoco della prima sezione, il serrafile che sarà dietro alla seconda sezione comanderà all' istante:

I. *Seconda sezione.*

II. ARME.

III. IMPOSTATE.

IV. FUOCO.

V. *Caricate.*

Sesto. Eseguito il fuoco della terza sezione, il Tenente che starà tra i serrafile dietro all' ala dritta della quarta sezione, comanderà all' istante:

I. *Quarta sezione*
II. ARME.
III. IMPOSTATE.
IV. FUOCO.
V. *Caricate.*

Settimo. Nel modo prescritto si continuerà. Si deve però principalmente osservare da' comandanti della seconda e quarta sezione di non comandare SEZIONE, che quando udiranno il fuoco della sezione che sarà sulla loro dritta; ed i comandanti della prima e terza eseguiranno lo stesso al fuoco delle altre sezioni che si trovano alla loro sinistra.

§. VIII.

Fuoco contro la cavalleria.

Primo. Il fuoco contro la cavalleria dovendosi eseguire nei battaglioni per plotoni pari ed impari, ed in direzione obbliqua in modo che i plotoni che tireranno, dirigano il loro fuoco innanzi il fronte di quei che caricano, nelle istruzioni si abitueranno le divisioni ad una tale specie di fuoco coi seguenti comandi:

I. *Fuoco contro la cavalleria.*

II. *Plotoni impari o pari.*

III. ARME.

IV. *A sinistra o a dritta impostate.*

V. FUOCO.

VI. *Caricate.*

Secondo. Nei plotoni pari non si comanderà ARME se non quando gl' impari hanno fatto fuoco, e nel ricominciare il fuoco ai pari si darà il comando ARME, quando gl' impari passeranno l' arme a sinistra; questi ultimi riceveranno il comando di ARME, quando gli altri passeranno l'arme a sinistra, e così di seguito fino al rullo.

Terzo. Al comando A SINISTRA O A DRITTA IMPOSTATE, si eseguirà quanto è stato prescritto nei paragrafi 2, 3 e 4 dell'articolo VIII. cap. II. In tali istruzioni si baderà attentamente che gli uomini della terza riga non obbliquino molto a dritta o a sinistra l' arme, per non offendere gli uomini della prima riga del plotone sulla dritta o sulla sinistra, i quali si trovano rialzati per caricare.

§. IX.

Nel fuoco indietro il comandante della divisione comanderà : Fuoco indietro.

I. *Fuoco indietro.*

II. *Divisione.*

III. *Mezzo giro* -- A DRITTA.

Primo. Al comando MEZZO GIRO , i soldati faranno il primo tempo del mezzo giro a dritta: le guide si avanzeranno di un passo dalla prima riga , e faranno fronte verso la medesima: i rimpiazzamenti ed i serrafile passeranno prontamente per gl' intervalli dei plotoni , ed andranno ad occupare dietro alla prima riga da sinistra a dritta gli stessi posti che avevano dietro alla terza.

Secondo. Al comando A DRITTA , i soldati termineranno il mezzo giro a dritta ; le guide si situeranno dirimpetto agl' intervalli , che nei fuochi loro si sono assegnati.

Terzo. In seguito la divisione farà per la terza riga gli stessi fuochi , come si eseguono per la prima , principiandoli dalla sinistra e per plotoni dal primo plotone.

§. X.

Rimettere il fronte.

Dopo i fuochi indietro, per rimettere il fronte si comanderà:

I. *Rimettete il fronte.*
II. *Divisione.*
III. *Mezzo giro* -- A DRITTA.

Primo. Al comando di MEZZO GIRO, i soldati eseguiranno il primo tempo del mezzo giro a dritta, ed i serrafile per gl' intervalli dei plotoni si porteranno ai loro posti di battaglia dietro della terza riga.

Secondo. Al comando A DRITTA, i soldati termineranno il mezzo giro a dritta: i comandanti dei plotoni, le guide ed i rimpiazzamenti riprenderanno i loro posti di battaglia.

§. XI.

Fuochi simultanei su due righe.

Qualora negli anzidetti fuochi simultanei, che si eseguono coi comandi dei rispettivi comandanti delle divivioni, dei plotoni o delle sezioni, si volesse far eseguire il fuoco su due righe; invece del comando di prevenzione: FUOCO DI DIVISIONE, DI PLOTONE O DI SEZIONE, si comanderà: SU DUE RIGHE FUOCO DI DIVISIONE, DI PLOTONE O DI SEZIONE, ed in seguito si daranno gli altri comandi prescritti.

Al suddetto comando di prevenzione la terza riga rimanendo ferma al suo posto farà al braccio l' arme.

Il comando arme, e gli altri successivi si eseguiranno dalla prima e seconda riga, come è prescritto per la seconda e la terza: vale a dire, la prima riga non metterà ginocchio a terra, la seconda nell' impostare porterà il piede dritto ad otto pollici sulla dritta, e nei fuochi obbliqui le prime due righe eseguiranno ciò che si è prescritto per la seconda e la terza nei paragrafi 3 e 4 dell' Art. VIII. cap. 2.

§. XII.

Fuochi simultanei su due righe, formata la divisione su due righe.

Il fuoco su due righe avendo principalmente luogo quando convenga occupare un fronte maggiore, il comandante della divisione per esercitarla ad un tal fuoco, la farà formare prima su due righe coi comandi e nel modo prescritto al paragrafo 22 dell' Art. II. cap. 3.

In questa nuova disposizione anche la terza riga posta su due righe eseguirà i fuochi, come si è prescritto nel paragrafo precedente per la prima e seconda.

§. XIII.

Fuoco di file.

Volendosi far eseguire il fuoco di file, si comanderà :

I. *Fuoco di file.*
II. *Divisione.*
III. Arme.
IV. *Cominciate il fuoco.*

Primo. Al primo comando, le guide ed i rimpiazzamenti retrocederanno, come è prescritto al paragrafo 5. Al terzo e quarto comando si eseguirà quanto si è detto al paragrafo 7 Art. VIII. cap. 2.

Secondo. Il fuoco comincerà dalla dritta di ogni plotone; la fila seguente non imposterà che al momento in cui quella che avrà tirato ciberà; e così di seguito fino alla sinistra. Questa progressione avrà luogo pel primo fuoco soltanto; nel seguito ogni uomo dovrà caricare e tirare senza regolarsi sugli altri, ma conformandosi a quanto è prescritto nel dianzi citato paragrafo 7.

Terzo. Nel fuoco indietro di file, la terza riga, divenuta prima, eseguirà quanto si è prescritto per la prima riga, e questa praticherà ciò che si è ordinato per la terza nel fuoco di

file. Il fuoco comincerà nel modo dianzi spiegato nel n.° 2 dalla sinistra del plotone divenuta dritta.

§. XIV.

Istruzione dei cacciatori nei fuochi di due righe e di file.

Benchè i cacciatori per loro istituto debbano agire in ordine aperto, pur non di meno si dà spesso il caso di dover operare in ordine serrato per resistere alla cavalleria ed all' attacco di una truppa serrata. Anche quando sono sciolti in bersaglieri, una parte di essi deve rimanere sempre formata in plotoni di sostegno, per proteggere i primi quando sieno vivamente incalzati dalla cavalleria o da truppe serrate. In questi casi gli anzidetti plotoni si debbono opporre al nemico secondo le circostanze o coi fuochi simultanei o col fuoco di file. Egli è perciò indispensabile istruire i cacciatori in tali fuochi, ed avvezzarli ad eseguire quello di file anche su tre righe per renderlo più intenso. Essi vi saranno esercitati nel modo prescritto di sopra per le truppe in linea.

§. XV.

Dei fuochi di cacciatori in ordine aperto.

Per esercitare i cacciatori ai fuochi in ordine aperto si darà il comando:

I. *Fuoco di cacciatori.*

II. *Appoggiate a dritta ed a sinistra.*

Al secondo comando dal centro della divisione le file appoggeranno a dritta ed a sinistra, situandosi ad un passo di distanza l'una dall'altra ed altrettanto da una riga all'altra; ben inteso che questa distanza determinata per l'istruzione, deve variare nelle manovre a misura che converrà occupare un fronte maggiore, come sarà spiegato nelle manovre di battaglione. Nel tempo stesso le guide ed i rimpiazzamenti retrocederanno e si porranno nella linea dei serrafile.

Il fuoco di cacciatori può eseguirsi a piè fermo, avanzandosi e ritirandosi, e nell'istruzione si eserciteranno i cacciatori in queste diverse specie di fuochi.

§. XVI.

Regole da osservarsi dai cacciatori nei loro fuochi.

I cacciatori possono produrre grand' effetto contro il nemico solamente per la giustezza dei loro tiri, colpendo gli oggetti che prendono di mira. Non dovendo mai tirare se non quando sono sicuri di colpire, non possono perciò essere assoggettati ad alcuna uniformità nei

loro fuochi. È però essenziale che i due cacciatori di ogni fila formino una coppia in modo che scambievolmente si proteggano, regolando l' uno i movimenti su quelli del compagno, e non facendo fuoco che quando l' altro abbia di già caricato la sua arme.

Nell'istruzione quindi si abitueranno i cacciatori ad osservare qneste regole di scambievole protezione per ogni coppia, e ad aver l' occhio su i movimenti di quelli che si trovano sulla loro dritta e sinistra, per agire di concerto nell' incalzare il nemico, o nel ritirarsi.

§. XVII.

Fuoco di cacciatori a piè fermo.

Pel fuoco di cacciatori a piè fermo si comanderà:

I. *A piè fermo.*
II. *Fuoco di cacciatori.*
III. *Cominciate* -- IL FUOCO.

Primo. Gli uomini della prima riga prendendo di mira un oggetto che si trova innanzi di essi tireranno a loro talento. Quei della seconda riga quando osserveranno che i loro rispettivi capifile hanno di già caricato l' arme, si avvicineranno ad essi per non esserne impediti nel prendere di mira e tireranno il lo-

ro colpo. Quei della prima riga non faranno fuoco se non quando i rispettivi compagni della seconda hanno già caricato il fucile, e così si continuerà.

Secondo. Nella guerra i cacciatori dovendo sempre mettere a profitto ogni menomo vantaggio che lor può offerire il terreno, per coprirsi dal fuoco del nemico, e per garentirsi dai suoi cacciatori a cavallo, i due uomini di ogni coppia nel fuoco a piè fermo possono spesso trovarsi in una stessa linea, come dietro una siepe, o due alberi contigui, o in un medesimo fosso. Solamente in una rasa pianura ove non trovino nulla da coprirsi, gli uomini della seconda riga nei fuochi a piè fermo debbono mantenersi dietro i loro rispettivi capifile, per non moltiplicare i bersagli al fuoco nemico.

§. XVIII.

Fuoco di cacciatori avanzando

L'istruttore volendo far eseguire il fuoco avanzando, comanderà:

I. *Avanzando.*

II. *Fuoco di cacciatori.*

III. *Cominciate o continuate* -- IL FUOCO.

Al terzo comando gli uomini della prima riga si porteranno innanzi per 6 in 8 passi,

tireranno il loro colpo, e restando fermi nella stessa posizione charicheranno l' arme. Appena che essi avranno fatto fuoco, quei della seconda riga si porteranno innanzi a' loro respettivi capifile per 6 in 8 passi, e tireranno il loro colpo, quando gli altri hanno già caricato il loro fucile, e così successivamente. Gli Uffiziali e sotto-uffiziali che si trovano nei posti ad essi destinati nei fuochi dietro la seconda riga, si accosteranno sempre a tre in quattro passi di distanza alla riga che si troverà ferma per caricare.

Se il comando di far fuoco avanzandosi si dà quando si fa fuoco a piè fermo, o ritirandosi, la prima riga non uscirà innanzi se non dopo di aver caricato il suo fucile.

§. XIX.

Fuoco di cacciatori ritirandosi.

Pel fuoco ritirandosi l' istruttore comanderà:

I. *Ritirandosi.*

II. *Fuoco di cacciatori.*

III. *Cominciate*, o *continuate* - IL FUOCO.

Al terzo comando, gli uomini della prima riga dopo di aver fatto fuoco andranno a si-

tuarsi 8 in 10 passi dietro quei della seconda riga e si fermeranno per caricare, quei della seconda quando si accorgeranno che i primi stanno per terminare la carica, tireranno il loro colpo, e si porteranno 8 in 10 passi dietro i medesimi, e così successivamente. Gli Uffiziali e sotto-uffiziali che sono nella linea dei serrafile, si porteranno sempre dietro la riga che carica a tre in quattro passi di distanza. Quando il comando di far fuoco ritirandosi si dà, mentre si fa fuoco a piè fermo, la prima riga non si porterà indietro, se non dopo che la seconda abbia caricato l' arme. Passandosi dal fuoco avanzandosi a quello ritirandosi, la riga che si trova innanzi, non farà fuoco se non quando l' altra abbia già caricato l' arme.

§. XX.

Osservazioni sul fuoco avanzando e ritirandosi.

Primo. Tanto nel fuoco avanzando come in quello ritirandosi deve esser principal norma de' cacciatori quella di coprirsi, profittando dei menomi vantaggi che lor offra il terreno, come alberi, siepi, cespugli, fosse, argini, mura ec. Agendo così isolatamente secondo il proprio discernimento, non possonó conservare tra loro un allineamento nel fronte

che occupano, particolarmente in un terreno intersegato e quando si sono abbastanza allontanati. Egli è pertanto essenziale che nello spazio nel quale si distendono, gli uni non si trovino troppo innanzi o indietro degli altri, affinchè non sieno esposti ad essere inviluppati coloro che sieno troppo avanzati, senza essere efficacemente sostenuti dagli altri della loro dritta e sinistra. A tal effetto nell' istruzione tanto avanzando che ritirandosi, debbono abituarsi i cacciatori a conservare da loro stessi una specie di allineamento, portando lo sguardo su i compagni sulla loro dritta e sulla loro sinistra. Gli uffiziali e sotto-uffiziali che sono nella linea dei serrafile debbono avere particolar cura a dirigere i movimenti dei cacciatori, che si trovano innanzi di essi.

Secondo. Dipendendo dall' esattezza nel caricare che il fucile non falli, e che il colpo vada con giustatezza, si deve osservare per regola costante che i cacciatori debbono caricare sempre a piè fermo, e con tutta la diligenza.

Terzo. La probabilità di colpire essendo in ragion inversa della distanza dell' oggetto che si prende di mira, si debbono anche istruire i cacciatori a discernere la distanza, oltre la quale i colpi sono incertissimi. In generale si

deve ad essi inculcare di non tirar mai contro un oggetto al di là di 120 tese, per non consumare inutilmente le munizioni, che loro mancherebbero, quando il bisogno sarebbe più urgente.

Quarto. Anche quando si eserciteranno in dettaglio le divisioni dei cacciatori, in vece di dare i comandi pei diversi fuochi a piè fermo, avanzando e ritirandosi, si suoneranno i corrispondenti tocchi di tromba, che si trovano prescritti per tali operazioni nelle manovre di battaglione.

§. XXI.

Osservazioni generali relative all'istruzione dei fuochi.

Primo. Per insegnare a' soldati a prendere bene la mira, si eseguiranno sulle muraglie dirimpetto a' luoghi, ove le compagnie si esercitano a fuoco tre linee o strisce orizzontali, la prima un piede e mezzo alta da terra, la seconda piedi tre e mezzo, e l' ultima piedi quattro e mezzo.

Secondo. Quando si vorrà far tirare, si comanderà PLOTONE ARME al numero tale IMPOSTATE. A questo comando l' Uffiziale che comanda il plotone, verificherà se la direzione delle canne de' fucili corrisponde alla linea indicata; nel caso che non vi corrisponda, co-

manderà RITIRATE L'ARME ed IMPOSTATE fino a tanto che tutt' i soldati abbiano ben preso di mira.

Terzo. Si renderà sensibile a' soldati l' uso di queste diverse punterie. Il punto in bianco de' fucili militari è a 160 passi incirca; vale a dire, ad una tale distanza la palla va a colpire all' altezza ove si mira. Quando la distanza è minore, la palla va proporzionatamente al disopra del punto, ove si è diretta la mira; ed al contrario quando è maggiore si va a colpire al di sotto del medesimo punto. In conseguenza di questi principj alla distanza di 50 a 100 passi convien mirare sempre alla prima linea, da 100 a 200 alla seconda, e da 200 a 300 alla terza. In seguito col fatto si cercherà di renderne convinti i soldati, facendo loro tirare a palla alle diverse distanze indicate, e comandando di ben prendere la mira alla linea corrispondente. A' cacciatori in particolare si farà fare l'applicazione di questi principj, quando si eserciteranno al bersaglio, e si abitueranno a calcolare la distanza, facendoli marciare contando i passi dal bersaglio fino al punto dal quale si vuole far tirare.

Quarto. L' istruttore baderà ne' diversi fuochi alle posizioni delle tre righe, ed a tale

oggetto si collocherà sul fianco dritto della divisione in modo da poterne scorgere tutt'i difetti, ed invierà all' istruzione individuale gli uomini che caricheranno male, o che si troveranno abitualmente gli ultimi ne' fuochi simultanei. Egli farà osservare, e farà attenzione a ciò ch' è prescritto nel paragrafo 9 dell'art. VIII. cap. 2.

Quinto. Si deve frapporre un convenevele intervallo fra i comandi arme, ed impostate, per dar il tempo di montare il cane. Si praticherà lo stesso, riguardo, a' comandi impostate e fuoco, affinchè i soldati possano prendere di mira.

Sesto. Quando la truppa si dovrà esercitare a polvere, nel fornire i cani di pietre focaje, si baderà a farne ritondare gli angoli, affinchè le schegge non feriscano il viso del soldato. Si farà anche attenzione che nelle cartocciere i cartocci sieno situati colla palla in su, affinchè il soldato nel prenderli e portarli alla bocca non sia obbligato a rivolgerli nella mano.

Settimo. Nel ricondurre la sua divisione al quartiere, dopo aver fatto l'esercizio a fuoco, il comandante ne farà l' ispezione, per far ritirare i cartocci che non saranno stati impiegati, e farà scaricare le armi che non avessero preso fuoco.

CAPITOLO IV.

Della formazione de' battaglioni e de' reggimenti.

ART. I.

Formazione de' battaglioni.

§. I.

La prima compagnia de' granatieri sarà situata alla dritta del primo battaglione, ma non farà numero con le quattro divisioni che lo compongono.

Prima compagnia de' granatieri.

§. II.

Il primo battaglione sarà composto principiando per la dritta della prima compagnia, la quale si chiamerà prima divisione, e le sue metà, primo e secondo plotone: della seconda compagnia, che si dirà seconda divisione, e le metà terzo, e quarto plotone: della terza compagnia, chiamata terza divisione, e le metà quinto, e sesto plotone; e della quarta compagnia, nominata quarta divisione, con le metà dette settimo, ed ottavo plotone.

Compagnie dei fucilieri del primo battaglione.

§. III.

Il secondo battaglione sarà composto, cominciando dalla dritta, della quinta compagnia

Compagnie dei fucilieri del secondo battaglione.

che si chiamerà prima divisione del secondo battaglione, e le sue metà primo, e secondo plotone; della sesta compagnia, detta seconda divisione, e le metà terzo, e quarto plotone; della settima compagnia, chiamata terza divisione, e le metà quinto, e sesto plotone: e dell' ottava compagnia, nominata quarta divisione, con le metà dette settimo, ed ottavo plotone.

Secondo. Le compagnie così disposte nei battaglioni, non si cambieranno mai, qualunque sieno le variazioni che potessero insorgere tra gli Uffiziali.

§. IV.

Seconda compagnia de' granatieri.

La seconda compagnia de' granatieri sarà situata alla dritta del secondo battaglione, e non farà numero con le quattro divisioni del medesimo.

§. V.

Formazione delle compagnie.

La formazione delle compagnie rimarrà regolata nel modo detto ne' §§. 1. 2. 3. dell' Art. 1. del Cap. 3.

§. VI.

Posto de' cacciatori.

Le compagnie de' cacciatori si situeranno quindici passi dietro l'ala dritta de' loro bat-

taglioni in modo che il loro centro corrisponda al centro dell' intervallo tra i battaglioni, e qualora il comandante del reggimento o del battaglione (se fosse un solo) lo crederà necessario, potrà situarle anche dietro dell'ala sinistra o del centro del battaglione, o pure dividendole in due plotoni, collocarle in ambe le ali alla prescritta distanza.

In parati la prima compagnia dei cacciatori starà in linea alla dritta del primo battaglione, e la seconda alla sinistra del secondo battaglione.

§. VII.

Posto de' guastatori.

I guastatori si porranno in una riga alla dritta, e sull' allineamento del primo battaglione, avendo alla loro dritta il caporale.

§. VIII.

Composizione del plotone della bandiera.

La bandiera avrà per custodia in ogni battaglione i due cadetti di tutte le compagnie de' Fucilieri. La prima riga del plotone della bandiera sarà composta principiando dalla dritta, di un cadetto, di un porta-bandiera, e di un cadetto alla sinistra: la seconda e terza riga saranno formate di tre cadetti per ciascuna.

§. IX.

Posizione del plotone della bandiera.

Il plotone destinato per la custodia della bandiera sarà situato alla sinistra, e farà pat-

te della quarta sezione della seconda divisione di ciascun battaglione.

§. X.

Plotone di sotto-uffiziali, figuranti il plotone della bandiera ne' battaglioni de' granatieri.

Quando i granatieri saranno distaccati per formare de'battaglioni separati, ciascuna compagnia fornirà i due cadetti, e la seconda anche un caporale foriere, che figureranno il plotone della bandiera. Questo plotone sarà situato alla sinistra della seconda compagnia dei granatieri, e sarà formato di tre cadetti nella prima e terza riga, e nella seconda di due cadetti e del caporale foriere nel mezzo.

§. XI.

Posto de'tamburi e della banda.

I tamburi saranno collocati su due righe, in distanza di quindici passi dai serrafile, dietro la seconda sezione della seconda divisione in ciascun battaglione.

Secondo. La banda sarà sulla dritta dei tamburi del primo battaglione, alla quale sarà unito il tamburo-maggiore.

A r t. II.

Formazione de' reggimenti composti di due Battaglioni.

§. I.

Reggimento in battaglia.

I battaglioni sempre disposti in tre righe, saranno formati dalla dritta alla sinistra, e numerati primo, e secondo. (*)

(*) *Tav. I. fig. I.*

Secondo. L' intervallo fra i battaglioni sarà di quindici passi.

Terzo. La distanza fra le righe sarà di un piede e mezzo, misurata dal petto dell' uomo della seconda e terza riga, al dosso dell' uomo che precede.

Quarto. Le file saranno congiunte braccio a braccio senza incomodarsi: la bajonetta si porterà sempre in canna; ed i serrafile saranno situati due passi dietro della terza riga.

§. II.

Forza de' plotoni nelle manovre.

Quando i reggimenti, o battaglioni dovessero manovrare, e fossero troppo deboli per poter avere dei plotoni di tre righe, almeno di dodici uomini di fronte, si formeranno su due righe, poichè i medesimi nelle manovre non dovranno mai tener meno di dodici file.

§. III.

Posto degli Uffiziali superiori in parata.

In parata, il Colonnello a cavallo si situerà otto passi davanti alla bandiera del primo battaglione, ed avrà alla sua sinistra due passi indietro un Ajutante.

Secondo. Il Tenente Colonnello a cavallo sarà situato otto passi in avanti della bandiera del secondo battaglione, ed avrà alla sua sinistra due passi indietro un Ajutante.

Terzo. I Maggiori a cavallo staranno otto passi davanti alle ale dritte de' battaglioni.

§. IV.

Posto degli Uffiziali superiori, quando il reggimento è in battaglia pronto a manovrare.

In battaglia, il Colonnello a cavallo si porrà davanti al centro del primo battaglione.

Secondo. Il Tenente Colonnello a cavallo dinanzi al centro del secondo battaglione.

Terzo. I Maggiori a cavallo dietro alla terza riga della quarta sezione della seconda divisione, situati in modo, che non coprano il punto di vista, o di direzione all' Ajutante, o o ai sotto-uffiziali che sono dietro alla terza riga.

Quarto. L' Ajutante del battaglione di allineamento sarà situato dodici passi dietro la terza riga, in direzione della fila del sotto-uffiziale di dritta della prima riga del plotone della bandiera, ch' è incaricato di marciare sul punto di vista.

Quinto. L' Ajutante dell' altro battaglione si situerà nell' intervallo de' due battaglioni, allineato con la terza riga.

§. V.

Reggimento in colonna per difilare in parata con la dritta alla testa.

Un reggimento rotto in colonna per divisioni, o per plotoni per difilare in parata, sarà disposto nell' ordine seguente :

1. Il Maggiore del primo battaglione.

2. La prima compagnia dei cacciatori rotta per divisioni o plotoni secondo il movimento del reggimento.

3. I guastatori su di una riga, col caporale alla loro testa.

4. Il tamburo maggiore.

5. La banda de' due battaglioni in una riga.

6. I tamburi del primo battaglione in una riga.

7. Il Colonnello a cavallo.

8. L'Ajutante del primo battaglione un poco indietro, ed alla sinistra del Colonnello.

9. La prima compagnia dei Granatieri posta in colonna per divisioni o plotoni, e seguita dalle divisioni o plotoni del battaglione con gli Uffiziali ai loro posti indicati.

10 L'Ajutante del secondo battaglione.

11. I tamburi del secondo battaglione in una riga, avendo alla loro testa il caporale dei tamburi.

12. Il Tenente Colonnello a cavallo.

13. La seconda compagnia dei granatieri seguita dalle divisioni o plotoni del secondo battaglione.

14. La seconda compagnia dei cacciatori posta per divisione o plotoni.

15. Il Maggiore del secondo battaglione (*).

(*) Tav. I. Fig. II.

§. VI.

Reggimento in colonna, per difilare in parata con la sinistra alla testa.

Se la sinistra del reggimento sarà alla testa, si marcerà nell' ordine seguente.

1. Il Maggiore del secondo battaglione.

2. La seconda compagnia dei cacciatori.

3. Tutti i guastatori in una riga, col caporale alla loro testa.

4. Il tamburo maggiore.

5. La banda de' due battaglioni in una riga.

6. I tamburi del secondo battaglione in una riga.

7. Il Colonnello a cavallo.

8. L' Ajutante del secondo battaglione un poco indietro, ed alla sinistra del colonnello.

9. Le divisioni, o plotoni del secondo battaglione seguiti dalla seconda compagnia dei granatieri.

10. I tamburi del primo battaglione.

11. Il Tenente Colonnello a cavallo alla testa della quarta divisione del primo battaglione.

12. L' Ajutante del primo battaglione un poco indietro, ed alla sua sinistra.

13. Le divisioni, o plotoni del primo battaglione seguiti dalla prima compagnia dei granatieri.

14. La prima compagnia dei cacciatori.

15. Il Maggiore del primo battaglione. (*)

(*) Tav. I. Fig. III

§. VII.

Quando una Truppa sarà con l'arme, e vi necessitassero rimpiazzamenti, si faranno sempre di grado in grado nella stessa Truppa.

Rimpiazzamento in una truppa che ritrovasi con l'arme.

§. VIII.

Se in una compagnia il Capitano per qualche accidente mancasse, il Tenente lo rimpiazzerà; se il Tenente verrà a mancare, sarà rimpiazzato dal Sotto-Tenente, il quale lo sarà dal sergente maggiore.

Rimpiazzamento nelle compagnie.

§. IX.

I primi Capitani di ciaschedun battaglione rimpiazzeranno il Maggiore del loro battaglione, se verrà a mancare, o se comandasse il battaglione: ma se non sarà per l'espresse cagioni, l'Ajutante del battaglione adempirà le sue funzioni con invigilare alle manovre.

Rimpiazzamento ne' battaglioni.

§. X.

Se il primo Capitano di un battaglione non fosse in istato di comandarlo, il Colonnello potrà nominarne un altro, senza che il suddetto possa dispensarsi in tal caso di manovrare col citato battaglione.

Capitano che non sarebbe in istato di comandare un battaglione.

§. XI.

Rimpiazzamento ne' reggimenti.

Se un reggimento sarà solo con le armi, il Tenente Colonnello rimpiazzerà il Colonnello; ma se si trovasse in una brigata, o in linea, e fosse con le armi, il maggiore del primo battaglione rimpiazzerà il Colonnello, e quello del secondo il Tenente Colonnello.

§. XII.

Comando de' capitani de' granatieri.

I Capitani de' granatieri prenderanno per loro antichità il comando del battaglione in cui saranno addetti, quando la loro compagnia si ritroverà nel battaglione; ma semprecchè quella dovesse marciare, lasceranno il comando del battaglione per seguire il destino della medesima. Ciò non dovrà però intendersi, quando nelle manovre, ove nell' assenza dell' Uffiziale superiore, il Capitano de' granatieri comandasse un battaglione, e che la sua compagnia dovesse distaccarsi per occupare un posto momentaneamente; poichè in tal caso egli resterà al comando del battaglione, ed il Tenente marcerà comandandola.

INDICE.

CAPITOLO I.

Dell' istruzione, e de' movimenti delle armi per gli Uffiziali, e pe' sotto-uffiziali.

ART. I. *Oggetti, su de' quali gli Uffiziali dovranno essere perfettamente istruiti* . . . pag. 1
§. 1. Doveri del Colonnello o Comandante di un reggimento, relativi all'istruzione di tutti gl'individui del corpo . . . . *ivi*
§. 2. Esercizio degli Uffiziali . . . . *ivi*
§. 3. Funzioni del Tenente-Colonnello, e dei Maggiori nell'istruzione del reggimento . . . 2
§. 4. Obbligo degli Uffiziali, e sotto-uffiziali nelle dette istruzioni . . . . *ivi*
ART. II. *De' comandi* 3
§. 1. Maniera di profferire i comandi . . . . *ivi*
§. 2. Modo di comandare, stando innanzi alla truppa l'uomo d'ala . . . . *ivi*
§. 3. Modo di comandare, non essendovi innanzi alla truppa l'uomo d'ala 4
ART. III. *De' movimenti, e del saluto con la Bandiera* 5
§. 1. Modo di portar la bandiera nelle manovre. *ivi*
§. 2. Movimenti per la bandiera 6
§. 3. Modo di portare la bandiera in parata . 11
§. 4. Saluto con la bandiera tanto a piè fermo, che marciando 12
ART. IV. *De' movimenti, e del saluto con la spada* 13
§. 1. Modo con cui gli Uffiziali situati nelle righe, o come serrafile debbono portare la spada *ivi*

24

§. 2. Positura della spada per gli Uffiziali, che sono dinanzi ai plotoni, o ad altre sezioni. 13
§. 3. Situazione della spada per gli Uffiziali superiori 14
§. 4. Movimenti per la spada ivi
§. 5. Saluto degli Uffiziali superiori 16
§. 6. Avvertimento sul saluto per gli Uffiziali, e pe' sotto-uffiziali 18
ART. V. *De' movimenti dell' arme pe' sotto-uffiziali* ivi
§. 1. Modo di portar l'arme. ivi
§. 2. Movimenti per l' arme. 19

CAPITOLO II.

Dell' istruzione delle reclute.

ART. I. *De' soggetti, che saranno incaricati dell' istruzione delle reclute . . . .* 28
§. 1. Uffiziali superiori, che debbono invigilare sull' istruzione delle reclute. ivi
§. 2. Doveri del Capitano riguardanti l' istruzione delle reclute della propria compagnia . . ivi
§. 3. Ajutante, e sotto-uffiziali, che si dovranno eleggere per primo ammaestramento delle reclute 29
ART. II. *Progressione della scuola delle reclute.* ivi
§. 1. Istruzione particolare da praticarsi con una recluta per volta. ivi
§. 2. Positura dell' uomo. 30
§. 3. Metodo per abituare le reclute a rimanere immobili 31
§. 4. Più reclute nella positura di riposo, come disporle all' immobilità. ivi
§. 5. Prescrizione sugli avvertimenti necessarj pe' movimenti dell' arme. ivi

§. 6. Quando si dovrà fornire la recluta della cartocciera 31
§. 7. Conversioni sul proprio asse . . . . . . *ivi*
§. 8. Tempo in cui si dovranno principiare ad istruire le reclute sulla marcia 35
§. 9. Principj del passo ordinario . . . . *ivi*
§. 10. Passo di scuola. . . . . *ivi*
§. 11. Osservazione per l' istruttore sul passo di scuola 37
§. 12. Modo di portar l' arme . . . . *ivi*
§. 13. Osservazioni particolari sulla positura dell' arme 38
§. 14. Osservazioni necessarie per ben effettuare la marcia. 39
§. 15. Principj elementari pe' movimenti dell' arme. . . . . *ivi*
§. 16. Tempo in cui si dovrà principiare l'unionione di tre uomini 40
§. 17 Passo raddoppiato . . . . *ivi*
§. 18. Passo di fianco 41
§. 19. Marcia di fianco . . . . *ivi*
§. 20. Attenzione dell' istruttore sulla marcia di fianco . . . . *ivi*
§. 21. Passo, e marcia obbliqua 42
§. 22. Passo, e marcia laterale 43
§. 23. Marcia indietro 44
§. 24. Marcare il passo 45
§. 25. Cambiare il piede 46
ART. III. *Di tutt' i movimenti dell' arme* 47
§. 1. Osservazione su i movimenti dell' arme che dalle reclute dovranno eseguirsi e coll'uomo d' ala, e senza di esso. . . . . *ivi*
§. 2. Ispezione delle armi . . . . *ivi*

§. 3. Maneggio dell' armi 54
§. 4. Movimenti d'arme per particolari occasioni 63
§. 5 Attenzione, che deve avere l' istruttore nell' insegnare i movimenti dell' arme 68
Art. IV. *De' movimenti dell' arme pe' guastatori* 69
§. 1. Movimenti d' arme pe' guastatori ivi
§. 2. Positura d' arme de' guastatori 71
§. 3. Situazione della scure stando coll' arme . ivi
§. 4. Modo di portar la scure in parata, o difilando alla testa di qualche truppa 72
§. 5. Movimenti della scure. ivi
Art. V. *De' movimenti dell' armi pe' cacciatori.* 75
§. 1. Positura dell' arme. ivi
§. 2. Movimenti per l' arme. ivi
Art. VI. *Scuola de' Tamburi* 76
§. 1. Doveri del tamburo-maggiore ivi
§. 2. Obbligo del caporale dei tamburi ivi
§. 3. Misura del tempo stabilito per la cadenza del passo. ivi
§. 4. Istruzione della banda 77
§. 5. Tocchi diversi ivi
§. 6. Tocchi delle potenze estere 78
§. 7. Modo di portar la cassa ivi
§. 8. Movimenti per la cassa 79
Art. VII. *Della carica d' istruzione per le reclute, e del modo di far fuoco* 85
§. 1. Prevenzioni per l' istruttore ivi
§. 2. Carica d' istruzione per le reclute 86
§. 3. Istruzione sul modo di far fuoco e sulle posizioni delle tre righe 92
§. 4. Carica d' istruzione pei cacciatori 97
§. 5. Carica marcata 99
§. 6. Carica a volontà 100
§. 7. Osservazioni sull' istruzione della carica. ivi

Art. VIII. *De' diversi fuochi* 103
§. 1. Fuochi diretti . . . . *ivi*
§. 2. Fuochi obbliqui . . . . *ivi*
§. 3. Posizione delle tre righe nei fuochi obbliqui a dritta 104
§. 4. Posizione delle tre righe nei fuochi obbliqui a sinistra 105
§. 5. Osservazioni relative ai fuochi obbliqui . 106
§. 6. Fuochi di file 107
§. 7. Posizione delle tre righe nei fuochi di file *ivi*
§. 8. Cessare il fuoco 110
§. 9. Osservazioni generali relative ai fuochi . *ivi*

CAPITOLO III.

Delle manovre di Dettaglio.

Art. I. *Della formazione delle compagnie, o divisioni* 111
§. 1. Formazione delle compagnie de' granatieri, e de' fucilieri . . . . *ivi*
§. 2. Posto degli Uffiziali e sotto-uffiziali. . . 112
§. 3. Situazione del Tenente nella compagnia di sinistra di ogni battaglione 114
Art. II. *Delle manovre per divisione* 115
§. 1. Aprire, e serrare le righe. . . . . *ivi*
§. 2. Degli allineamenti 117
§. 3. Princípj per bene allinearsi . . . . *ivi*
§. 4. Comandi per l'esecuzione degli allineamenti 119
§. 5. Maneggio dell' armi, e delle cariche . . 121
§. 6. La marcia in avanti 122
§. 7. Attenzione del comandante nella marcia 123
§. 8. Princípj generali sulla marcia 125
§. 9. Attenzione del comandante nella marcia obbliqua 126

§. 10. Attenzione del comandante nella marcia laterale. 126
§. 11. Attenzione del comandante nella marcia di fianco. ivi
§. 12. Attenzione del comandante ne'movimenti di conversione nella marcia di fianco . . 127
§. 13. Differenti maniere di rompere una divisione in colonna. ivi
§. 14. Marcia in colonna, e conversioni. . . 130
§. 15. Formare le divisioni, ed i plotoni marciando. 133
§. 16. Dimezzare le divisioni, ed i plotoni marciando 134
§. 17. Osservazioni sul modo di formare e dimezzare le divisioni, ed i plotoni marciando 135
§. 18. Metodo per fermare una colonna . . . 136
§. 19. La contromarcia ivi
§. 20. Modo di rimettere una colonna in battaglia. 137
§. 21. Da tre righe ridursi a due 139
§. 22. Da due righe formarsi a tre 140
§. 23. Raddoppiare le file 141
§. 24. Raddoppiar le file a piè fermo ivi
§. 25. Rimettere le file 143
§. 26. Raddoppiar le file marciando. 144
§. 27. Rimettere le file marciando. ivi
§. 28. Passaggio di ostacolo marciando in avanti. 146
§. 29. Passaggio dell' ostacolo, marciando in ritirata 149
§. 30. Disposizioni da farsi quando passato che si sia un ostacolo marciando in ritirata, si dovesse far fronte 152
Art. III. *De' fuochi di una divisione* 153

§. 1. Ispezione delle armi prima di fare l'esercizio a fuoco 153
§. 2. Ispezione dell'arme dopo fatto fuoco. . ivi
§. 3. Rulli per far cessare i fuochi 154
§. 4. Diversi fuochi che dovranno eseguirsi dalle divisioni 155
§. 5. Fuoco di divisione. ivi
§. 6. Fuoco di plotone 156
§. 7. Fuoco di sezioni. 157
§. 8. Fuoco contro la cavalleria 159
§. 9. Fuoco indietro 161
§. 10. Rimettere il fronte 162
§. 11. Fuochi simultanei su due righe ivi
§. 12. Fuochi simultanei su due righe, formata la divisione su due righe. 163
§. 13. Fuoco di file. 164
§. 14. Istruzione de' cacciatori ne' fuochi di due righe e di file 165
§. 15. De' fuochi di cacciatori in ordine aperto ivi
§. 16. Regole da osservarsi da' cacciatori nei loro fuochi 166
§. 17. Fuoco di cacciatori a piè fermo 167
§. 18. Fuoco dei cacciatori avanzando. 168
§. 19. Fuoco di cacciatori ritirandosi 169
§. 20. Osservazioni sul fuoco avanzando e ritirandosi 170
§. 21. Osservazioni generali relaitve all'istruzione de' fuochi 172

CAPITOLO IV.

Della formazione de' Battaglioni, e de' Reggimenti.

Art. I. *Formazione de' Battaglioni* 175
§. 1. Prima compagnia de' granatieri ivi

§. 2. Compagnie de' fucilieri del primo battaglione. 175
§. 3. Compagnie de' fucilieri del secondo battaglione. ivi
§. 4. Seconda compagnia de' granatieri. 176
§. 5. Formazione delle compagnie. ivi
§. 6. Posto de' cacciatori ivi
§. 7. Posto de' guastatori. 177
§. 8. Composizione del plotone della bandiera. ivi
§. 9. Posizione del plotone della bandiera . . ivi
§. 10. Plotone di sotto-uffiziali, figuranti il plotone della bandiera ne' battaglioni de' granatieri 178
§. 11. Posto de' tamburi e della banda. . . . ivi
ART. II. *Formazione de' reggimenti composti di due battaglioni* ivi
§. 1. Reggimento in battaglia. ivi
§. 2. Forza de' plotoni nelle manovre 179
§. 3. Posto degli Uffiziali superiori in parata . ivi
§. 4. Posto degli Uffiziali superiori, quando il reggimento è in battaglia pronto a manovrare 180
§. 5. Reggimento in colonna per difilare in parata colla dritta alla testa ivi
§. 6. Reggimento in colonna, per difilare in parata colla sinistra alla testa 182
§. 7. Rimpiazzamento in una truppa che ritrovasi con l' arme. 183
§. 8. Rimpiazzamento nelle compagnie ivi
§. 9. Rimpiazzamento ne' battaglioni. ivi
§. 10. Capitano che non sarebbe in istato di comandare un battaglione ivi
§ 11. Rimpiazzamento ne' reggimenti 184
§. 12. Comando de' Capitani de' granatieri . . ivi

Tav.a 2
Fig.a 1.a
Fig.a 2.a